DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 262

il Quotidiano del NordEst

Domenica 5 Novembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Sappada
Cade dal ponte grave un 65enne
A pagina VII

Il personaggio
Si è spenta Marina Cicogna, signora veneziana del cinema
Satta a pagina 17

Serie A
Udinese, la vittoria che non ti aspetti: spedisce il Milan a -6 dall'Inter
Alle pagine 20 e 21

Gaza, il piano Usa per la pace

▸Blinken incontra gli alleati arabi e lancia una via d'uscita: «Gaza avrà un suo governo»

▸Dopo i raid sulle ambulanze Hamas blocca l'evacuazione dei civili: «Portavano terroristi»

Parla del dopoguerra il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, con i suoi omologhi di Egitto, Arabia Saudita, Libano ed Emirati Arabi Uniti, oltre ai giordani e al Qatar, che ospitando la dirigenza di Hamas a Doha è decisivo per la mediazione sugli ostaggi. Delinea un periodo di transizione in cui la Striscia sarà presidiata da una forza multinazionale araba, possibilmente sotto l'ombrello delle Nazioni Unite, e poi governata da una leadership dell'Anp. Ma sul campo la battaglia a Gaza continua.

Bruschi, Cristini, Rosana e Ventura alle pagine 2 e 3

Social
Foto false, l'arma dell'Intelligenza artificiale

Foto manipolate di bambini tra le bombe e finte parate a sostegno di Hamas: l'Intelligenza Artificiale usata a fini di propaganda e disinformazione è entrata nella guerra attraverso i social.

Ventura a pagina 5

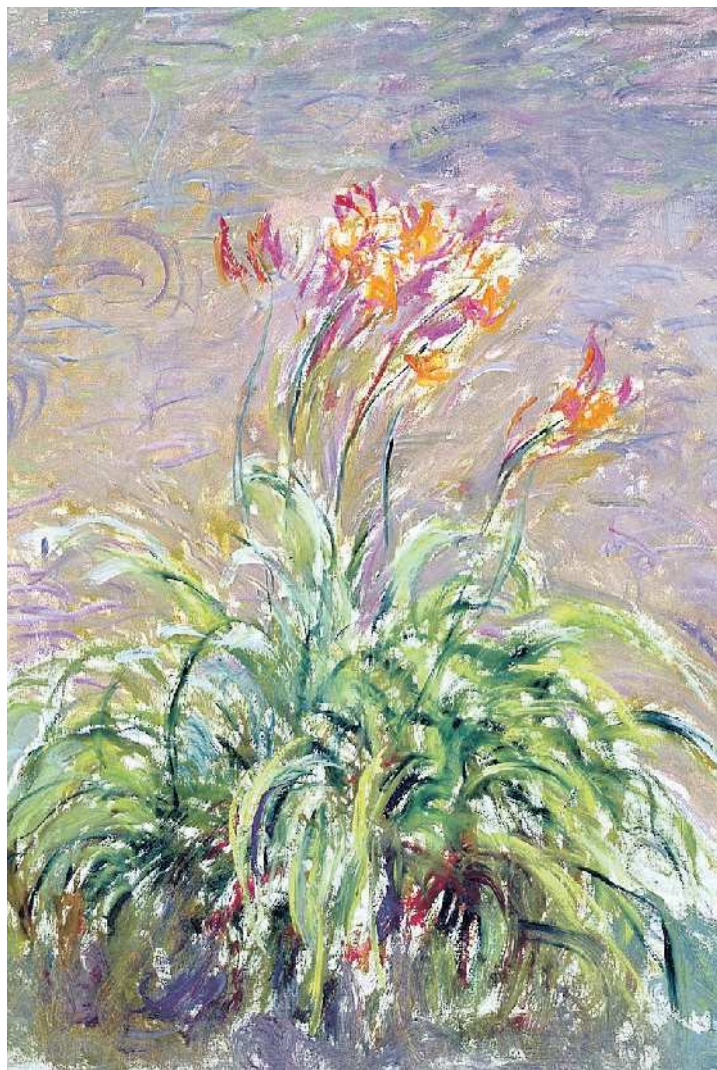
L'analisi
Il taglio alle pensioni che logora gli ospedali

Giuseppe Vegas

Come raggiungere il risultato paradossale di stanziare un miliardo e 339 milioni per il prossimo triennio e fare contemporaneamente arrabbiare i destinatari di questa ingente somma è l'oggetto di una sciarada che sta tormentando le giornate di chi ha l'ingrato compito di scrivere, prima, e di far approvare, poi, la legge di bilancio per il 2024.

Vediamo cosa è successo. Il quarto comma dell'articolo 30 del disegno di legge di bilancio mantiene la possibilità di ottenere la pensione anticipata, rispetto a quella di vecchiaia, a condizione che si sia raggiunta la cosiddetta "quota 103", che è il risultato della somma tra l'età anagrafica e gli anni di contributi pagati. Il tema dell'anticipo del trattamento pensionistico è stato ed è oggetto di accesi conflitti tra decisori politici, economisti, lavoratori e i loro rappresentanti sindacali. Soprattutto perché rappresenta un pericolo immanente per i conti pubblici. Non a caso, la questione demografica, che vede un preoccupante calo della popolazione giovanile, soprattutto in rapporto (...)

Continua a pagina 23

L'evento. Dall'8 marzo al 4 agosto 2024

Grandi mostre, a Padova 50 capolavori di Monet

Dall'8 marzo al 4 agosto 2024 Padova ospiterà una mostra straordinaria: 50 tra i più grandi capolavori di Claude Monet, il "padre" dell'Impressionismo. Per i successivi 8 anni, i quadri non saranno più visibili.

Cozza a pagina 16

Accumula 4 anni di assenze: licenziato Il giudice: «Giusto»

▸Treviso, la causa dopo l'ultima malattia per infortunio: «Le tazze troppo pesanti»

Assente per 4 anni su 18. L'ultima malattia gli è costata il posto: il cameriere sosteneva di essersi lesionato ad un braccio, dopo aver dovuto sollevare un vassoio con 60 tazze del peso di 25-30 chili, tanto che l'Inail aveva certificato la sua inabilità per 20 mesi, ma l'hotel lo ha licenziato. Provvedimento legittimo per il Tribunale di Treviso: le testimonianze e i documenti non consentono di ritenere credibile la versione dell'addetto, il cui lavoro «è stato prestato in un ambiente sicuro».

Pederiva a pagina 12

Treviso
Calci e pugni per non pagare il conto al barista

Aggredito da uno straniero che non voleva pagare il conto. È successo al titolare del Vic Bar di Crocetta del Montello (Treviso), salvato dai clienti del locale.

Manolli a pagina 12

La polemica
Sindaco contro il 4 novembre: «Non c'è nulla da festeggiare»

Momenti di tensione ieri mattina durante il discorso istituzionale del primo cittadino leghista di Noventa Padovana, Marcello Bano, per il Giorno dell'Unità Nazionale e ricorrenza dell'Armistizio del 1918 che pose fine alla Prima Guerra Mondiale:«Il 4 novembre 1918 non è una vittoria da festeggiare perché è costata la vita a 650mila soldati italiani», le parole del sindaco. E l'associazione combattentistica "Uniti nella Memoria", scioglie il picchetto e se ne va dalla cerimonia.

Arcolini a pagina 7

Le manifestazioni
A Milano sfida tra le piazze di Salvini e pro Hamas

Chi grida «viva Israele e l'Occidente» contro l'orrore di Hamas. Chi ad Hamas strizza l'occhio, «sono liberatori», e al grido per la "Palestina libera" unisce gli anatemi contro gli israeliani. A Milano si infrange l'onda lunga della guerra. Da una parte una fiumana di persone ascolta Matteo Salvini chiedere di difendere «la libertà» e «il diritto ad esistere» di Israele, nel nome "dell'Occidente" e «nel nome di Oriana Fallaci».

Dall'altra il corteo antagonista per una Milano «antifascista antirazzista meticcia e solidale» contro "Israele fascista", Meloni e Salvini "complici". E perfino uno striscione che inneggia ai tagliagole di Hamas.

Bechis a pagina 7

Bergamo
«Non sopportavo il pianto»: mamma soffoca i due figli

Una ventisettenne bergamasca, Monia Bortolotti, è stata arrestata dai carabinieri di Bergamo con la peggiore delle accuse: aver ucciso, soffocandoli, i suoi due figli neonati, a circa un anno di distanza una dall'altro. La prima, Alice, nel 2021 quando la piccola aveva soltanto quattro mesi, e il secondogenito, Mattia, nel 2022, quando aveva due mesi.

Guasco a pagina 13

Maltempo
L'ondata è alle spalle Ancora disperso il vigile del fuoco

Il peggio dovrebbe essere alle spalle, anche se nella notte appena trascorsa l'allerta è rimasta alta con la previsione di forti piogge diffuse sulle zone centro settentrionali del Veneto. Fenomeni in esaurimento entro il primo mattino di oggi. Resta ancora irrisolto invece il caso del vigile del fuoco caduto in un torrente giovedì sera. Walter Locatello, 44 anni, residente nella frazione di Puos, in Alpago, risulta ancora disperso: 40 soccorritori ieri lo hanno cercato nel lago di Santa Croce.

Marsiglia a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La guerra in Medio Oriente

Il raid israeliano di venerdì che ha colpito un convoglio di ambulanze diretto a Rafah

Hamas blocca i suoi profughi dopo i raid sulle ambulanze

▸L'accusa, confermata dagli Usa: «Nel convoglio diretto al valico erano nascosti anche terroristi» E per questo Israele ha attaccato

LA GIORNATA

È sulla pelle di chi dalle bombe vorrebbe scappare che si combatte una parte di questa guerra. Tattiche e bombe, segreti e altri morti innocenti. Tutto accade in poche ore. E dopo un inizio di giornata che prevedeva l'apertura del valico di Rafah per permettere la fuoriuscita di centinaia di cittadini stranieri, binazionali e feriti palestinesi verso l'Egitto, l'unico punto di ingresso e uscita dall'inferno della Striscia alla fine si è chiuso. E forse rimarrà sbarrato per molti giorni. I primi a pagarne le conseguenze sono stati gli oltre 700 cittadini stranieri che secondo fonti ufficiali egiziane avrebbero dovuto attraversare il varco per abbandonare Gaza. Ma Hamas ne ha impedito il movimento e deciso che da lì per ora non passa più nessuno. Ed è la prima rappresaglia dopo il raid israeliano di venerdì, quello che ha colpito il convoglio di ambulanze che erano pronte a dirigersi verso il varco di Rafah e che sono finite nel mirino dei missili sganciati dall'Idf.

I MILIZIANI TRA I FERITI

Le immagini della strage davanti all'ospedale Al Shifa a Gaza City, il più grande complesso medico della Striscia, hanno fatto subito il giro del mondo. Tsahal, l'esercito israeliano, ha confermato quasi subito il bombardamento, sostenendo che il veicolo era «utilizzato da una cellula terroristica di Hamas», e aggiungendo che diversi miliziani sono rimasti uccisi nell'attacco. Mentre persino il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres si diceva «inorridito» di fronte a quelle immagini, l'Idf ha subito precisato di essere in possesso di «informazioni che dimostrano che il metodo operativo di Hamas è quello di trasferire agenti terroristici e armi nelle ambulanze». Le conferme arrivano subito dopo dagli Stati Uniti, direttamente da un alto funzionario della Casa Bianca. E sono ben circostanziate: fin dall'inizio della settimana alcuni combattenti del gruppo islamista sunnita avevano tentato la fuga dalla Striscia verso l'Egitto nascondendosi proprio dentro le ambulanze che trasportavano feriti palestinesi via Rafah. E nei giorni successivi, a seguito di un accordo raggiunto fra Israele, Egitto e Hamas con la mediazione di Stati Uniti e Qatar, l'organizzazione terroristica aveva compilato una lista di pazienti gravi palestinesi da far curare in Egitto. Ma Washington e il Cairo avevano scoperto quasi all'istante che nell'elenco presentato da Hamas, un terzo dei nomi erano appartenenti alla milizia. I controlli sono stati intensificati e così, assicurano le autorità, nessuno dei 76 palestinesi evacuati finora in ambulanza da Gaza era membro dell'organizzazione. Ma venerdì, evidentemente, Hamas ci ha riprovato. E dopo il bombardamento delle ambulanze ha deciso di impedire le nuove evacuazioni.

I resti della mosche attaccata ieri pomeriggio

E così, fino a quando non sarà trovato un meccanismo funzionante sulla sicurezza del trasferimento di civili stranieri e feriti palestinesi, nessuno uscirà più da Gaza.

LA FUGA INTERNA

Prima ancora del varco di Rafah, poi, un accordo andrà forse trovato anche sulla rotta umanitaria per i residenti della Striscia di Gaza settentrionale che vogliono evacuare verso sud. Sempre ieri, il portavoce dell'Idf, Avichay Adraee, aveva annunciato che tra le 13 e le 16 la rotta di Salah Al-Din, la principale autostrada della Striscia che per 45 chilometri si estende dal valico di Erez a nord al valico di Rafah a sud, sarebbe stata resa disponibile per l'evacuazione dei civili. Secondo fonti israeliane, però, in giornata Hamas avrebbe sfruttato la finestra temporale concessa dall'IDF sparando mortai e missili anticarro contro le truppe ebraiche arrivate per mettere in sicurezza la strada. E forse per attribuire la responsabilità ai militari israeliani.

L'AVANZATA

Sul campo, le forze israeliane continuano a guadagnare terreno dentro la Striscia. Hamas ha confermato l'avanzata dei mezzi blindati di Tsahal fino a Tel al-Hawa, uno dei quartieri a sud di Gaza City e teatro di scontri ravvicinati fra la Brigata Givati e i miliziani delle Brigate al-Qassam di Hamas e quelle al-Quds della Jihad islamica. I bombardamenti aerei fatti scattare dall'aviazione di Tel Aviv ieri hanno colpito due strutture educative: la scuola cattolica delle Suore del Rosario, afferente al patriarcato latino di Gerusalemme, e la scuola al-Fakhura delle Nazioni Unite, dove si rifugiavano migliaia di palestinesi sfollati. Secondo Juliette Touma, la portavoce dell'agenzia Onu che gestisce la scuola, il raid ha colpito «il cortile dove si trovano le famiglie sfollate» causando anche la morte di bambini. E il ministero della Sanità di Gaza, gestito da Hamas, fa sapere che le vittime sarebbero ben 12 e i feriti 54. Un altro bombardamento israeliano ha invece distrutto la moschea Sheikh Zayed, in prossimità della piazza al-Khatiba di Gaza e di fronte alla università di Al Azhar, il più influente centro teologico dell'Islam sunnita.

Greta Cristini

FINO A UN NUOVO ACCORDO NESSUNO DEI FERITI E DEGLI STRANIERI POTRÀ ARRIVARE IN TERRITORIO EGIZIANO

ATTACCHI ANCHE SULL'AUTOSTRADA CHE DOVEVA ESSERE UTILIZZATA PER RAGGIUNGERE IL SUD DELLA STRISCIA

A Cipro nuovo hub per gli aiuti Tel Aviv favorevole all'idea Ue: «Ma con controlli nei porti»

IL PROGETTO

Realizzare un corridoio umanitario via mare con base a Cipro, per portare attraverso le nave aiuti umanitari ai civili di Gaza. La proposta che è stata lanciata al vertice dell'Unione europea del 26 e 27 ottobre avrebbe l'approvazione di Israele, alla condizione di «poter controllare i container a Cipro», spiegano fonti europee. Da oltre una settimana l'Ue è infatti al lavoro per cercare di aprire al più presto il corridoio marittimo. «Cipro è pronta a contribuire alla creazione di un corridoio marittimo dai porti ciprioti per fornire aiuti a Gaza», aveva affermato il 31 ottobre il presidente Nikos Christodoulides. L'isola sarebbe pronta a mettere a disposizione il porto di Limassol, appena ci saranno pause nel conflitto che renderanno possibile la partenza della missione.

Un camion di aiuti entra a Gaza

LA POSIZIONE

La posizione geografica di Cipro rende l'isola lo snodo ideale per fare transitare gli aiuti diretti ai civili. Neanche un mese fa aveva accolto i cittadini evacuati da Israele dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre. Il piano avrebbe il sostegno, oltre che dei paesi dell'Unione Europea, anche di Egitto, Bahrein, Kuwait, Oman e Giordania. Ne sarebbero inoltre stati informati anche gli Stati Uniti e l'Autorità Palestinese. Già a metà del mese di ottobre, la Commissione europea aveva annunciato di voler triplicare gli aiuti umanitari a Gaza con un ponte aereo. Un progetto che, però, per il momento non si è concretizzato. Un altro argomento sul quale la diplomazia sembra fare passi avanti è l'ingresso a Gaza del carburante: secondo l'inviato speciale americano per il Medio Oriente, David Satterfield, sarebbe stato messo a punto un sistema concordato per fare passare le autobotti.

Chiara Bruschi

La diplomazia al lavoro

IL VERTICE

Il piano per il dopoguerra Blinken ai paesi arabi: «L'Autorità governi Gaza»

▶Il segretario di Stato Usa delinea il futuro della Striscia ma ribadisce il no alla tregua

▶«È necessario rivitalizzare l'Anp» Tiepida reazione di Egitto e Giordania

Arriva ad Amman, la capitale della Giordania, e parla del futuro di Gaza, di quando non ci saranno più a comandare i miliziani terroristi di Hamas. Parla del dopoguerra il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, con i suoi omologhi di Egitto, Arabia Saudita, Libano ed Emirati Arabi Uniti, oltre ai giordani e al Qatar, che ospitando la dirigenza di Hamas a Doha è decisivo per la mediazione sugli ostaggi. Delinea un periodo di transizione in cui la Striscia sarà presidiata da una forza multinazionale araba, possibilmente sotto l'ombrello delle Nazioni Unite, e poi governata da una leadership che potrebbe essere quella di una "rivitalizzata" Autorità nazionale palestinese, quella che sta al timone della Cisgiordania. Un progetto che riscuote per il momento un'accoglienza ufficialmente per nulla entusiastica. Gli arabi del fronte moderato, quello che ha già relazioni diplomatiche con Israele come Egitto e Giordania (anche se quest'ultima ha ritirato l'ambasciatore per via dei bombardamenti israeliani sulla Striscia) o le stava trattando per mettere fine al contenzioso (l'Arabia Saudita), tutti insistentemente si appellano a Blinken per un «cessate il fuoco immediato». In pratica, per la fine della guerra di Israele. Per deporre le armi e cessare i bombardamenti e l'azione di terra. Una richiesta alla quale Blinken risponde con chiarezza di no, e oppone piuttosto la formula delle «pause umanitarie», tregue limitate nel tempo, finalizzate al passaggio e alla distribuzione di aiuti alla popolazione civile.

PROPOSTA BOCCIATA

Un'idea sottoposta a Netanyahu il giorno prima, che l'ha respinta in modo netto, affermando che l'offensiva dell'esercito israeliano continuerà «a pieno regime». La differenza che tutti gli osservatori notano è che al termine della visita a Tel Aviv, Blinken ha parlato da solo ai giornalisti, e l'incontro col premier di Israele si era svolto a porte chiuse, i due non sono stati fotografati insieme in conferenza stampa. Ieri, invece, al termine dei colloqui, il capo-diplomazia di Biden è apparso a giornalisti e telecamere tra i due ministri degli Esteri egiziano, Sameh Shoukry, e giordano, Ayman Safadi. Un segno di vicinanza favorito dalle richieste di Blinken a Israele di non bombardare i siti abitati dai civili, allentare la morsa sulla Striscia e consentire le forniture oltre che di cibo e acqua, soprattutto del carburante necessario per mandare avanti gli ospedali.

Blinken è attento a mantenere la sua linea mediana, pur rimarcando il forte appoggio al suo principale alleato in Medio Oriente, Israele. «È nostra opinione – dichiara – che un cessate il fuoco adesso farebbe semplicemente restare Hamas al suo posto a Gaza, in grado di riorganizzarsi, raggrupparsi e ripetere quello che ha fatto il 7 ottobre». Questo, per l'America, non solo non è possibile, ma è escluso anche in vista di un futuro della Striscia e dei palestinesi che prevede ben altro: un governo non di terroristi, e un percorso che conduca verso la pace basata sul principio «due Stati e due popoli». Israele ha il diritto di difendersi, per Blinken, e gli si deve «consentire di raggiungere il suo obiettivo, la disfatta di Hamas». In questo senso, il sostegno degli Usa all'autodifesa di Israele è una posizione «irremovibile».

LE SOFFERENZE

I suoi interlocutori arabi coralmente ribattono che il diritto all'autotutela non può giustificare la crudeltà del conflitto e le sofferenze dei civili palestinesi. «Questa non è più autodifesa – dice l'egiziano Shoukry – e gli sciagurati omicidi a Gaza non possono essere giustificati. La punizione collettiva, Israele che prende di mira i civili e strutture innocenti, gli ospedali, i medici, oltre a cercare di costringere i palestinesi a lasciare le loro terre, tutto ciò non può in alcun modo costituire legittima difesa». Gli fa eco il collega giordano, Safadi. «Israele sta commettendo crimini di guerra, l'intera regione sta affondando in un mare d'odio che segnerà le generazioni a venire». Delle proposte di Blinken sul dopo-Hamas a Gaza si parla nelle segrete stanze, in pubblico però Shoukry respinge perfino la discussione. «Che cosa succederà dopo? Come possiamo anche solo cominciare a parlarne, non abbiamo tutte le variabili per farlo, adesso le priorità sono altre». Interviene da Beirut uno dei responsabili di Hamas, Osama Hamdan. «Blinken – dice ai giornalisti – dovrebbe far cessare l'aggressione e non uscirsene con idee che non possono essere messe in pratica». Dopo la tappa di Amman e un incontro con il Re di Giordania, Abdullah II, il segretario di Stato volerà in Turchia per incontrare Erdogan.

Marco Ventura

Sul municipio di Venezia la bandiera di Israele è esposta assieme a quella Italiana, del Veneto, della Ue e dell'Ucraina

Gli islamici d'America contro Biden: «È complice»

IL CASO

NEW YORK Da quando è iniziata la guerra in Medio Oriente il sostegno nei confronti di Joe Biden sta crollando tra gli arabo-americani. Un brutto segnale visto che il loro voto sarà fondamentale per la rielezione in alcuni Stati in bilico: solo il 17% della comunità dice di voler votare per il presidente Usa alle elezioni del 2024, contro il 59% che nel 2020 lo aveva sostenuto. Lo mostra un sondaggio dell'Arab American Institute che sottolinea come già prima dell'inizio della guerra il consenso di Biden tra gli arabo-americani era arrivato al 35%. Secondo la non profit guidata da James Zogby - attivista palestinese che nel 1993 aveva lavorato con l'allora vicepresidente Al Gore per gli accordi di pace in Medio Oriente - è la prima volta dal 1997 che la maggioranza degli arabi-americani non si definisce democratica: il 32% si dichiara repubblicano e il 31% indipendente. Tra gli intervistati il 40% dice di voler votare per Donald Trump, il 5% in più rispetto al 2020. Inoltre dall'inizio della guerra il tasso di approvazione tra i democratici per Biden è sceso al 75%, in ribasso dell'11% rispetto al mese precedente, secondo un sondaggio Gallup. Proprio ieri i leader della comunità araba del Michigan - che conta circa 300.000 persone - hanno avvertito Biden che continuando a «sostenere in modo univoco Israele» rischia di perdere lo Stato. E venerdì la deputata democratica del Michigan Rashida Tlaib ha pubblicato un video accusando Biden di «sostenere il genocidio del popolo palestinese». Il Michigan è un pezzo fondamentale del "blue wall", un insieme di Stati che Biden ha riportato ai dem e che l'ha aiutato a vincere nel 2020.

Angelo Paura

Von der Leyen va a rassicurare Kiev Zelensky: «Il mondo si è distratto»

L'INCONTRO

da Bruxelles

«Saremo al vostro fianco finché necessario». Ursula von der Leyen è tornata a Kiev, ieri, per una visita a sorpresa, la sesta da quando, oltre 60 giorni fa, è cominciata l'invasione russa dell'Ucraina. Ma anche per rassicurare Volodymyr Zelensky che il sostegno dell'Europa, tanto finanziario quanto militare, è «incrollabile». Un modo per allontanare i dubbi sulla fatica all'orizzonte anche nell'ora più buia della guerra tra Israele e Hamas. La tappa ucraina della presidente della Commissione Ue arriva quasi alla vigilia di un nuovo tassello nell'avvicinamento di Kiev all'Unione: mercoledì, l'esecutivo Ue adotterà il suo nuovo pacchetto sull'allargamento, con le pagelle ai Paesi che aspettano l'adesione. Tra questi, insieme a Balcani, Moldavia e Georgia, anche l'Ucraina, che - parola di von der Leyen - «ha fatto eccellenti progressi» sul sentiero delle riforme, tanto che Bruxelles si prepara a invitare i leader degli Stati membri ad aprire formalmente i negoziati per l'ingresso entro la fine dell'anno.

Una decisione - per cui serve l'unanimità dei Ventisette - «che avrà un impatto fondamentale non solo per il nostro Paese, ma per la storia dell'intera Europa», le ha fatto eco il presidente ucraino. La speranza di un rapido avvio della procedura di adesione è il massimo che riesce, per ora, a portare in dote von der Leyen, visto che il portafoglio Ue stenta ad aprirsi di più, con le trattative per inviare altri 50 miliardi di euro di aiuti a Kiev ostaggio dei veti incrociati dei governi nel quadro della revisione del bilancio settennale (anche in questo caso serve il sì di tutti). Complice - è la preoccupazione ucraina - l'acuirsi del conflitto mediorientale, destinato a monopolizzare l'attenzione degli alleati occidentali. Zelensky non ne ha fatto mistero: la guerra Israele-Hamas «sta distogliendo l'attenzione» internazionale dall'Ucraina, proprio come «voleva la Russia», ha detto ieri. Ma «tutto è sotto controllo» e sul campo di battaglia «non si registra alcuno stallo», ha aggiunto, smentendo i timori del comandante in capo delle Forze armate ucraine. A Kiev serve sempre «potenziare ulteriormente la difesa aerea» con altri F-16.

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA: «AL VOSTRO FIANCO FINCHÉ SARÀ NECESSARIO»

Ursula von der Leyen e Volodymyr Zelensky

Gabriele Rosana

La propaganda

I falsi e l'arma incendiaria dell'intelligenza artificiale

▶Finte parate e foto manipolate di bimbi tra le bombe: è anche la guerra delle fake

▶Ci vogliono giorni per scoprire l'inganno: intanto la disinformazione diventa virale

IL DOSSIER

Centinaia di israeliani si affacciano dai balconi che espongono le bandiere con la Stella di David, mentre nella strada sfilano le truppe dirette verso la guerra di Gaza. Un tripudio di braccia alzate. L'immagine è così vivida che si possono quasi sentire le urla di incitamento. Un'altra foto, anche questa diffusa sulle piattaforme social, ritrae un palestinese con il volto livido che arranca tra le macerie di un bombardamento tenendo un bambino per mano e in braccio e sulle spalle altri tre compresi una femminuccia e un neonato.

Scene di guerra, atrocità e disperazione. Un fanciullo che avrà non più di 3 anni e neanche si regge bene in piedi contempla a pochi metri l'esplosione provocata da un missile. Un altro urla col terrore negli occhi, intrappolato nei detriti della sua casa a Gaza. Un primo piano sconvolgente. Ancora un fanciullo ha il volto rigato da lacrime porpora che solcano le gote bianche di polvere, quasi una maschera giapponese. Ecco in un'altra istantanea i capi di Hamas in giacca e cravatta che prendono posto nel loro lussuoso jet privato...

SOCIAL

Scatti postati su X, su Instagram, su Facebook, su Telegram, su altri canali social, che diventano virali e collezionano migliaia e migliaia, anche milioni, di visualizzazioni, branditi perfino sugli striscioni durante le manifestazioni e nelle marce di protesta, ripresi dalle televisioni, o iconici sulle prime pagine dei giornali.

I FINTI SCATTI

LA CORSA SOTTO LE BOMBE
Il bambino in fuga mentre gli aerei bombardano: un poster contro la guerra

IL PADRE CON 5 BAMBINI
Molti l'hanno condivisa come foto simbolo della tragedia dei civili a Gaza. Ma i dettagli che smascherano la foto creata con l'IA sono tanti. Su tutti i piedi dei bambini (mani e piedi sono da sempre le criticità massime per le IA) e l'uomo sfocato che guarda la scena sulla destra

A UN PASSO DALL'ESPLOSIONE
Il tema dei bimbi è molto usato nonostante esistano foto reali più scioccanti

L'ENTUSIASMO PER I MILITARI
I balconi stracolmi di cittadini accompagnano la marcia dell'Idf verso Gaza

Peccato che siano falsi, create in gran parte tramite l'AI: l'intelligenza artificiale. Strumenti mostruosi di una guerra della disinformazione capace di suscitare compassione, rabbia, volontà di vendetta e nuove violenze, sulla base di fake che hanno l'unico scopo di diffondere orrore, riprovazione, o al contrario screditare notizie verissime.

FAKE NEWS

Scoprire l'inganno non è sempre facile, bisogna isolare l'immagine e fare la ricerca a ritroso per trovare l'originale. Può succedere che sia autentica, ma riferita a un contesto e un tempo passati. Fotografie di altre guerre, che vengono riproposte come fossero attuali. I fact-checkers, i controllori della attendibilità, riescono a svelare le fonti e ristabilire la verità. Ma possono impiegare anche giorni per riuscirci. «Nei miei 25 anni in cui ho tracciato l'estremismo e i conflitti, mai ho visto la disinformazione raggiungere i livelli virali di questa guerra tra Israele e Hamas», dice a "The Times" Rita Katz, direttrice del Site Intelligence Group. «È una disinformazione molto pericolosa, perché pochi temi sono così divisivi e in grado di alimentare odio e spingere a uccidersi l'un l'altro come questo conflitto, ben più della guerra civile siriana o in Ucraina».

Su TikTok, piattaforma giovanile, dal 16 ottobre più di 210mila post sono stati marcati #StandwithPalestine, e solo 17mila #StandwithIsrael. Su X, invece, 556mila i tweet pro-Israele e 230mila quelli pro-Palestina. L'immagine del palestinese coi 5 bambini ha ingannato pure Gerry Adams, l'ex presidente del Sinn Féin irlandese, che su X ha postato la foto e si è detto scioccato. Eppure, a ben guardare, il disegno di mani e piedi non torna. Come nell'istantanea fasulla del bimbo incastrato fra le macerie, che ha troppe dita. Quest'ultima foto, esibita in corteo a Parigi, è apparsa sulla prima pagina di un quotidiano prestigioso come "Libération", il cui direttore, Dov Alfon, ha ammesso l'errore ma si è giustificato spiegando che neppure l'agenzia fotografica si era premurata di specificare che quello scatto era un fake.

FALSIFICATORI SERIALI

Ci sono poi falsificatori seriali per denaro, come Jackson Hinkle, un influencer americano passato dalla propaganda filo-russa a quella filo-Hamas. Quanto a Israele, un episodio grave riguarda il tentativo di smontare il reportage sul campo del fotografo palestinese Momen El Halabi, il quale ha ritratto un uomo che porta in braccio un bimbo morto di 4 anni, secondo gli israeliani solo un bambolotto, che disgraziatamente però è vero e si chiama Omar Bilal Al-Banna, ucciso dalle bombe a Gaza City est lo scorso 12 ottobre. Molte foto sono vere ma relative a altre guerre, soprattutto in Siria, o al terremoto che ha devastato la Turchia. E c'è la foto di un bimbo in uno scatolone tra i detriti, che invece fu scattata anni fa in un campo profughi in Grecia.

Marco Ventura

L'ANALISTA ISRAELIANA RITA KATZ: «POCHI TEMI SONO COSÌ DIVISIVI E FOMENTANO ODIO E UCCISIONI COME QUESTO CONFLITTO»

Duca di S. Giusto
CASHMERE
Ti aspettiamo nella nostra sede storica "l'antico mulino",
in Via Campanello 61 - San Giorgio in Brenta (PD)
Scopri gli altri punti vendita:
www. ducadisangiusto.com

Il sindaco contesta il 4 novembre: «Il '15-'18 non è stata una vittoria»

CONTESTATO L'intervento del sindaco Bano

IL CASO

NOVENTA (PADOVA) «Il 4 novembre 1918 non è una vittoria da festeggiare perché è costata la vita a 650mila soldati italiani». Parole del sindaco di Noventa Padovana Marcello Bano. E l'associazione combattentistica "Uniti nella Memoria", scioglie il picchetto e se ne va dalla cerimonia. Momenti di tensione ieri mattina durante il discorso istituzionale del primo cittadino leghista per il Giorno dell'Unità Nazionale e ricorrenza dell'Armistizio del 1918 che pose fine alla Prima Guerra Mondiale. Tensione poi cavalcata anche dall'opposizione, con l'ex sindaco e consigliere provinciale Luigi Bisato che entra a gamba tesa sulla questione: «Le parole di Bano sono veramente inqualificabili». Nel pomeriggio, però, un parziale dietrofront dell'associazione. I vertici di "Uniti nella memoria", sentiti telefonicamente, hanno provato a smorzare i toni: «Nessuna polemica nei confronti del sindaco e del suo discorso. Abbiamo sciolto il picchetto e ce ne siamo andati perché un nostro membro ha accusato un malore».

Ma quanto accaduto è stato anche immortalato in vari video: è chiaro che lo scioglimento del picchetto, in maniera plateale, ha interrotto il discorso di Bano. Quindi sollecitato sul reale motivo per cui è stata abbandonata la celebrazione, uno dei coordinatori dell'associazione ha tagliato corto e con un sorriso sarcastico ha riferito: «Va bene così, mi perdoni, non parlo».

IL FATTO

Durante il suo discorso Bano, leghista, aveva evidenziato come la I guerra mondiale sia costata 650mila vite di soldati italiani e per questo «Non è una vittoria da festeggiare». Un commento del sindaco in riferimento a un precedente intervento dell'associazione, secondo cui la Grande Guerra rappresentava per l'Italia «il compimento del sogno risorgimentale». Il sindaco a tal proposito ha ricordato come molti veneti, durante il Risorgimento, fossero «Vestiti con le divise austriache». E ancora: «La stragrande maggioranza dei soldati nel primo conflitto mondiale – ha detto Bano - combattevano non per un ideale, ma perché costretti: altrimenti avrebbero fatto la fine dell'artigliere Alessandro Ruffini, fucilato proprio qui a Noventa perché si era permesso di salutare il generale Graziani tenendo il sigaro in bocca. Non a caso, tra le molte voci discordanti in quegli anni, ci fu quella di papa Benedetto XV, che definì la guerra un'inutile strage. Questa giornata dev'essere quindi un momento di riflessione, perché la guerra è guerra. Non c'è una guerra giusta e una guerra ingiusta: la guerra fa morti. Lo vediamo oggi in Ucraina e in Medioriente: la guerra è sempre sbagliata. E io ritengo che la comunità di Noventa debba stare sempre dalla parte della pace. Questa giornata non va quindi ricordata per una vittoria, perché non c'è stata nessuna vittoria, ma un'aggressione».

Al termine della celebrazione Bano ha risposto alle critiche: «Dispiace che gli esponenti dell'associazione se ne siano andati in quel modo, ma per fortuna oggi non c'è più il generale Graziani, siamo in democrazia e hanno il diritto di avere idee diverse. Noi però rimaniamo convinti che ogni guerra sia una tragedia: parlare di vittoria ora come ora ci sembra stonato».

Cesare Arcolini

TENSIONE A NOVENTA DOVE LE ASSOCIAZIONI D'ARMA LASCIANO LA MANIFESTAZIONE: «È COSTATA LA VITA A 650MILA SOLDATI»

La celebrazione

Crosetto: «Evitare lo scontro di civiltà»

«Il compito primario delle Forze Armate è la difesa della pace, in patria e all'estero. Un compito diventato, ora, ancora più impegnativo e complesso. Vi è una sfida cruciale da vincere: impedire che quanto sta accadendo nella striscia di Gaza scateni una nuova Lepanto, una nuova, assurda, guerra di civiltà religiosa, politica, ideologica, tra cristianesimo e Islam, tra Occidente e Oriente, Europa e Stati arabi». È un passaggio del discorso del ministro della Difesa Guido Crosetto, ieri a Cagliari per le celebrazioni del 4 Novembre. «Il lavoro delle nostre Forze Armate - ha sottolineato - merita di essere riconosciuto anche attraverso un momento di riflessione collettiva, quale una festività nazionale».

A Milano sfida tra piazze Salvini: noi per l'Occidente Roma, oltraggio a Israele

▶Il leader leghista sul palco con un operaio musulmano: «Fascisti gli odiatori di Tel Aviv»

▶Bandiera ebraica bruciata nella Capitale Nel capoluogo lombardo cartello pro-Hamas

LA GIORNATA

ROMA Chi grida "viva Israele e l'Occidente" contro l'orrore di Hamas. Chi ad Hamas strizza l'occhio, «sono liberatori», e al grido per la "Palestina libera" unisce gli anatemi contro gli israeliani, il presidente Benjamin Netanyahu, «assassino», la premier italiana Giorgia Meloni.

È tutta qui, in questa Milano scossa da piazze e cortei, l'onda lunga della guerra in Medio Oriente che ha già travolto e diviso l'opinione pubblica italiana. A Largo Cairoli, tra il Castello Sforzesco e il Duomo, una fiumana di persone chiede di difendere «la libertà» e «il diritto ad esistere» di Israele. «Siamo qui contro l'odio, la violenza e il cancro disgustoso dell'antisemitismo». Dal palco risuona la voce baritonale di Matteo Salvini: «Qualcuno tiene in ostaggio da decenni il popolo palestinese. Su la testa della Palestina, fuori Hamas dalla Palestina e dall'Occidente, fuori chi finanzia i terroristi, anche in Italia, mi fanno schifo». È la piazza della Lega, l'adunata milanese che il vicepremier e segretario del Carroccio ha preparato da settimane, nel nome "dell'Occidente" e «nel nome di Oriana Fallaci». Ma non ci sono bandiere di partito, non sventola Alberto Da Giussano come sventolava a Pontida in questa piazza che non vuol essere un comizio, così assicura il leader, ma è aperta «a tutti, ebrei, cattolici, musulmani». Sul palco ecco salire Ayoub Ouassif, operaio musulmano che chiede di «prendere le distanze» dai terroristi, da Hamas, «un gruppo terrorista fondamentalista che da troppo usa la fede islamica per giustificare i propri crimini». Alle spalle di Salvini, questo sì, c'è lo stato maggiore leghista: i ministri Giorgetti, Valditara, Calderoli, i governatori Fedriga e Zaia. «Gli ultimi fascisti rimasti sono quelli che stanno sfilando per la città e che odiano Israele, nostalgici dell'odio e della paura», tuona il «capitano». È il guanto di sfida all'altra manifestazione che agita la città nelle stesse ore. Il corteo antagonista per una Milano «antifascista antirazzista meticcia e solidale» partito da Porta Venezia, scortato da un lungo cordone di forze dell'ordine. Si chiuderà senza violenze, anche se violenti sono, nei toni e nei contenuti, alcuni cartelloni issati dagli "antagonisti" contro "Israele fascista", Meloni e Salvini "complici". Ce n'è perfino uno che inneggia ai tagliagole di Hamas, firmato "partito marxista-leninista italiano, gli organizzatori si dissociano. A Roma c'è chi si spinge oltre: una bandiera israeliana data alle fiamme a Piazza San Giovanni. L'oltraggio ultimo si consuma all'altro corteo contro lo Stato ebraico «da boicottare», nella Capitale. Su Hamas non una parola. Da Milano Salvini si sfoga ed è un fiume in piena. «Il nostro problema «non è l'Islam, ma il fanatismo e l'estremismo. Chi nel 2022 ritiene che una donna abbia meno diritti dell'uomo, in Italia non è il benvenuto». È un vecchio cavallo di battaglia, la lotta al fondamentalismo islamico (in Parlamento la Lega sta lavorando a proposte per "sorvegliare" le moschee sospette). E non è l'unico che il segretario leghista rispolvera nell'adunata di Milano. Ce n'è per l'Iran degli ayatollah e della repressione di piazza: «Mi aspetto che i vertici dell'Onu volino a Teheran, che ha avuto in questi anni il record di condanne per impiccagione. È una barbarie e vanno a fare le pulci a Israele..». C'è anche un assist, e questa è una notizia, all'ex presidente americano Donald Trump, pronto a ritentare tra un anno la corsa per lo Studio Ovale: «Guarda caso il dialogo tra Israele e i Paesi arabi emancipati è iniziato quando alla Casa Bianca c'era lui». Sul maxi-schermo si alternano video, scorrono i volti delle vittime e degli ostaggi dei terroristi. Shani Louk, ventiduenne decapitata da Hamas. La piccola Aviv Asher Katz, due anni, rapita e nascosta chissà dove nell'inferno di Gaza.

LA MOBILITAZIONE

Loro e i tanti civili palestinesi uccisi sotto le bombe sono il marchio dell'orrore di una guerra che può deflagrare e ora mobilita le piazze in Europa. Oggi all'Angelus del Papa il Comitato Fermare la guerra di Gianni Alemanno chiederà «Pace in Ucraina e Medio Oriente». «Questa solidarietà ci ha profondamente commosso e vi chiediamo di continuare a sostenerci», recita un messaggio inviato a Milano da Alon Bar, ambasciatore di Israele in Italia. Salvini condanna «l'odio che dilaga», addirittura nelle scuole, «dove non ci può essere spazio per prediche o pratiche di violenza», dice il ministro dell'Istruzione Valditara.

Anche il leader nei giorni scorsi è finito al centro di minacce di morte, «Salvini deve morire», recita una scritta trovata su una facciata di Piazza Libia, sempre a Milano. L'altra piazza, a Cairoli e con la Lega, ha fatto discutere in queste settimane, anche in maggioranza. In Italia come in Europa resta alto l'allarme terrorismo e per questo, su suggerimento dell'intelligence, il governo ha optato per una festa del 4 novembre assai più sobria degli anni scorsi. Salvini però scaccia le accuse, «è una piazza di pace». E contro la "piaga" del fondamentalismo islamico il segretario della Lega si erge perfino a difesa dei diritti civili. «A Gaza l'omosessualità prevede dieci anni di carcere. Questa piazza chiede rispetto dei diritti umani e civili, a Milano, Gaza, Tel Aviv».

Francesco Bechis

Qui a sinistra la bandiera di Israele bruciata nella manifestazione pro-Palestina a Roma. Sotto Matteo Salvini sul palco il leader della Lega e vicepremier Matteo Salvini sul palco di Milano

4mila
I partecipanti al corteo pro-Palestina sfilato ieri per le vie di Milano

IL MESSAGGIO DEL CARROCCIO: «SIAMO QUI CONTRO L'ANTISEMITISMO E L'ODIO, NEL NOME DI ORIANA FALLACI»

L'ASSIST DEL «CAPITANO» A DONALD TRUMP: «CON LUI ARABI E ISRAELIANI SI PARLAVANO»

Meloni, messaggio ad alleati e avversari «Sarà il primo governo senza rimpasti»

LA GIORNATA

ROMA Non ci sta a raccontarsi così. Palazzo Chigi come un bunker, il "cerchio" di fiducia che si stringe, la sensazione di un assedio esterno. Giorgia Meloni non si vede e non si sente così, anzi: «Quelli che mi attaccano sono dei misogini, pensano che la testa di una donna non possa reggere di fronte la pressione». È uno sfogo quello affidato dalla premier e leader di Fratelli d'Italia alla penna di Bruno Vespa per il suo libro in uscita «Il rancore e la speranza» (Mondadori-Rai Libri). Confessioni sul primo anno di governo, pronostici sugli altri quattro che restano.

LA COALIZIONE

Un rimpasto? «Mai. Voglio battere un altro record: finire la legislatura con lo stesso governo con cui l'ho iniziata. Sarebbe la prima volta nella storia repubblicana». C'è un precedente in verità, appunta il cronista. Insomma, risponde lei: «Berlusconi è stato a Palazzo Chigi cinque anni, ma con due governi diversi. Realizzare una visione richiede del tempo. E io sono fiera di avere il tempo necessario». Altro che defenestrazioni, rimpasti e rimpastini. Magari in vista delle Europee, il voto di giugno croce e delizia del centrodestra di governo, come pure si era mormorato nelle scorse settimane (quanti ministri finiti nel toto-candidati...). I ministri resteranno al loro posto, dice Meloni serrando i ranghi dei suoi prima della corsa a ostacoli che li separa dall'appuntamento europeo, fra sette mesi. Le strettoie della manovra, i venti di recessione in Ue. Sullo sfondo, un'agenda diplomatica che tra guerra in Ucraina e in Medio Oriente fagocita l'agenda interna. La bufera passerà, il governo no, mette in chiaro la premier scacciando l'ombra di dissidi interni alla maggioranza. «Quello che mi stupisce è la totale invenzione di liti con i miei alleati di governo. Ho letto miei virgolettati in cui insulto Salvini che non solo non sono stati mai pronunciati, ma nemmeno pensati». Riecco il sospetto verso certa

La premier e leader di FdI Giorgia Meloni

stampa «che vuole mandarci a casa, per carità, legittimo». Eppure la leader non si sente assediata, né intende rinchiudersi con la "vecchia" guardia, i fidatissimi con cui ha conquistato la vetta un anno fa. "Il bunker", così hanno ribattezzato i detrattori il «cerchio magico» della prima premier donna e di destra. «Ma figuriamoci - replica lei a Vespa - per dimostrare quanto sia profondo il mio nervosismo, dicono: si confida con la sorella Arianna... Ha capito che grande notizia?». Ancora Meloni: «Sa qual è la verità? Sono degli inguaribili misogini. Come quei legislatori che, fino a qualche decennio fa, ritenevano che le donne non potessero fare il magistrato perché, quando hanno il ciclo, non ragionano bene». Certo, resta la sensazione, e Meloni non ne fa mistero, di un vento che spira contro il suo governo. Chi soffia? La premier non fa nomi: «So che ci sono nemici disposti a fare qualunque cosa pur di buttarmi giù, ma non mi spaventano». Tra le righe tuttavia si riesce a leggere il sospetto di un nemico non solo "esterno" con cui fare i conti. «Come ho detto all'inizio del mio mandato, non sono ricattabile. Ma capisco che per alcuni gruppi di potere che hanno controllato a lungo l'Italia questo sia un problema». Che sia un riferimento velato a Mediaset, il colosso di casa Berlusconi con cui i rapporti si sono assai raffreddati dopo il "caso Giambruno"? Chissà. Di certo la timoniera di Chigi vuole lasciarsi alle spalle le fatiche degli ultimi mesi. Per ultimo l'inciampo del suo ufficio diplomatico di fronte a una chiamata-truffa di due propagandisti russi che ha portato alle dimissioni del consigliere Francesco Talò.

LE ANTICIPAZIONI DEL LIBRO DI VESPA: «ATTACCATA DA MISOGINI CHE NON CREDONO CHE REGGA LA PRESSIONE»

«BATTERÒ UN ALTRO RECORD: UNA SOLA SQUADRA PER 5 ANNI NON MI SENTO SOTTO ASSEDIO E NON SONO RICATTABILE»

LE RIFORME

Ora la testa è alla manovra e all'autunno dei conti, con il cauto ottimismo che i numeri sull'economia italiana permettono: «Da quando c'è questo governo ci sono oltre mezzo milione di posti di lavoro in più», rivendica la premier. Poi ci sono le riforme e fra queste una più di altre, "la riforma madre" del premierato che ha incassato il primo via nel Consiglio dei ministri di venerdì.

In attesa che si esprima il Parlamento ma anche il Quirinale, le opposizioni attaccano, «utilizzeremo ogni strumento della dialettica parlamentare contro un disegno che riteniamo pericoloso», tuona la segretaria del Pd Elly Schlein. Il nodo più intricato riguarda il ruolo e i poteri del Colle. Ma dalla maggioranza il ministro di FdI Luca Ciriani taglia corto: «Leggere il testo in funzione del presente di Mattarella e del futuro di Meloni è un esercizio ridicolo».

Francesco Bechis

L'intervista **Francesco Saverio Marini**

«Premierato, c'è equilibrio Il Colle non farà da notaio»

▶Il costituzionalista che ha "firmato" la riforma: «Nessun uomo solo al comando»

▶«Il ddl non stravolge la nostra Carta Le critiche? È per via della novità»

Nessun «uomo solo al comando». E nessun presidente della Repubblica ridotto al rango di "notaio": «A essere limitato, piuttosto, è il potere dei gruppi parlamentari». Non chiamatelo il «padre» della riforma («ho dato un supporto tecnico», si schermisce). Ma Francesco Saverio Marini, ordinario di diritto costituzionale a Tor Vergata, è l'uomo che – in tandem con la ministra delle riforme Elisabetta Casellati – ha messo nero su bianco i cinque articoli del ddl sul premierato: la «madre di tutte le riforme» con cui Giorgia Meloni punta a introdurre l'elezione diretta del presidente del Consiglio.

Professore, partiamo dalle critiche: c'è chi parla di riforma «pasticciata».

«Molte delle critiche derivano dal fatto che quella elaborata è una formula mai sperimentata altrove. Lo stesso è avvenuto in Francia quando si è introdotto il semi-presidenzialismo, un modello che in molti oggi riconoscono come valido. Non per forza ciò che è nuovo è sbagliato».

Qualcuno ritiene che un premier eletto possa rivelarsi un "uomo solo al comando", altri pensano che sarà ancora troppo debole, non potendo nominare o revocare i propri ministri. Lei come la vede?

«Il fatto che arrivino critiche di segno opposto dimostra che la proposta è equilibrata. Quanto al potere del premier di designare i ministri, di fatto funziona già così: è il presidente del Consiglio a proporli al Capo dello Stato, che difficilmente rifiuta. Non vedo in questo un elemento di debolezza del futuro premier. Il punto era mettere mano al problema dell'instabilità dei governi italiani, 68 in 75 anni. Il testo va in questa direzione. Quanto al rischio dell'uomo solo al comando, si è optato per questa formula per evitarlo».

Cioè?

«Il cancellierato, o modello tedesco (preferito dal Pd e altre opposizioni, *ndr*), avrebbe prodotto una forte personalizzazione: in Germania il Parlamento dà la fiducia al solo cancelliere, non al governo e al programma. Con questa riforma, in altre parole, il premier ottiene maggiore legittimazione democratica, senza sovrapporsi alle prerogative del Capo dello Stato».

Per Marcello Pera invece il Colle finirà per avere poco peso. E si creerà un "bi-presidenzialismo" litigioso.

«Di certo la riforma eviterà la nascita di governi tecnici, guidati da personalità esterne al Parlamento: era uno degli obiettivi. Non condivido la critica sull'indebolimento del Colle. Il presidente della Repubblica mantiene i suoi poteri già molto ampi. Dal ruolo di garanzia e stimolo al rinvio delle leggi alle Camere, fino alla presidenza del Csm. Non ha, e non avrà, un ruolo notarile».

Però non indicherà più il premier.

«Già oggi la designazione del premier è di fatto in mano ai partiti. Come avvenuto per la nascita del governo di Giuseppe Conte dopo l'accordo tra M5S e Lega. A essere limitati, semmai, sono i poteri dei gruppi parlamentari: dovranno mantenere fede al verdetto elettorale, e al programma, per cinque anni. Altrimenti si torna al voto».

Il ddl introduce in Costituzione un premio del 55% per chi vince. Perché non indicare anche una soglia minima per ottenerlo, come chiesto dalla Consulta?

«La novità è che il principio maggioritario entra in Costituzione. La soglia è una delle ipotesi, ma è prematuro parlarne: prima di definire una legge elettorale, a mio avviso, va concluso l'iter parlamentare della riforma. La proposta lascia aperte molte strade».

Altro nodo: si può cambiare premier una volta, ma solo se il successore si attiene al programma del precedente. Chi sorveglia?

«Il controllo avviene a vari livelli, a partire dal presidente della Repubblica che nomina il subentrante. Ma toccherà anche alle Camere, nel momento in cui danno la fiducia, assicurarsi che il nuovo governo rispetti le linee programmatiche del precedente».

La maggioranza che lo sostiene, però, potrà cambiare. Come mai questa svolta, rispetto alle prime bozze?

«Il meccanismo più vincolante sarebbe stato quello del "simul simul": il Parlamento decade se cade il premier. Si è optato per una soluzione che lasciasse più margini di manovra, per non indebolire le Camere rispetto all'esecutivo. Ma i limiti introdotti, a cominciare dal rispetto del programma, sono sufficienti a rendere molto improbabili le ipotesi di ribaltone: difficilmente un partito di opposizione potrà dare la fiducia al programma contro cui si è battuto. Allo stesso tempo, non si può impedire a chi si convinca in un secondo momento della bontà dell'operato del governo di sostenerlo».

Perché non prevedere un limite dei mandati per il premier?

«Perché si sposa male con questo sistema, che mantiene il rapporto di fiducia e prevede la possibilità di sostituire il premier».

Non crede che una riforma del genere sia un po' difficile da spiegare agli elettori per un eventuale referendum?

«Per la verità si tratta di una revisione molto contenuta. Si cambiano quattro articoli della Carta e si introducono tre principi cardine: elezione diretta, sistema maggioritario, niente ribaltoni. Rispetto ad altre riforme che hanno spaventato gli elettori, questa è molto più semplice».

Teme un intervento della Consulta sul testo?

«Non vedo questo pericolo. Proprio perché si tratta di una riforma minimale, che non mette in discussione i capisaldi della Carta e del nostro sistema parlamentare».

Andrea Bulleri

Francesco Saverio Marini, docente di diritto costituzionale a Tor Vergata. A fianco, una veduta di Palazzo Chigi

L'iter della riforma

PRIMA LETTURA

1. Votazione del Senato
2. Votazione della Camera

Basta la maggioranza semplice
Su un testo identico

Tra le due deliberazioni devono passare almeno tre mesi

SECONDA LETTURA

1. Votazione del Senato
2. Votazione della Camera
Serve almeno la maggioranza assoluta (201 alla Camera, 103 al Senato)

Se il SÌ è con maggioranza dei 2/3	Se il SÌ è con maggioranza assoluta
la riforma è **subito effettiva**: viene promulgata	può essere richiesto un **referendum** confermativo
	ipotesi: metà 2025

Withub

IL MODELLO TEDESCO AVREBBE CREATO UN CAPO DEL GOVERNO MOLTO PIÙ FORTE COSÌ SI RIDUCE L'INSTABILITÀ

PREMATURO PARLARE DI LEGGE ELETTORALE IL REFERENDUM? ALTRE REVISIONI HANNO SPAVENTATO GLI ELETTORI

Morto Pace, da Potere Operaio al Foglio

GIORNALISMO

ROMA Il giornalista Lanfranco Pace, protagonista dei movimenti della sinistra extraparlamentare del post-68, ex leader di Potere Operaio, è morto all'età di 76 anni. L'annuncio della scomparsa è stato dato dal quotidiano «Il Foglio», di cui è stato a lungo collaboratore. Nel 1968 all'Università "La Sapienza" fece parte del comitato studentesco entrando in contatto con Oreste Scalzone e Franco Piperno, i due fondatori di Potere Operaio. Nell'ambito del «Processo 7 aprile» (1979), il Procuratore di Padova Pietro Calogero ordinò l'arresto, tra gli altri, di Toni Negri, Emilio Vesce, Oreste Scalzone e Pace. Da latitante si rifugiò in Francia, dove rimase per 25 anni. Venne condannato in via definitiva a 4 anni per associazione sovversiva (pena prescritta). Nel 1997 tornò in Italia e in seguito venne chiamato dal direttore Giuliano Ferrara a scrivere su «Il Foglio» e collaborò con iò programma televisivo «Otto e mezzo» su La7. È stato sposato due volte: prima con Stefania Rossini, giornalista de «L'Espresso». Dopo il primo divorzio, ha sposato Giovanna Botteri, giornalista della Rai, da cui poi si è separato.

L'EMERGENZA

Vigile del fuoco disperso, ancora senza risultati le ricerche a Santa Croce

▶In azione una quarantina di soccorritori, droni e anche un barca dotata di sonar

▶Walter Locatello è caduto in un torrente giovedì sera mentre infuriava la tempesta

BELLUNO Il peggio dovrebbe essere alle spalle, anche se nella notte appena trascorsa l'allerta è rimasta alta con la previsione di forti piogge diffuse sulle zone centro settentrionali del Veneto, sparse altrove, e con qualche rovescio. Fenomeni in esaurimento entro il primo mattino di oggi, come riferisce il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto.

Da venerdì sera la Sala Operativa della Protezione Civile non ha ricevuto segnalazioni rilevanti. Una sessantina invece le chiamate arrivate ai Vigili del fuoco tra le 18 di venerdì e le 9 di ieri e comunque tutte riconducibili all'ondata di maltempo scattata nei giorni scorsi. L'allerta arancione, per quanto riguarda l'idraulica, interessa le zone del Po, Fissero, Tartaro, Canal Bianco e Basso Adige tra le province di Rovigo e Verona; Basso Brenta e Bacchiglione tra Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. In tutte le altre aree prevale il verde, ovvero uno stato di normalità.

È ritornata normale anche a circolazione ferroviaria che aveva subito pesanti disagi. Sulla statale 51 di Alemagna rimane chiuso il tratto tra Vittorio Veneto e lo svincolo per il casello autostradale di Fadalto per la A/27, per pericolo frana. Dall'inizio dell'evento, spiega l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, hanno operato 1439 volontari appartenenti a 210 organizzazioni di volontariato di Protezione civile per attività di monitoraggio, logistiche ed interventi operativi a supporto agli Enti preposti alla gestione emergenziale.

L'ASSESSORE REGIONALE BOTTACIN: DALL'INIZIO DELL'EVENTO HANNO OPERATO 1439 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Resta ancora irrisolto invece il caso del vigile del fuoco caduto in un torrente giovedì sera mentre infuriava il maltempo. Walter Locatello, 44 anni, residente nella frazione di Puos, in Alpago (Belluno), risulta ancora disperso.

DOPO L'ONDATA DI PIENA DEPOSITATI FANGO E DETRITI

Le ricerche di Walter Locatello, 44 anni, disperso da giovedì sera dopo essere caduto in un torrente del Bellunese mentre infuriava il maltempo continueranno anche oggi nel lago di Santa Croce (foto dei Vigili del fuoco)

Le ricerche vanno avanti ininterrottamente da giovedì quando, verso le 18, Locatello è scivolato nel Riù, torrente che corre all'interno di un canale ingabbiato in pareti di cemento verticali, alte un paio di metri, e prive alcun appiglio. Proprio questa armatura ha reso vani non solo i tentativi dell'uomo di uscire da solo, ma ha talmente velocizzato la corsa dell'acqua da generare una corrente in grado di trascinare via anche i massi. I due soccorritori, infatti, avevano gettato una corda al vigile del fuoco che disperatamente cercava di aggrapparsi alla sponda, ma la forza dell'acqua ha avuto il sopravvento e Locatello è scivolato via lungo il canale gridando aiuto. Urla che sono state avvertite per centinaia di metri lungo il paese, mentre il padre e l'amico correvano lungo la sponda nel tentativo di aiutarlo.

Le ricerche sono scattate immediatamente, ma il buio e una pioggia torrenziale hanno complicato l'emergenza. Venerdì, alle prime luci dell'alba, si sono messi all'opera un centinaio di soccorritori tra vigili del fuoco e soccorso alpino. Il canale è stato setacciato centimetro per centimetro, ma di Locatello nessuna traccia. Ieri le ricerche si sono concentrate nel lago di Santa Croce dove sfocia il torrente, impiegando una quarantina di soccorritori. Le ispezioni hanno riguardato soprattutto la foce e le sponde dove l'ondata di piena ha depositato fango e detriti. In campo anche una barca dotata di sonar, oltre a sommozzatori, forristi, droni, moto d'acqua e anche l'elicottero Drago. Dell'uomo nessuna traccia. Le ricerche riprenderanno oggi alle prime luci dell'alba.

PADRE DA POCHI MESI

Fortunato Calvi, un "vecchio" conoscitore del lago che per una vita ha gestito il bar e le imbarcazioni dei pescatori, di casi simili ne ha visti molti, purtroppo. «Se si trova nel lago - spiega - la riemersione del corpo può avvenire dopo mesi, come accaduto più volte in passato».

Walter Locatello era diventato papà da un paio di mesi. Da una decina d'anni, dopo vari tentativi, era riuscito a vincere il concorso e diventare un vigile del fuoco effettivo. Era il suo sogno, dicono gli amici. Da qualche anno conviveva con la compagna Sybil sempre a Puos, poco distante dalla casa di famiglia. Con le ore e i giorni si affievolisce anche la speranza della famiglia e degli amici di trovarlo ancora in vita.

Lauredana Marsiglia

MALTEMPO, IL PEGGIO SEMBRA PASSATO ANCHE SE RIMANE IL LIVELLO D'ATTENZIONE PER MOLTE AREE DEL VENETO

Friuli, frana di 300 metri si muove a Clauzetto

LA SITUAZIONE IN FRIULI

PORDENONE Il sindaco di Clauzetto, paese della montagna pordenonese affacciato sulla pianura, ha provato a tranquillizzare la popolazione: «Non è un nuovo Vajont». Poi però è stato costretto ad ammettere: «Il pericolo è imminente». L'allarme, nel Friuli Venezia Giulia reduce da due giorni di allerta rossa (oggi sarà di colore giallo per il Pordenonese e arancione sulla costa), è provocato da una frana definita «enorme» dal geologo della Regione Andrea Mocchiutti.

È lunga 300 metri, con un fronte di 150 metri e una frattura in testa di 20 metri di altezza. Si è formata in appena 24 ore ed è in movimento. «Si sentono gli alberi scricchiolare», conferma il sindaco di Clauzetto, Giuliano Cescutti. Per questo ieri è stata decisa la chiusura l'ex strada provinciale dalle 6.30 alle 17.30 di ogni giorno, fino alla conclusione dell'emergenza. Si tratta dell'arteria principale per raggiungere il paese della montagna pordenonese. Sono stati effettuati sopralluoghi con il drone e rilevazioni con sistemi laser.

In Carnia (Udine), invece, l'emergenza riguarda una decina di paesi nei quali l'acqua che sgorga dai rubinetti è ancora torbida. Non si può bere. I fiumi - Tagliamento in testa - sono fortunatamente tornati al di sotto del livello di guardia. La preoccupazione per la giornata di oggi riguarda prevalentemente la fascia costiera del Friuli Venezia Giulia. Il rischio è alto a causa del forte vento di scirocco che soffierà per almeno metà della domenica. Sono possibili mareggiate, anche consistenti. A Lignano e Trieste è già partita la conta dei danni. La Regione, a fronte di un impatto già milionario, sta valutando la richiesta dello stato di calamità al governo.

M.A.

IL FIUME

Corsa contro il tempo per tappare gli argini sfondati dal peso dell'acqua

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VENEZIA) La pressione dal canale in piena fa saltare l'argine: i vigili del fuoco intervengono con l' elicottero per salvare la popolazione e 800 capi di bestiame. Sono dovuti arrivare dall'alto, per una corsa contro il tempo, i soccorritori che ieri mattina hanno tamponato l'argine del canale "Taglio" nelle campagne di San Michele al Tagliamento, nel veneziano. Qui, a poche chilometri dalla località turistica di Bibione, l'altro pomeriggio si è verificata la rottura arginale in un tratto irraggiungibile da qualsiasi mezzo. Inevitabile l'allagamento del bacino di 500 ettari, fortunatamente completamente agricolo, dove vivono quattro famiglie che hanno dovuto essere allontanate. La zona era destinata a un'inesorabile lenta e completa sommersione dei terreni che si trovano a quote che vanno dal livello del mare fino a un metro e cinquanta centimetri al di sotto. Ma a preoccupare ulteriormente i soccorritori c'erano 800 capi di bestiame che dovevano essere portati in salvo e che difficilmente potevano essere allontanati in poco tempo, rischiando quindi di morire annegati. È partita quindi una corsa contro il tempo per richiudere una breccia di circa 10/15 metri attraverso la posa di sacconi di roccia da uno e due tonnellate.

FALLA L'elicottero dei Vigili del fuoco impegnato a trasportare il materiale per chiudere l'argine sul tagliamento che ha messo a rischio 800 capi di bestiame

ELICOTTERI ED ESCAVATORI HANNO DEPOSITATO 10MILA METRI CUBI DI MATERIALE A POCHI CHILOMETRI DA BIBIONE SUL FIUME TAGLIAMENTO

Dopo un sopralluogo notturno dei tecnici del Consorzio di bonifica del Veneto orientale, per verificare la possibilità di trasportare circa 10.000 metri cubi di materiale inerte lungo due chilometri della sommità arginale in condizioni critiche di stabilità e in un bacino in progressivo allagamento, hanno concluso che ci sarebbero voluti alcuni giorni. Da qui la decisione di costruire una pista "sottobanca" all'argine opposto e di realizzare una testa di ponte aggettante sul canale, che in quel punto è largo una ventina di metri per poi depositare i sacchi di materiale inerte attraverso il braccio di un escavatore a corde per poi concludere il lavoro con un piccolo escavatore che nel frattempo era arrivato sull'argine sinistro. Insomma, l'unico modo per chiudere la falla era posizionare i grossi sacchi dalla sponda opposta. La movimentazione dei materiali è arrivata grazie all'arrivo da Bologna di un elicottero dei Vigili del Fuoco.

Chiusa la falla ora si lavorerà per la lenta opera di prosciugamento del bacino invaso da acque che non sono potute passare attraverso la foce di Baseleghe, tra Bibione e Caorle, perché palesemente insufficiente.

Marco Corazza

Maltempo, mossa di Curcio: «Evacuazioni preventive» Nuova allerta in 5 regioni

▶Il capo della Protezione civile: «Pronti ad intervenire nelle zone più a rischio»

▶Oggi bollino arancione per Alta Toscana, Emilia-Romagna, Liguria, Friuli e Veneto

Nelle vie di Montemurlo, 19mila abitanti in provincia di Prato, si spala il fango in attesa dell'arrivo delle idrovore promesse dalla Protezione civile

IL CASO

MONTEMURLO (PRATO) «Lo vede? Ho una voragine nel pavimento. Perché qui l'acqua mica è arrivata da fuori, dal torrente che è esondato, è proprio salita da sotto, è esplosa. Abbiamo sentito "vrooom", come uno tsunami, ha presente, come si vede nei film. Con mia figlia siamo saliti sopra al primo piano, ma l'acqua è salita parecchio. Ra se ne è andata, ma stiamo aspettando i vigili del fuoco che ci dicano se la casa è agibile». Leandro Salvatori ha 69 anni, un tempo la sua famiglia gestiva un piccolo "generi alimentari" a Bagnolo, frazione di Montemurlo, provincia di Prato.

INCUBO

Bagnolo è anche il nome del torrente di cui sopra, quello che è uscito degli argini, distruggendo perfino l'idrovora che avrebbe dovuto limitare i danni. Montemurlo - due morti, centinaia di case invase dal fango, un'altra frazione, Oste, ancora con l'acqua alta - ora è un brulicare di tantissimi giovani e meno giovani venuti dalle zone vicine a dare una mano con i badili. Al Bar Ristorante La Torre, dopo avere ripulito il locale, si sono messi preparare pasti caldi e li portano gratuitamente agli anziani che non vogliono lasciare le loro case, assediate dai detriti, anche se manca il gas. Se durante il giorno spunta anche il sole, alle 20 il sindaco di Montemurlo, Simone Calamai, diffonde un appello molto fermo perché sta ricominciando a piovere. E tanto: «Dalle 20 si rende necessario disporre che gli abitanti delle frazioni di Oste, Popolesco e Santorezzo lascino la propria abitazione se abitano ai piani terra o in seminterrati o vadano ai piani più alti».

Ma torniamo al mattino. Non molto lontano da Montemurlo, a Firenze, nella sede della Regione, al termine di un sopralluogo con il governatore della Toscana, Eugenio Giani, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, aveva spiegato che l'emergenza non è finita e che si sta giocando su due tavoli. Il primo punta ad aiutare chi è ancora in difficoltà e a restituire una parvenza di normalità alle aree della Toscana colpite dall'alluvione di giovedì sera. Ieri mattina c'erano ancora 9.000 utenze senza corrente elettrica, in serata sono state dimezzate.

Il secondo deve prevenire altre tragedie, visto che nella notte sono attese altre forte precipitazioni. «Procederemo a evacuazioni preventive di chi è rimasto in zona a rischio. Capisco che abbandonare la propria casa è sempre dolorosa, ma dobbiamo pensare alla sicurezza. Ad agire saranno i sindaci» spiega Curcio. Il Comune di Prato, nella zona Occidentale della città, ha deciso di evacuare, nel quartiere Mazzone, 191 persone di oltre i 65 anni e disabili dalle loro case che non hanno la possibilità di andare ai piani alti. Giani: «A scopo precauzionale verranno evacuate nelle prossime ore alcune abitazioni nelle aree in corrispondenza delle rotture del torrente Agna e del torrente Bagnolo». Significa alcune abitazioni di Montale (Pistoia) e proprio di Montemurlo.

IERI SERA NUOVO ALLARME, IL SINDACO DELLA CITTADINA IN PROVINCIA DI PRATO: «ANDATE SUBITO AI PIANI ALTI»

E se dal caso del signor Leandro Salvatori di Bagnolo di Montemurlo che teme di avere perso, per lungo tempo, un pezzo della sua casa e della sua vita, come successo a migliaia di altri toscani («abbiamo 300 milioni di euro di danni» spiega Giani), allarghiamo l'inquadratura sull'Italia intera, emerge che l'assedio del maltempo non terminato. Dalla Protezione civile hanno diramato un nuovo bollettino. Vediamolo nel dettaglio, è relativo a oggi: «Allerta arancione in Emilia-Romagna, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Liguria. Allerta gialla in 15 regioni. Ancora piogge, temporali e vento forte su gran parte dell'Italia». Previsti venti molto forti e pioggia. Ma è proprio il sistema dei colori che sembra avere dei limiti. L'altro giorno a Campo Bisenzio molti cittadini hanno raccontato: nessuno ci ha avvertito dell'apocalisse in arrivo, se siamo riusciti a metterci in salvo è solo per il passaparola, non per gli avvertimenti delle istituzioni.

RIFORMA

Secondo il sindaco di Prato, Matteo Biffoni, che è anche presidente dell'Anci Toscana, bisognerebbe indicare delle procedure chiare da seguire sulla base dei colori, perché altrimenti è poco utile, magari un Comune agisce in un modo, quello vicino in un altro: «Non lasciate soli i sindaci». Su questo Curcio spiega: «Partiamo da un presupposto, la differenza sulle misure da mettere in atto tra allerta arancione e rossa è minima, per cui non penso sia questo il nodo. Al di là di quello che è accaduto qui se ci sarà bisogno di rivedere il sistema di allertamento e i codici colori lo faremo nei tavoli opportuni. In questo momento non credo che sia l'elemento fondamentale».

Mauro Evangelisti

C'è la settima vittima a Campi Bisenzio

LA STORIA

CAMPI BISENZIO (FIRENZE) L'altro giorno nei campi vicino a una grande rotonda, alle porte di Campo Bisenzio, c'era una ragazza che gridava «babbo, babbo». Cercava il padre che era scomparso nelle ore della tempesta della sera precedente. Proprio lì vicino, in un campo di mais, purtroppo i vigili del fuoco hanno ritrovato il corpo senza vita dell'uomo. Gianni Pasquini aveva 69 anni, era molto conosciuto nella cittadina toscana perché era stato il fondatore della sede locale dell'Avis. A causare la sua morte, secondo una prima ricostruzione, è stata una scelta che si è rivelata fatale in passato anche in altre alluvioni, ad esempio a Pianello di Ostra, vicino a Senigallia, nelle Marche, un anno fa, dove tre persone morirono per salvare le loro automobili: Pasquini era uscito di casa per mettere al sicuro la sua Opel Crossland. Voleva parcheggiarla in via Allende perché probabilmente era convinto che lì ci sarebbero stati meno rischi. Purtroppo, però, è stato sorpreso dalla tempesta, con l'acqua che ha invaso le strade. Forse ha tentato di fuggire a piedi, ma per lui non c'è stato nulla da fare. La figlia Letizia aveva anche pubblicato un appello sui social per rintracciarlo. Le vittime dell'alluvione in Toscana salgono a sette, ma c'è ancora un altro disperso a Prato.

Gianni Pasquini

L'UOMO ERA DISPERSO DALL'ALTRA NOTTE LA FIGLIA AVEVA DIFFUSO VIA SOCIAL UN APPELLO PER CERCARLO

M.Ev.

Nel Pistoiese

Neonato salvato, il grazie del ministro ai pompieri

«Una bellissima storia. Esemplare il coraggio dei vigili del fuoco nei momenti più difficili. Un sincero ringraziamento all'operatore che ha salvato questa piccola vita e a tutte le squadre che in queste ore sono al lavoro nelle zone colpite dal maltempo. Lo Stato è al vostro fianco». Lo scrive su X il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, commentando il salvataggio di un neonato a Quarrata (nella foto il momento finale dell'operazione di salvataggio), località del Pistoiese colpita dal maltempo.

Il suicidio assistito Il leghista: «Giusto discutere in commissione regionale»

Finco e il vertice sul fine vita «Ero collegato da remoto vanno rispettate le opinioni»

VENEZIA Assente di persona, ma «collegato da remoto». Lo precisa il consigliere regionale Nicola Finco, in riferimento all'incontro del gruppo Lega-Liga di venerdì al K3 di Treviso, convocato dal governatore Luca Zaia *(con lui nella foto)* e dedicato al progetto di legge sul suicidio medicalmente assistito. «Il presidente è stato chiaro – afferma Finco – e io mi associo al suo pensiero: la discussione va fatta in commissione rispettando le opinioni, la storia personale e le sensibilità di ognuno di noi, visto che si tratta di un argomento non politico ma bioetico». Per il leghista il tema deve «essere valutato sotto ogni profilo, visione o crisma, dando voce ad ogni opinione senza preconcetti né pensieri o indirizzi prevalenti».

Cameriere assente 4 anni «Licenziamento legittimo»

▶Treviso, l'ultima malattia per infortunio L'addetto fa causa: «Tazze troppo pesanti»

▶Il giudice: «Dinamica non chiara e nessun testimone diretto. Quell'albergo è sicuro»

LA SENTENZA

TREVISO In 18 anni di impiego in albergo, ha inanellato assenze per più di 4. L'ultima gli è costata il posto: il cameriere sosteneva di essersi fatto male ad un braccio, dopo aver dovuto sollevare un vassoio con 60 tazze da cappuccino del peso di 25-30 chili, tanto che l'Inail aveva certificato la sua inabilità temporanea assoluta per 20 mesi, ma l'hotel lo ha licenziato. Un provvedimento legittimo secondo il Tribunale di Treviso, per il quale le testimonianze raccolte e i documenti presentati non consentono di ritenere credibile la versione dell'ormai ex dipendente, il cui lavoro anzi «è stato prestato in un ambiente sicuro».

I DOLORI

La sentenza di primo grado, e come tale appellabile, è stata pronunciata giovedì, all'esito della causa di lavoro che ha visto contrapposti l'addetto (assistito dagli avvocati Giancarlo Moro, Marco Mancini e Camilla Cenci) e la società Sogedin proprietaria del Park Hotel Villa Fiorita di Monastier (difesa dall'avvocato Vincenzo Grosso). L'infortunio si era verificato il 22 gennaio 2020 e il licenziamento era stato formalizzato il 31 dicembre 2021, dopo un biennio trascorso fra malattia, aspettativa, cassa integrazione e permesso, conseguenti alla lesione del bicipite. A quel punto il cameriere aveva promosso il ricorso, imputando all'azienda l'episodio all'origine dei dolori, in quanto avrebbe adibito l'uomo «in via continuativa ad attività lavorativa che comportava rischio di sovraccarico biomeccanico degli arti superiori» e «non avrebbe posto in essere misure di tutela salute e sicurezza».

Sogedin aveva replicato che, come riportato nella denuncia di sinistro comunicata all'Inail, il lavoratore aveva sentito male al gomito «mentre era intento a svuotare le taniche d'acqua della macchina del caffè», il che era «una manovra non consentita», poiché le prescrizioni erano di rabboccarle «senza svuotarle». Quanto alle stoviglie per la colazione, alla quantificazione dell'ex dipendente l'azienda aveva replicato con tutt'altri numeri, affermando che i contenitori di plastica per il lavaggio «contengono circa 25 tazze (e non 60) da cappuccino, per un peso a pieno carico di circa 7,5 kg (e non di 25-30)», che «il trasporto avviene con 2 carrelli (non a mano)» e che i vassoi di metallo posizionati accanto alle macchine da caffè «hanno un peso di circa 1,5 kg, e non reggono l'accatastamento di più di 38-40 tazze».

SCONTRO SUL VASSOIO DELLE STOVIGLIE PER LA COLAZIONE, PER IL TRIBUNALE «È POCO PLAUSIBILE CHE ABBIA SOLLEVATO 25-30 KG»

LA PROVA

Chiamata a decidere se l'infortunio fosse riconducibile alla responsabilità della società per la violazione delle norme sulla sicurezza, il giudice del lavoro Maria Teresa Cusumano ha stabilito che «non è emersa prova di detta ascrivibilità, né è emersa prova della nocività dell'ambiente di lavoro». Per il magistrato, la stessa dinamica dell'incidente «è rimasta non chiarita», in quanto il cameriere «non solo non ha specificato alla presenza di quali colleghi l'infortunio sarebbe avvenuto, ma nemmeno ha portato davanti al Tribunale anche un solo teste presente all'infortunio nel momento in cui avvenne», limitandosi a citare in udienza un collega a cui aveva riferito il dolore accusato, la cui testimonianza è stata però reputata «poco attendibile».

AVVOCATO
Vincenzo Grosso difende Sogedin Spa

Per il giudice, «è del tutto implausibile» che il lavoratore «possa essersi fatto male sollevando un portatazze del peso di 25-30 kg». E se anche la lesione fosse stata causata dalla movimentazione della tanica, il dipendente avrebbe eseguito «una manovra arbitraria», per cui «non può ricondursi a Sogedin la responsabilità dell'infortunio». Dunque ricorso respinto: l'ex dipendente dovrà anche versare 8.000 euro di spese di lite.

Angela Pederiva

Cliente si rifiuta di pagare le birre e aggredisce barista: corpo a corpo con calci e pugni

IL CASO

CROCETTA DEL MONTELLO «Mi ha aggredito, colpendomi con calci e pugni, perché non voleva saldare il conto». A parlare è il 25enne, Andrè Victor Perini Feitosa, titolare del Vic Bar di Crocetta, nel trevigiano, che venerdì pomeriggio è stato fatto oggetto di un vero e proprio assalto violento da parte di un cliente, uno straniero residente in zona. Il giovane titolare ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere e i medici lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni. «Il cliente mi ha colpito con calci e pugni - racconta il 25enne titolare del pubblico esercizio - mi ha perfino tirato un porta tovaglioli in testa». Ieri il Vic Bar ha aperto ai clienti abituali. La maggior parte giovanissimi che ha fatto del bar di via Erizzo il luogo di ritrovo. «C'è sempre via vai di gente e venerdì intorno alle 14 era rimasto qualche cliente - spiega il titolare - di solito chiudo un paio d'ore per riaprire intorno alle 16.30. Avevo chiesto al trentenne straniero, che aveva bevuto un paio di birre, di saldare il conto. Ma lui è andato su tutte le furie».

IL RACCONTO

Dopo pranzo l'aggressore è arrivato al locale di Feitosa con un gruppetto di amici. «Viene ogni tanto - sottolinea il titolare - Il gruppetto si è seduto fuori, ordinano tutti da bere e poco dopo iniziano a discutere tra di loro. Poi, alcuni di loro se ne vanno, lasciando solo il trentenne». Il titolare, che stava per chiudere il locale, si avvicina al cliente: «Era rimasto da solo, sempre seduto fuori, mentre all'interno del bar per fortuna c'erano ancora un paio di clienti». Alla richiesta di saldare il conto lo straniero si è infuriato rifiutando di pagare le due birre che aveva ordinato e già bevuto. «A questo punto l'ho inviato più volte ad andare via» spiega Feitosa. E tra i due parte un'accesa discussione. «Continuavo a dirgli di andare via e appena mi sono voltato per tornare dentro al locale mi è corso dietro con in mano il porta tovaglioli e me l'ha tirato in testa». Poi, lo colpisce alle spalle ma il titolare ha la forza di reagire e di cacciare l'avventore violento.

MA NON E' FINITA

Seppur dolorante per la botta ricevuta, il giovane riesce a tenere a bada l'aggressore. Ma la colluttazione tra i due si sposta all'esterno del locale: prima sotto il portico e poi sul marciapiede di sotto la pioggia battente. Il venticinquenne viene colpito a raffica da calci e pugni da parte del trentenne accecato dalla rabbia. Una lotta corpo a corpo, ma la peggio ce l'ha il titolare. «I clienti che si trovavano dentro al bar si accorgono di quello che stava succedendo - racconta Feitosa - e si precipitano fuori cercando di dividerci». In quell'istante anche un amico dell'aggressore torna verso il locale di via Erizzo e vedendo la scena interviene immediatamente trascinando via il trentenne. «Dopo essermi ripreso un attimo ho chiamato subito i carabinieri – spiega – anche venerdì sera l'ho visto passare nelle vicinanze del bar e ho avvisato le forze dell'ordine». E ieri mattina ha presentato denuncia ai carabinieri che sono sulle tracce dell'aggressore. «Siamo vicini a questo giovane titolare che da un anno e mezzo gestisce il bar - sottolinea il sindaco Mariaella Tormena - a Victor, che conosciamo da tanto tempo, va tutta la nostra solidarietà e condivisione e spero che non succedano più episodi del genere. È giusto che queste persone paghino per le azioni commesse».

E' il secondo episodio nell'arco di poco più di due mesi ai danni di un barista. Il 24 agosto la barista del Dam di Cornuda era stata aggredita da un avventore che aveva pagato un sovrapprezzo di 50 cent per il Pos.

Vera Manolli

A CROCETTA (TREVISO) UNO STRANIERO SI È AVVENTATO SUL GIOVANE TITOLARE TIRANDOGLI IN TESTA UN PORTA TOVAGLIOLI

BOTTE AL BAR
Andrè Victor Perini Feitosa mostra il porta tovaglioli che il cliente gli ha tirato contro. Ha avuto 10 giorni di prognosi

Pordenone

Scaglia ombrello contro l'edicolante e poi la picchia: 42enne all'ospedale

Violenza senza motivo in pieno centro a Pordenone. Giovedì pomeriggio, in piena allerta rossa per il maltempo, un 30enne di nazionalità colombiana ha prima scagliato un ombrello contro la vetrina dell'edicola "Marini", in largo San Giovanni, per poi passare alle mani ai danni della co-titolare del negozio, la 42enne Patrizia Carniel. La donna, a cui è stata anche strappata una ciocca di capelli, si è fatta medicare in ospedale ed è stata dimessa con una prognosi di 15 giorni. È scatta la denuncia a piede libero. L'aggressione è stata filmata dalle telecamere interne all'esercizio commerciale. Ieri, dopo l'episodio di violenza, si è inasprito in città il dibattito sulla sicurezza nelle ore serali, soprattutto in alcune zone calde del capoluogo del Friuli Occidentale. «Ci sono donne che ci dicono di non uscire più di casa quando cala il buio - spiega il titolare dell'edicola e marito della donna aggredita, Stefano Marini -. Noi siamo sotto choc e abbiamo deciso di iscriverci ad un corso di autodifesa». Il trentenne responsabile dell'aggressione è senza fissa dimora. Le indagini proseguono, così come le polemiche.

M.A.

L'INCHIESTA

L'accusa choc alla madre «Ha soffocato i figli in culla non sopportava il pianto»

▶Bergamo, 27enne arrestata per duplice infanticidio: simulò le morti per rigurgito

▶I neonati di 2 e 4 mesi sarebbero stati uccisi con un cuscino premuto sul viso

PEDRENGO (BERGAMO) Sulla tomba al cimitero c'è la foto di Mattia appena nato, uno scricciolo con il pannolino. Tanti peluche, farfalle bianche e una dedica sulla lapide: «Piccolo amore di mamma e papà». Mattia Zorzi è morto soffocato a due mesi e per la Procura non è stato un incidente. A premergli il cuscino sul volto, secondo l'accusa, è stata la mamma Monia Bortolotti, 27 anni, di origini indiane e adottata da una famiglia bergamasca. Che meno di un anno prima si era liberata nello stesso modo della figlia Alice di quattro mesi. Il motivo: «Era incapace di reggere alla frustrazione del pianto prolungato dei bambini».

PUÒ UCCIDERE ANCORA

Ieri mattina i carabinieri si sono presentati a casa della donna a Pedrengo, alle porte di Bergamo, e l'hanno arrestata per duplice infanticidio. «Spiccata pericolosità sociale e un concreto e attuale pericolo di reiterazione del reato», è il ritratto di Monia tracciato dal gip nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere.

Le indagini condotte dalla sezione operativa dei carabinieri di Bergamo iniziano il 25 ottobre 2022, giorno della morte di Mattia. È la madre a chiamare l'ambulanza, quando arrivano i medici non c'è nulla da fare. Potrebbe sembrare una fatalità, se non ci fossero troppe coincidenze. Il decesso di Mattia infatti è la fotocopia di quello della sorella, avvenuto il 15 novembre 2021. Anche allora Monia era sola in casa e, come se seguisse un copione, è stata lei a chiedere aiuto al 118. Il suo racconto degli avvenimenti appare lineare: riferisce di avere dato il latte alla bambina e di averla fatta digerire tenendola in braccio finché si è addormentata. Poi è andata a fare la doccia e quando è tornata la piccola, distesa nella culla, era diventata cianotica e non respirava più. Arriva il medico, esamina il corpo di Alice e non riscontra segni di violenza, aggiunge anzi un dettaglio che va nella direzione della morte per cause naturali: scrive nel referto di avere aspirato abbondante latte dal tubo endotracheale della bambina, precisando che probabilmente la sua nascita prematura a sette mesi avesse determinato problemi di deglutizione. Il caso viene chiuso come «morte in culla», senza la necessità di ulteriori approfondimenti, e il corpo della bimba viene seppellito. Monia Bortolotti resta subito incinta, ad agosto 2022 nasce Mattia, per lei e il compagno Christian è una gioia dopo la devastazione per la perdita di Alice. Appendono il fiocco azzurro fuori dalla porta, passano solo due mesi e tutto si ripete: stesso appartamento, medesime modalità, solo che al posto della bambina c'è il fratellino. È sempre la madre a chiamare i soccorsi e quando accorre l'ambulanza il piccolo è già morto. Troppo per essere una coincidenza, i carabinieri cominciano a indagare e la Procura dispone la riesumazione del corpo di Alice nel cimitero di Pedrengo. Una nuova luce illumina gli eventi e le analisi sul cadavere potrebbero fornire risposte decisive. Tuttavia, quando viene recuperata, la bara risulta danneggiata e la salma in condizioni tali da non portare a risultati autoptici attendibili. Gli investigatori ascoltano i familiari e gli amici di Monia, i medici e gli specialisti, approfondiscono la documentazione clinica dei due neonati e ciò che emerge non collima con le dichiarazioni della donna. Si è contraddetta, in particolare riguardo a presunti problemi di salute di Alice che, sebbene nata prima del termine e leggermente sottopeso, «all'atto delle dimissioni dal nido e nelle successive visite pediatriche era sana, come il fratello», hanno accertato i carabinieri. Nessun problema di deglutizione, insomma, la causa della sua morte non andrebbe ricercata in una sindrome pregressa bensì sarebbe dovuta al soffocamento, metodo che non lascia segni evidenti sul corpo. Così come è accaduto a Mattia.

ASFISSIA

La conferma, rileva il gip nell'ordinanza, giunge con i risultati dell'autopsia sul neonato, consegnati ai pm lo scorso febbraio. «L'esito dell'esame ha portato alla luce la circostanza per cui la morte del piccolo era stata causata inequivocabilmente da una asfissia meccanica acuta da compressione del torace, ottenuta attraverso un'azione volontaria che evidenziava l'obiettivo di causare la morte del bambino», spiegano i carabinieri. I due fratelli sarebbero stati uccisi con un cuscino premuto sulla faccia ed è la stessa Monia a indicare l'oggetto come arma del delitto. Sa delle indagini a suo carico, nel tentativo di discolparsi indica proprio quel cuscinetto nella culla come possibile motivo del soffocamento di Alice. Sul perché l'abbia fatto, la conclusione alla quale sono giunti gli inquirenti raccogliendo le deposizioni di chi le stava vicino resta chiusa tra le mura della casa di Pedrengo: non riusciva a sopportare il pianto dei sui figli. Uno psicologo l'ha seguita per stati d'ansia nella gestione dello stress manifestato dopo la nascita dei bambini, tuttavia non sono emersi disturbi psichici. Nelle prossime ore Monia Bortolotti si presenterà di fronte al gip per l'interrogatorio di garanzia.

Claudia Guasco

L'ORDINANZA DEL GIP: «EMERGE UNA SPICCATA PERICOLOSITÀ SOCIALE E IL CONCRETO E ATTUALE PERICOLO CHE REITERI IL REATO»

Monia Bortolotti, 27 anni, di origini indiane e adottata da una famiglia bergamasca: in questa foto documentava sui suoi profili social la sua gravidanza

I due figli di Monia Bortolotti. A sinistra Mattia, morto il 25 ottobre 2022: due giorni dopo avrebbe compiuto due mesi. A destra Alice, la sorellina che Mattia non ha mai conosciuto: è morta il 15 novembre 2021, aveva quattro mesi. In basso l'abitazione in cui si sono consumate le due tragedie, a distanza di un anno

DUE DELITTI FOTOCOPIA COMMESSI IN CASA LO PSICOLOGO: «DOPO LE NASCITE NON RIUSCIVA A GESTIRE LO STRESS»

IL RETROSCENA

Quelle tragedie a un anno di distanza La fine di Mattia squarcia il velo su Alice

PEDRENGO (BERGAMO) Il 18 luglio 2021 la scuola di danza di Alzano Lombardo dove Monia e Christian ballavano e si sono innamorati pubblica una foto della coppia sorridente, stretti uno all'altra: «E con una Salsa e una Bachata la famiglia si è allargata. Benvenuta piccola Alice. I nostri auguri di una meravigliosa vita a tre». Il 15 novembre la bimba muore, il dolore è grande, ma nessuno immagina che sia stata Monia a soffocarla con un cuscino come ha fatto poi a meno di un anno di distanza con il secondogenito Mattia. Ma un tassello dopo l'altro, i carabinieri incastrano «gravi indizi di colpevolezza a carico della donna». Una giovane di 27 anni definita come «lucida, cosciente, intelligente».

LUCIDA E FREDDA

Non ci sono profili clinici che possano aprire scenari inquietanti o forse spiegare ciò che ha fatto Monia Bortolotti, semplicemente a pochi mesi dal parto «non sopportava il pianto dei suoi bambini». I carabinieri che hanno condotto le indagini sottolineano che «dall'esame della documentazione sanitaria dell'indagata prima e dopo gli eventi criminosi, non è emerso un disturbo di tipo psichico della donna, pertanto si ritiene che abbia agito nella piena capacità di intendere e di volere, apparendo lucida, ben orientata, con grande capacità di linguaggio, razionalizzazione e freddezza, caratteristiche palesate, tra l'altro, nell'organizzazione della propria difesa, dopo aver scoperto di essere sospettata dei due infanticidi». Risponde alle domande degli investigatori, si diffonde in considerazioni con l'intento di depistare e sviare l'attenzione dalle proprie responsabilità. Della figlia Alice racconta di fantomatici problemi di salute, che è nata prematura a sette mesi e non si è ancora ripresa, quando muore Mattia indica il cuscino della culla come possibile ipotesi del soffocamento. Sempre centrata, logica e coerente, mai in preda alle emozioni. Nemmeno ieri mattina, quando i militari si sono presentati nell'appartamento del condominio di Pedrengo per arrestarla: non ha detto nulla, non ha mostrato segni di agitazione.

LA DONNA ERA «LUCIDA E COSCIENTE», FREDDA NEL DEPISTARE LE INDAGINI: AVEVA INVENTATO CHE LA PICCOLA FOSSE MALATA

LA DANZA

Monia Bortolotti è di origini indiane ed è arrivata a Bergamo a un anno, adottata da una famiglia della zona. Studia al liceo scientifico, poi si iscrive all'università alla facoltà di Psicologia, ma lascia il corso prima di conseguire la laurea. E decide di seguire la sua grande passione, quella per la danza. Alla scuola di ballo di Alzano conosce Christian, 52 anni, operaio in un colorificio della zona. Abita da anni nell'appartamento all'interno del condominio circondato dal verde a due passi da Bergamo, lei si trasferisce e la vita scorre serena. Ancor più, pare, quando lei aspetta Alice. Finché può continua con la danza, poi l'impegno alla scuola diventa incompatibile con la gravidanza e si interrompe con la prima maternità. Nasce la bimba e Monia ricorre al supporto di uno psicologo per stati d'ansia e stress da gestione del neonato, nulla però che destasse particolare allarme in chi le stava vicino. Vero che la giovane è sola per la maggior parte della giornata, tuttavia a quanto risulta dalle indagini ha una rete familiare che la supporta. I genitori si sono separati e il padre ha una nuova compagna con cui è buoni rapporti, nessuno coglie particolari segnali di allarme. Ma dopo la morte di Mattia le domande dei carabinieri fanno riaffiorare dettagli, sfumature, insofferenze che prima di allora nessuno aveva notato. Vengono ascoltati i parenti, gli amici, lo psicologo e il tratto di Moira riferito da tutti è quel fastidio intollerabile per suoi bimbi appena nati che piangono.

IL DRAMMA DEL PADRE DEI DUE BAMBINI, OPERAIO 52ENNE: SI ERANO CONOSCIUTI A UN CORSO DI SALSA

FRUSTRAZIONE

«All'esito degli accertamenti effettuati – sottolineano i carabinieri - il quadro indiziario delineato individua la causa scatenante dell'azione infanticida, per entrambi i delitti, nell'incapacità della madre di reggere alla frustrazione del pianto prolungato dei bambini». Per questo, stando all'accusa della Procura di Bergamo, li ha uccisi e non si è trattato di un atto dovuto a una perdita di controllo: era «capace di intendere e di volere», sapeva quello che stava facendo, ha soffocato i suoi figli con un cuscino per non lasciare tracce evidenti sui corpi e nei momenti successivi ha agito con calma e determinazione. Ha chiamato i soccorsi e fornito elementi che potessero ricondurre i decessi a cause naturali, la nascita prematura e le difficoltà di deglutizione nel caso di Alice, il cuscinetto della culla per Mattia. Ha depistato, sostiene l'accusa, quando ha capito che le indagini puntavano su di lei. Per il gip di Bergamo l'arresto di Monia Bortolotti è necessario in ragione della sua «spiccata pericolosità sociale» e perché, se libera, potrebbe ripetere ciò che ha fatto con Alice e Mattia.

C.Gu.

Economia

«L'ECONOMIA EUROPEA HA BISOGNO DEI FLUSSI MIGRATORI, FENOMENO DA GESTIRE»

Paolo Gentiloni
Commissario europeo

Lavoro, le imprese a caccia di 316mila figure introvabili

▶Indagine Censis-Confcooperative: in difficoltà soprattutto i servizi di alloggio e ristorazione

▶La mancanza di manodopera costa al sistema 28 miliardi di euro di Pil, pari all'1,5% del totale

L'ANALISI

ROMA Il mercato del lavoro sta vivendo una stagione positiva, con il tasso di disoccupazione in costante calo. Ma ci sono 316 mila posti vacanti che il sistema proprio non riesce ad assorbire. Paradossi di un Paese nel quale è più facile trovare un dirigente o un informatico che un muratore, un manovale, un cameriere o un addetto alle pulizie.

La fotografia scattata da una indagine Censis-Confcooperative rimanda l'immagine plastica dell'Italia a corto di lavoratori più che di lavoro. Un mismatch che costa 28 miliardi in meno nel 2023, pari all'1,5% di mancato Pil. Se infatti le imprese fossero riuscite a trovare tutte le figure professionali di cui ci sarebbe stato bisogno la crescita quest'anno avrebbe potuto raggiungere i 1.810 miliardi. Lo studio mostra che il deficit più ampio, al secondo trimestre 2023, riguarda soprattutto le attività dei servizi di alloggio e ristorazione che, rispetto ad un valore medio del 2,3% per il totale di industria e servizi, tocca quota 3,7%; appena al di sotto le costruzioni con il 3,1% e le attività di informazione e comunicazione (2,9%), mentre meno critica appare la situazione nel manifatturiero (2%), nel settore energetico (1,2%) e nei trasporti (1,4%).

Secondo il Bollettino del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal, sono circa 472mila gli ingressi programmati dalle imprese per ottobre e 1,2 milioni quelli per il trimestre ottobre-dicembre, - 1,2% sull'anno precedente nel mese e - 1,4% nel trimestre. La difficoltà di reperimento, che complessivamente riguarda il 51% delle ricerche di personale, raggiunge il picco del 66,3% per gli operai specializzati e del 53% per le professioni tecniche e per quelle qualificate nelle attività commerciali. Il mercato sta sì crescendo (gli occupati totali con almeno 15 anni sono saliti nell'ultimo decennio di quasi 800 mila unità, + 3,6%) ma che sta, anche, inevitabilmente invecchiando. In 10 anni, dal 2012 al 2022 gli over 50 infatti sono cresciuti di quasi 3 milioni, passando a 9 milioni nel 2022 ed è oggi la classe d'età più rappresenta col 39% sul totale dell'occupazione (era il 28,4% nel 2012). Per non parlare degli over 65: nel 2022 ne risultavano ancora occupati 687 mila, + 72,2% in dieci anni.

LA DINAMICA

Una situazione che di fatto congela l'occupazione giovanile: tra il 2012 e il 2022 i 15-34enni impiegati si riducono di 361 mila unità. La quota dei giovani fra gli occupati passa dal 25,1% del 2012 al 22,6%. «Se si tornerà alla stagione della "crescita zero virgola", tutte le contraddizioni coperte dalla ripresa degli ultimi anni verranno alla luce», denuncia Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative. «La mancanza di lavoratori, la scarsa dinamica del ricambio generazionale, il rischio di avvitamento verso il basso della crescita, della produttività e della capacità di innovazione, appaiono quanto mai inevitabili» conclude Gardini.

Michele Di Branco

I conti Ma Berkshire Hathaway nel trimestre segna rosso

Warren Buffett liquidità record a 157 miliardi

La liquidità di Berkshire Hathaway, la holding a cui fanno capo le attività dell'investitore americano Warren Buffett (nella foto), ha raggiunto un nuovo record di 157,2 miliardi di dollari, principalmente per la cessione di azioni ma anche perché nel periodo per il colosso del miliardario statunitense sono mancate occasioni di grandi affari. Secondo quanto riporta l'agenzia Bloomberg nel trimestre Berkshire ha registrato utili operativi pari a 10,76 miliardi di dollari, ma ha segnato nel terzo trimestre una perdita netta di 12,77 miliardi di dollari, principalmente a causa delle perdite sulle azioni in portafoglio.

Mini aziende: nel Nordest è stretta ai prestiti

CGIA MESTRE

VENEZIA Dopo le Marche, il Veneto è la regione d'Italia dove le piccolissime imprese sono state più interessate dalla stretta creditizia. Nell'ultimo anno gli impieghi bancari vivi alle imprese venete con meno di 20 addetti (circa il 98% del totale) sono diminuiti del 10,2%, 1,3 miliardi in meno. A livello nazionale solo le micro aziende delle Marche (- 11,1%) hanno subito una flessione percentuale superiore. Le mini aziende del Friuli Venezia Giulia hanno visto un calo del 10,1%, - 265 milioni. Secondo la Cgia di Mestre le cause di questa stretta creditizia alle piccolissime imprese sono sostanzialmente tre: l'aumento dei tassi di interesse imposto dalla Bce, la frenata del Pil con conseguente frenata della domanda di prestiti, la minore liquidità a disposizione delle banche perché devono restituire alla Bce fondi Tltro2 (altri 174 miliardi entro settembre 2024) e devono fare i conti con una raccolta in calo perché i risparmiatori hanno preferito investire in strumenti più remunerativi come i Btp. «La combinazione di questi fenomeni ha spinto molti istituti a "sacrificare" il credito più complicato: quello per le piccolissime imprese», osserva la Cgia.

Caro mutui: rinegoziazioni in aumento, arriva la guida

IL CASO

ROMA Nel 2023 in Italia è fortemente cresciuto l'ammontare dei mutui rinegoziati (allungamenti, passaggi da variabile a fisso, revisione del tasso di interesse), per attenuare gli impatti dell'incremento dei tassi d'interesse. Nei primi nove mesi del 2023 l'ammontare dei mutui rinegoziati è stato di 17,4 miliardi, ben superiore ai 5,1 miliardi nei primi 9 mesi del 2022. L'Abi ricorda poi di avere promosso l'adozione di misure in favore delle famiglie con mutui a tasso variabile come l'allungamento del piano di ammortamento. Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia il 63% dei mutui è a tasso fisso. Al Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa è dedicato poi l'approfondimento elaborato dall'Abi: realizzata in quest'ambito una nuova guida per supportare cittadini e famiglie in condizioni di difficoltà.

Manovra, tetto al "bonus contributi" solo un anno alle mamme di due figli

IL CASO

ROMA Il bonus contributivo per le mamme con due figli durerà soltanto un anno e non tre. Il governo con un "errata corrige" inviata ieri in Senato ha corretto la norma inserita nella manovra di Bilancio. Si tratta della decontribuzione del 9,19%, ossia la quota di contributi a carico del lavoratore, per le madri lavoratrici con due e tre figli. Nelle prime bozze del provvedimento lo sgravio era stato inserito a tempo, un anno, per le mamme di due figli e senza scadenza per quelle con tre figli. La versione finale della manovra, quella trasmessa in Senato, aveva invece messo come termine ultimo del bonus, il 31 dicembre del 2026. Dunque sia per le madri di due figli che per quelle di tre figli, la decontribuzione avrebbe avuto una durata di tre anni. Ma si è trattato di un mero errore materiale di scrittura dell'articolo. Anche perché altrimenti, non si saprebbe capito perché distinguere le madri in base al numero di figli. Sin dall'inizio l'intenzione del governo, anche per una questione di coperture finanziarie, era stata quella di assicurare il bonus alle madri con due figli soltanto per un anno, per poi eventualmente cercare nuove coperture nella prossima manovra. Il ministero dell'Economia, tra l'altro, ha imposto anche un altro paletto alla decontribuzione: un limite massimo di 3mila euro.

A. Bas.

Calcio in televisione

Bobo Tv, Vieri si separa da Ventola, Adani e Cassano

«Volevo comunicarvi che da stasera ci sono solo io alla Bobo tv. Ringrazio Lele, Antonio e Nicola per la loro presenza e la loro collaborazione avuta fino ad oggi». Così, in apertura della sua ultima diretta su Twitch, Christian Vieri ha annunciato l'interruzione della collaborazione con gli ex calciatori Lele Adani, Antonio Cassano e Nicola Ventola nell'ambito della Bobo tv, la trasmissione nata durante la pandemia sui social e arrivata fino alla Rai. Il programma, a colpi di racconti, aneddoti e interviste ai campioni del passato - da Alessandro Del Piero a Javier Zanetti, da Francesco Totti ad Alessandro Nesta - ha conquistato ascolti da capogiro ed è diventato un fenomeno di studio. Alcuni momenti hanno dato luogo a veri e propri tormentoni. Forte di quel successo, la Bobo tv era arrivata a sbarcare in Rai con uno Speciale Qatar che andava in onda in seguito alle partite della giornata. E già in precedenza il format aveva conquistato i palcoscenici di numerosi teatri. Per ora è nebbia assoluta sulle motivazioni della separazione. Oggi i tre ex coprotagonisti non hanno rilasciato dichiarazioni.

Dall'8 marzo 2024 al 4 agosto a Padova 50 tra le più famose opere del fondatore dell'impressionismo. Un percorso espositivo che sarà una sorta di riassunto dell'opera dell'autore, con i quadri più rappresentativi provenienti dal Musée Marmottan Monet di Parigi realizzati da quando aveva 16 anni al termine della sua vita. Per i prossimi 7-8 anni non saranno più disponibili al pubblico

La primavera porta i capolavori di Monet

LA MOSTRA

Le ninfee, iconiche, celeberrime. Ma anche gli iris, i glicini e i tulipani. E poi i paesaggi londinesi e la natura ritratta così com'è, delicata e forte, sempre in evoluzione, per cui riprendere lo stesso soggetto non significa riprodurre il medesimo quadro. Con "l'atto della visione" che finisce sempre per diventare una sorta di decodificazione della realtà. Un percorso espositivo che alla fine sarà una sorta di riassunto dell'opera dell'autore. E inevitabilmente pure della sua vita, con i primi lavori realizzati quando aveva 16 anni e gli ultimi fatti prima di morire. Capolavori assoluti di incommensurabile bellezza che assieme agli altri della sua prodigiosa produzione gli hanno valso il titolo di "padre-fondatore dell'Impressionismo", tanto che il nome del movimento artistico è legato al suo dipinto intitolato appunto "Impressione, sole nascente" (1872).

Saranno proprio i quadri più rappresentativi di Claude Monet i protagonisti della mostra antologica che verrà inaugurata l'8 marzo al San Gaetano di Padova, dove approderà l'esposizione attualmente in corso a Madrid con oltre 50 opere, tutte provenienti dal Musée Marmottan Monet di Parigi: la rassegna madrilena chiuderà il 25 febbraio e le tele arriveranno direttamente negli spazi patavini, dove rimarranno fino al 4 agosto. L'allestimento darà modo di ripercorrere la carriera artistica del Maestro impressionista attraverso i dipinti a cui lui stesso era più legato, quelli che non aveva mai voluto vendere e che conservò fino alla morte nella sua casa di Giverny. Ed è stato poi il figlio Michel nel 1966 a donarli al Museo parigino Marmottan che da allora porta pure il nome di Monet.

Questa per almeno 7/8 anni sarà l'ultima occasione per vederli in Italia in quanto il polo museale transalpino chiuderà per un intervento di ristrutturazione e non ci saranno altri prestiti.

A volere all'ombra del Santo la prestigiosa esposizione è stato l'assessore alla Cultura Andrea Colasio, con l'intento di offrire un'ulteriore opportunità ai turisti che, dopo il conferimento del sigillo Unesco all'itinerario trecentesco dell'Urbs Picta, stanno costantemente affollando Padova, con dati record riguardanti gli arrivi. Peraltro a Madrid questa risulta la prima mostra per numero di visitatori da tanti anni a questa parte, con una media di 2mila 500 persone al giorno e code infinite ogni ora.

LA RASSEGNA SARÀ OSPITATA AL CENTRO SAN GAETANO, DOPO MADRID DOVE È VISITATA DA 2500 PERSONE AL GIORNO

Due delle 50 opere di Claude Monet, "padre" dell'Impressionismo, esposte al Musée Marmottan Monet di Parigi e che saranno ospitate dal 25 febbraio al San Gaetano a Padova. Sotto, l'assessore alla Cultura di Padova, Andrea Colasio

I PARTICOLARI

La rassegna, allestita in ordine cronologico, dai primissimi dipinti agli ultimi in modo da coprire l'intero arco della carriera, sarà suddivisa in 5 sezioni, una per sala: "La collezione del Museo", "La luce impressionista", "Il giardino di Giverny", "Le grandi decorazioni" e "Verso l'astrattismo".

Tra le opere figurano dipinti eccezionali come "Ritratto di Michel Monet con cappello a pompon" (1880), "Il treno nella neve. La locomotiva" (1875) e "Londra. Il Parlamento. Riflessi sul Tamigi" (1905), oltre a quadri di grandi dimensioni come le famose "Ninfee" (1917-1920) e il "Glicine" (1919-1920). L'esposizione vede la partecipazione di Sylvie Carlier, curatrice generale e conservatrice del Musée Marmottan Monet, e delle co-curatrici Marianne Mathieu, storica dell'arte, e Aurélie Gavoille, assistente alla curatela sempre del museo francese, in qualità di responsabili del progetto espositivo e della selezione delle opere.

LE MOTIVAZIONI

A illustrare i dettagli dell'iniziativa è stato lo stesso Colasio. «In questo momento la mostra è in corso nel prestigioso Palacio de Cibeles, sede principale del Comune di Madrid, dove sta riscuotendo enorme successo. Come unica data italiana sarà poi a Padova, e successivamente fino al 2028 in Italia non ci saranno altre esposizioni dedicate a Monet. Quella all'ombra del Santo, quindi, è l'ultima occasione per vedere i suoi capolavori. Da un'analisi di mercato risulta che nel Veneto e nelle regioni limitrofe non ci sono state monografiche dedicate al padre dell'Impressionismo ed è per questo che il gruppo Arthemisia scommette sulla nostra città ritenendola la sede adatta in quanto epicentrica rispetto all'intero nordest». «Avremo - ha aggiunto - 50 opere di Monet tutte di grandi dimensioni, e ce n'è addirittura una che misura 3 metri per 2, tra cui le celeberrime ninfee, nonché i quadri più importanti realizzati dall'artista, quelli da cui non ha mai voluto staccarsi e che ha custodito gelosamente nell'abitazione di Giverny. Dopo che il figlio li ha donati al Museo Marmottan, quest'ultimo è diventato il principale custode al mondo del patrimonio artistico di Monet. Anche la mostra patavina sarà curata dalla direzione del Museo stesso e l'offerta espositiva verrà arricchita da numerosi contenuti didattici, multimediali, immersivi e narrativi».

L'ESPERTA

«L'esposizione - ha osservato Iole Siena, presidente di Arthemisia che ha prodotto e organizzato la rassegna, in collaborazione con il Marmottan Paris - ripercorre tutte le fasi della vita di Monet. A Padova vedremo molte delle opere iconiche che ha realizzato, in una carrellata completa del lascito della famiglia al Museo parigino, il quale custodisce il patrimonio più vasto dei dipinti dell'artista e che lui considerava più rappresentativi del suo lavoro, dai quali non ha mai voluto separarsi. Abbiamo quindi uno spaccato di quanto ha prodotto, con i quadri a cui lui teneva di più e che considerava maggiormente significativi. C'è una dimensione particolare, intima, che il percorso espositivo evidenzia bene, dando la percezione di entrare nell'anima, nella mente e nella casa del padre dell'Impressionismo. E anche nel suo cuore».

Nicoletta Cozza

L'ALLESTIMENTO SARÀ IN ORDINE CRONOLOGICO E SUDDIVISO IN SEZIONI. TRA LE TELE ANCHE LE CELEBRI "NINFEE"

Marina Cicogna

La produttrice è morta ieri a 89 anni. Era la nipote di Volpi, inventore di Porto Marghera e della Mostra di Venezia

La produttrice cinematografica, fotografa, sceneggiatrice e attrice Marina Cicogna, fotografata all'inaugurazione della sua mostra di scatti, nel 2009, negli spazi di Villa Medici a Roma

Addio alla contessa ribelle del cinema

IL RITRATTO

Produttrice cinematografica e fotografa, regina del jet set, aristocratica ribelle e dal fascino altezzoso, anticonformista, icona di stile, erede di una famiglia legata indissolubilmente a Venezia: Marina Cicogna se n'è andata a 89 anni nella sua luminosa casa romana affacciata su Villa Borghese. Se l'è portata via il tumore contro cui aveva lottato negli ultimi tempi e accanto a lei c'era Benedetta Gardona Cicogna, l'amata compagna adottata una ventina d'anni fa «per lasciarle il patrimonio che faceva gola ai miei nipoti», spiegava Marina, «ma non l'avrei mai sposata perché ho sempre odiato il matrimonio».

LA VITA

Nata a Roma il 29 maggio 1934 dal conte Cesare Cicogna Mozzoni e dalla contessa Annamaria Volpi di Misurata, nipote di Giovanni Volpi che nel 1917 creò Porto Marghera e nel 1932 la Mostra di Venezia, poliglotta e cittadina del mondo, la produttrice chiamata «la contessa del cinema» ha avuto una lunga vita scandita da successi e tragedie come il suicidio del fratello Bino, avvenuto nel 1971, e la rovina finanziaria della madre. Invitata alle feste più prestigiose in tutto il mondo, vantava amicizie con personaggi di serie A come Ari Onassis, Jackie Kennedy, Maria Callas, Gianni Agnelli, Marilyn Monroe. E Mick Jagger che l'amava molto e una quindicina d'anni fa prenotò per cenare con lei una saletta dell'Harry's Bar a Venezia: Marina trascinò chi scrive a conoscerlo, poi con i suoi proverbiali modi diretti esclamò: «Ora che hai stretto la mano al tuo idolo, puoi lasciarci soli». In laguna pernottava in albergo, mantenendo l'alloggio di appoggio all'Excelsior al Lido, mentre la casa che aveva amato di più era a Cortina d'Ampezzo, presente nel suo cuore insieme alle ville familiari di Marocco (fra Mestre e Mogliano) e Maser (nel Trevigiano).

I PRIMATI

Cicogna ha collezionato alcuni primati: è stata la prima produttrice donna ad aggiudicarsi l'Oscar, nel 1970 per il film di Elio Petri *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, e il primo personaggio famoso a mostrare senza complessi la propria bisessualità: visse alla luce del sole tra i Settanta e i Novanta, quando la fluidità non era ancora sdoganata, un'appassionata relazione con l'attrice brasiliana Florinda Bolkan ma ebbe flirt anche con Alain Delon, Warren Beatty, Lex Barker. «Il mondo ha cercato di darmi delle etichette, ma io ho sempre vissuto come ho voluto», spiegava. Florinda ha dichiarato ieri all'Adnkronos: «Siamo state amiche. Abbiamo fatto una lunga strada insieme, culturalmente importante. Le sarò sempre grata».

I FILM

Tra i film prodotti da Cicogna spiccano *Teorema* di Pasolini, *Metti una sera a cena* di Patroni Griffi, *La classe operaia va in paradiso* di Petri, *Uomini contro* di Rosi, *Mimì metallurgico ferito nell'onore* e *Film d'amore e d'anarchia* di Lina Wertmuller, *Fratello sole, sorella luna* di Zeffirelli, *C'era una volta il West* di Sergio Leone e la distribuzione di *Bella di giorno* di Buñuel, de *L'uomo del banco dei pegni*, dello "scandaloso" *Helga* con un parto filmato in primo piano (che l'inarrestabile press agent Enrico Lucherini pubblicizzò convogliando le ambulanze all'uscita del cinema per rianimare gli spettatori troppo sensibili). L'ultimo intervento pubblico della produttrice, premiata quest'anno con il David alla carriera, è stato a luglio 2022 per i 90 anni della Mostra di Venezia e ora la Biennale ne ricorda «la creatività e il coraggio». Nel 2001, Marina venne chiamata dall'allora presidente Franco Bernabé a dirigere la Mostra: ma l'incarico le venne revocato dopo che lei aveva annunciato i suoi progetti. Un rimpianto? Aver lasciato il cinema troppo presto «quando gli americani rifiutarono di fare film come *Il Conformista*, *Ultimo tango a Parigi*, *Portiere di notte*», raccontava, «ma io non avrei dovuto scoraggiarmi». Protagonista del documentario *Marina Cicogna-La vita e tutto il resto* di Andrea Bettinetti, aveva pubblicato l'autobiografia *Ancora spero* (Marsilio). «Ha segnato indelebilmente la storia della industria cinematografica italiana», ha dichiarato su X il ministro Gennaro Sangiuliano. Eleganza sobria, irriverente fino all'ultimo, Marina stregò anche Roberto D'Agostino.

IL TEMPERAMENTO

«Aveva carattere, carisma e quel fascino non legato all'aspetto fisico», racconta il fondatore e direttore del sito Dagospia, «anni fa, incontrandola ad una festa, mi lanciai in un'appassionata dichiarazione d'amore. Lei disse solo "hai buon gusto" e girò i tacchi. Questo episodio racconta meglio di tanti discorsi il personaggio. E spiega perché Agnelli ritenesse Cicogna l'unica persona in grado di tenergli testa».

Gloria Satta

FU LA PRIMA DONNA A CONQUISTARE L'OSCAR PER LA PRODUZIONE E IL PRIMO PERSONAGGIO NOTO A MOSTRARE LA SUA BISESSUALITÀ

L'ALBUM

Marina Cicogna con la compagna Benedetta Gardona, che poi ha adottato

Gian Maria Volonté nel film da Oscar "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto"

Il press-agent Lucherini: «Per amore della Bolkan litigò pure con Visconti»

L'INTERVISTA

Enrico Lucherini è affranto: «Perdo un'amica, anzi una sorella con cui ho diviso un sessantennio cinema e vita», sussurra lo storico press-agent 91enne che, dopo aver lavorato con la produttrice appena scomparsa, è rimasto legato a lei fino all'ultimo da una solida amicizia. Ed è stato testimone di successi, drammi, amori, litigi, trasgressioni che hanno scandito la sua esistenza.

Perché Marina Cicogna ha lasciato un segno?

«Perché è stata una donna libera e anticonformista, autodeterminata già in tempi in cui l'emancipazione femminile non era scontata. Ha vissuto la vita che desiderava, infischiandosene del giudizio degli altri».

E questo giudizio fu pesante quando decise di vivere alla luce del sole la relazione con Florinda Bolkan?

«Qualcuno gridò allo scandalo ma a Marina non importava nulla, non ascoltava né la famiglia né gli amici. E per Florinda litigò anche con Luchino Visconti».

Come mai?

«Quando nel 1968 Luchino scoprì che Marina voleva lanciare la sconosciuta Bolkan accanto ai famosi Trintignant, Musante, Capolicchio, Girardot nel film di Patroni Griffi Metti una sera a cena, per "bruciarla" le offrì un paio di pose in La caduta degli dei. E scoppiò il finimondo».

In che senso?

«Marina e Luchino litigarono e lui, per vendicarsi, non premiò Trintignant a Cannes dov'era in giuria. All'epoca io lavoravo per entrambi in un clima di grande tensione: avevo ribattezzato Neuro International la sua società che si chiamava Euro... Ma si trattava di una tensione positiva».

Perché?

«Generava capolavori. In più avevo lanciato Florinda diffondendo la famosa foto in cui ballava con Richard Burton e affermando che per lei l'attore aveva mollato Liz Taylor: una panzana che però fece il giro del mondo».

Si sentiva trasgressiva, Marina?

«No, per lei vivere apertamente le sue scelte private era un fatto naturale. Ed era avanti a tutti anche nel cinema perché aveva prodotto film "eversivi" come Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto e molti, tra cui Franco Zeffirelli, le tolsero il saluto».

È vero che animava le serate del jet set insieme con Florinda Bolkan e Helmut Berger?

«Sì, amava divertirsi. Una notte a Cortina, durante una festa nella villa di Marta Marzotto, Marina lanciò la pelliccia di un'invitata dalla finestra a Helmut che stava sotto pronto a raccoglierla. Lui poi usò quel visone per foderare un impermeabile. Marta lo seppe anni dopo ma, da gran signora, non disse nulla».

Perché a un certo punto Cicogna smise di fare cinema?

«Il suicidio del fratello Bino l'aveva sconvolta. Se ne andò in America e quando tornò il cinema era cambiato, faceva solo commedie. E lei non si divertiva più, pur continuando a seguirlo da vicino».

Come definirebbe Marina Cicogna?

«La testimone di un'epoca ormai finita. Ha vissuto un periodo di grande creatività e bellezza, sia nel cinema sia nella società. E il mondo di oggi non le piaceva più».

Gl. S.

«VIVEVA APERTAMENTE LE SCELTE PRIVATE E AMAVA DIVERTIRSI, DA MARTA MARZOTTO GETTÒ DALLA FINESTRA IL VISONE DI UN'INVITATA»

Marina Cicogna (1934-2023) fotografata insieme allo storico press-agent e suo amico di lunga data Enrico Lucherini, 91 anni

IL GRANDE AMORE E LE MOLTE AMICIZIE

Da sinistra, Liz Taylor, Helmut Berger, Marina Cicogna, Florinda Bolkan, Richard Burton in una foto d'epoca

Il nuovo film della regista palermitana Emma Dante tratto dalla sua opera teatrale: la storia dell'orfano Arturo allevato nel degrado ma tra umanità e speranze. «La mia maternità come scintilla: opera dedicata a mio figlio»

"Misericordia" quando l'amore cresce nel fango

L'INTERVISTA

Emma Dante riesce a far sbocciare la "misericordia" anche dove non sembra possibile trovarla, nei mondi più degradati e martoriarti, tra donne ai margini, umiliate e sfruttate, capaci però di stringersi come Erinni pur di proteggere la vita e lo sguardo puro di un ragazzo rimasto bambino. E' una corsa a perdifiato tra abisso e salvezza il nuovo film "Misericordia", ispirato all'omonima pièce di qualche anno fa, che la talentuosa e visionaria regista palermitana presenterà in questi giorni a Nordest, una «storia al limite» ambientata in un borgo marinaro siciliano («siamo nella riserva di Monte Cofano»), dove uomini e donne si trascinano «nell'inferno di un degrado terribile sempre più ignorato dalla società». Eppure anche qui, in questa realtà squallida intrisa di povertà e analfabetismo, l'inaspettato può rivelarsi. Grazie a tre donne che di giorno lavorano a maglia e la notte si prostituiscono per sopravvivere e far sopravvivere Arturo, ragazzo "difettoso" nato dalla violenza.

Il film si apre con un pestaggio.
«Quello in cui il pappone Polifemo uccide la madre di Arturo a dandole calci sul ventre. E lei, prima di morire mette al mondo il figlio ferito da quella violenza. Eppure Arturo è una creatura libera, felice, non ha la percezione della sua patologia, è un'anima totalmente innocente, che vive nella sua idiozia, è protetto da queste madri che lo crescono e lo accudiscono».

Ha scelto di mettere tanta luce in questo mondo degradato. Una discarica umana in un paesaggio meraviglioso.
«Il corto circuito dovrebbe essere questo. Volevo che in questa disperazione ci fosse comunque la bellezza della natura che contiene e custodisce, alleva, fa crescere».

Da Via Castellana Bandiera alle Sorelle Macaluso e ora "Misericordia". Il cinema arriva naturalmente?
«In questo caso è stato abbastanza naturale: ho riscritto la storia con Elena Stancanelli e Giorgio Vasta, volevo sguardi diversi che mi aiutassero a prendere le distanze dallo spettacolo teatrale anche se la storia è analoga».

Lei parte sempre da uno sguardo sul reale che viene poi trasfigurato. Anche in modo onirico.
«Mi faccio sempre tante domande prima di buttarmi. Dal teatro al cinema è un bel volo, ma sia il teatro che il cinema, per me, sono luoghi in cui mi sento sempre in bilico, in pericolo. E questo mi dà molta forza, mi dà vitalità, perché alla fine non mi accomodo mai».

Misericordia, una parola così potente eppure così "lontana".
«Per me la parola misericordia ha dentro qualcosa di umano più che di religioso. E' il sentimento che voglio provare quando vedo un disgraziato. Siamo circondati dalla disperazione. Penso che guardare una storia come questa sia un modo per aprire gli occhi, per accogliere questa disperazione con misericordia. Ci deve riguardare tutti: non va vista da spettatori, ma dobbiamo essere partecipi di questo dolore».

E poi si parla di donne e di violenza.
«Le donne continuano a venire uccise, questo è un dato di fatto che va detto, spiattellato, senza tergiversare. Ma il film parla anche di maternità, di una comunità femminile che si fa carico di un bambino, di una famiglia non tradizionale».

La scintilla di "Misericordia" sta qui allora?
«Credo sia stata la mia maternità. Ho adottato un bambino ormai 7 anni fa e questo diventare mamma evidentemente ha scatenato in me cose particolari. Lo spettacolo però è nato dopo aver visto danzare Simone Zambelli, che interpreta Arturo: mi ha folgorato. La sua danza ha a che fare col corpo che racconta di sé».

E Baglioni? Come è entrato con "Vedrai?"
«È la prima canzone che ho fatto ascoltare a mio figlio Dimitri quando è arrivato in Italia, e gliela cantavo. È diventata la nostra canzone. Per me era importante che ci fosse, visto che aveva a che fare con la mia vita e con mio figlio, cui ho dedicato il film».

Chiara Pavan

«VOLEVO CHE IN QUESTA DISPERAZIONE CI FOSSE COMUNQUE LA BELLEZZA DELLA NATURA CHE CUSTODISCE, ALLEVA E FA CRESCERE»

LA CANZONE "AVRAI" DI CLAUDIO BAGLIONI: «LA CANTAVO A DIMITRI QUANDO È ARRIVATO IN ITALIA: IMPORTANTE CI FOSSE»

IL FILM Sopra, un momento di "Misericordia" che la regista Emma Dante (nel tondo) presenta in tour a Nordest

Il tour

Dal Giorgione all'Edera passando per Padova

Emma Dante arriva a Nordest con il suo terzo film da regista, "Misericordia", tratto dall'omonima pièce di qualche anno fa. Le anteprime di "Misericordia", che uscirà in sala il 16 novembre, si terranno domani, lunedì, al Giorgione di Venezia alle 17.15 in compagnia della talentuosa e visionaria regista palermitana che poi andrà all'Edera di Treviso (incontro alle 20), quindi il giorno dopo arriverà al Dante di Mestre (ore 17) e poi al MultiAstra di Padova (ore 20.30) e infine, mercoledì, al CinemaZero di Pordenone (ore 20.45) e subito dopo al Visionario di Udine.

A Madrid l'esordio del musical sulla Carrà

LO SPETTACOLO

Venerdì sera, al Teatro Capitol di Madrid, abbiamo assistito all'anteprima mondiale di Bailo Bailo il musical che omaggia Raffaella Carrà basato sulle canzoni che l'hanno resa famosa in tutto il mondo e liberamente ispirato al film omonimo del 2021 di Nacho Álvarez.

Un doppio debutto, perché lo show ha trasformato il Capitol da cinema a nuovo teatro di Madrid, che oggi è paragonabile a una Broadway europea al pari di West End a Londra per numero di musical in scena (attualmente 14). Freddo e pioggia non hanno smorzato l'entusiasmo del pubblico, che si è ritrovato non solo ad assistere ad un grande spettacolo, ma a partecipare a una vera festa Anni '70. E così la scena appare, con un'ambientazione da varietà televisivo dell'epoca. Colori fluo, luci al neon, costumi con paillettes, coriandoli e una band di musicisti che ha eseguito dal vivo i brani più iconici della Carrà.

E su Pedro e A far l'amore comincia tu, per citare le canzoni che più di altre hanno mandato in delirio la folla, è basata la storia di María (Lydia Fairén), una ragazza con il sogno di ballare in televisione. Maria passerà alla storia, come è stato per Raffaella Carrà, che la Spagna venera come icona di emancipazione e intrattenimento.

Venezia e la chiesa dei Servi tra arte, reliquiari famosi e interdetti papali

ARCHITETTURA

È il volume dedicato alla scomparsa Santa Maria dei Servi l'ultimo uscito della collana "Chiese di Venezia", attualmente edita dalla casa editrice Viella. Si tratta di un'impresa ambiziosa, cominciata nel 2010, e diretta da Gianmario Guidarelli, ricercatore di Storia dell'architettura all'Università di Padova, dal 2017 promossa dal dipartimento di Filosofia e Beni Culturali di Ca' Foscari e sostenuta da Save Venice. Sono già usciti i libri dedicati alle chiese di San Bartolomeo (2013), Santa Maria di Nazareth, gli Scalzi (2014), San Lazzaro dei Mendicanti (2015), San Zaccaria (2016), San Pietro di Castello (2018), San Giacomo dall'Orio (2018), San Polo (2020). I primi volumi erano editi da Marcianum Press. La particolarità dell'opera è di non illustrare le chiese soltanto dal punto di vista artistico e monumentale, ma di allargare la visuale anche a molti aspetti collaterali, in modo da poter rivolgersi anche a un pubblico di non specialisti.

«I libri della collana», spiega Guidarelli, «raccolgono le riflessioni nate durante i vari convegni, che hanno la caratteristica quasi unica di svolgersi in parte all'interno della stessa chiesa oggetto di studio. Così, teologia, storia dell'arte e dell'architettura, storia della società, storia della chiesa, delle devozioni e della letteratura religiosa si intrecciano e si confrontano a indagare delle vicende che a Venezia vedono sempre legati spazi di culto e vita sociale, in una ideale continuità tra calli, campi e chiese. Proprio per indagare questo aspetto nelle sue multiformi manifestazioni le chiese oggetto di studio sono state scelte in base alla loro diversa natura e al rapporto con la città».

INCENDIO La chiesa dei Servi in una stampa d'epoca: nell'attiguo convento viveva il frate e teologo Paolo Sarpi. Un incendio ne distrusse gli scritti. A destra, una reliquia

UN VOLUME DEDICATO A UNO DEI PIÙ IMPONENTI EDIFICI RELIGIOSI DELLA SERENISSIMA DEMOLITO IN EPOCA AUSTRIACA

TRECENTESCA

La trecentesca chiesa dei Servi era una delle più importanti e grandi di Venezia, competeva con quelle dei Frari e dei Santi Giovanni e Paolo. È nota soprattutto perché nel convento viveva Paolo Sarpi, il frate dell'ordine servita che aveva fornito a Venezia consulenza teologica e giuridica durante la vicenda dell'interdetto emesso da papa Paolo V contro la Serenissima nel 1606. Demolita in epoca austriaca, tra il 1815 e il 1828, ne restano oggi pochi resti a testimoniarne la perduta imponenza, tra i quali una porta laterale e la cappella del Volto Santo, o dei Lucchesi. La demolizione ha portato anche alla dispersione del patrimonio artistico che conteneva, un capitolo è dedicato ai reliquiari, tra i più notevoli della città, in particolare quello della Croce, di argento dorato in stile gotico. I reliquari non erano solo oggetti di devozione, ma costituivano un'attrazione, poiché venivano mostrati ai visitatori esattamente come i quadri e le statue di artisti famosi. Conosciamo l'entità della perdita perché i reliquari della chiesa servita erano stati riprodotti in incisioni settecentesche eseguite da Giovanni Grevembroch, oggi conservate nella biblioteca del museo Correr. Nel libro si parla anche di un rovinoso incendio che aveva colpito il complesso conventuale dei Servi nella notte fra 16 e 17 settembre 1796. Partito dalle cucine, aveva distrutto tra l'altro l'antica biblioteca causando la perdita dei manoscritti di Paolo Sarpi: «Restò incenerito per la maggior parte l'antico monastero di questi religiosi, i quali perdettero non solo l'appartamentio e le stanze, ma il refettorio e le suppellettili e la libraria moderna carica di libri et opuscoli [...] e sopra tutto più d'alquanti letterarj manuscritti e scritture studiose del celebre fra' Paolo Sarpi, già teoplogo di questa Serenissima Repubblica, notissimo a tutto il mondo politico. Patente miracolo fu preservare la bella sacristia e la vastissima antica chiesa et il rimanente di altro amplo convento», scriveva una cronaca dell'epoca.

Alessandro Marzo Magno

METEO

Instabile al Centro-Sud. Più soleggiato al Nord

DOMANI

VENETO
Tempo nel complesso stabile e soleggiato con addensamenti nuvolosi sui rilievi a partire dal pomeriggio. Nottetempo e all'alba banchi di nebbia in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e nel complesso soleggiato, seppur con tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dal pomeriggio ma senza il rischio di precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare sui settori montuosi e pedemontani, specie dal pomeriggio-sera, ma senza fenomeni significativi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	15	Ancona	15	22
Bolzano	2	16	Bari	16	22
Gorizia	12	18	Bologna	11	22
Padova	6	18	Cagliari	15	24
Pordenone	8	18	Firenze	15	20
Rovigo	6	19	Genova	12	20
Trento	3	16	Milano	9	17
Treviso	8	18	Napoli	17	23
Trieste	14	20	Palermo	19	25
Udine	12	17	Perugia	10	17
Venezia	8	17	Reggio Calabria	20	24
Verona	6	18	Roma Fiumicino	15	22
Vicenza	5	17	Torino	6	18

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Check-up** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Cuori 2** Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Daniele Pecci, Matteo Martari, Pilar Fogliati
22.15 **Cuori** Serie Tv
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **Che tempo fa** Attualità
0.55 **Applausi** Attualità

Rai 2
9.05 **Il meglio di Radio2 Happy Family** Musicale
10.30 **Aspettando Citofonare Rai2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Attualità
15.00 **Origini** Documentario
16.00 **Rai Sport Live** Informazione
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.00 **Rai Sport 90° Minuto - Tempi supplementari** Info
19.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Il Collegio** Reality. Condotto da Voce narrante di Stefano De Martino
22.45 **La Domenica Sportiva** Calcio. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3
7.00 **Sorgente di vita** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
9.55 **Speciale Protestantesimo** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Lucca Comics & Games** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.20 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Chesarà...** Attualità
20.55 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Fame d'amore** Documentario
24.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.05 **Falling Skies** Serie Tv
6.45 **Fire Country** Serie Tv
10.20 **Wonderland** Attualità
10.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Red Zone - 22 miglia di fuoco** Film Azione
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.40 **Delitti in paradiso** Serie Tv
19.50 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione. Di Jon M. Chu. Con Dwayne Johnson, Bruce Willis, Channing Tatum
23.10 **Lucca Comics daily** Attualità
23.25 **Sweetheart** Film Avventura
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Judas and the Black Messiah** Film Biografico
3.00 **Zombie Contro Zombie** Film Commedia
4.30 **The dark side** Documentario
5.30 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Y'Africa** Documentario
6.30 **Wild Cile** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.05 **Art Rider** Documentario
10.00 **L'Elisir D'Amore** Musicale
11.50 **Mavra** Teatro
12.20 **Save The Date** Documentario
13.05 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Amleto2 (Il popolo non ha pane? Diamogli le brioche)** Teatro
17.35 **Save The Date** Attualità
18.05 **L'Angelo Di Fuoco** Musicale
20.15 **Rai News - Giorno** Attualità
20.20 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Un bacio appassionato** Film
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
1.25 **Il Caffè** Documentario
2.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4
6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.40 **Padri e figli** Serie Tv
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.50 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.10 **Il sipario strappato** Film Giallo
17.05 **Una storia del West** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Confessione reporter** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
9.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talent
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta Libera Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.20 **Terra Amara** Serie Tv
23.20 **Terra Amara** Serie Tv
0.20 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.35 **Tom & Jerry** Cartoni
7.50 **Scooby-Doo e la maschera di Blue Falcon** Film Animazione
9.10 **Friends** Serie Tv
9.40 **Will & Grace** Serie Tv
10.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.45 **Drive Up** Informazione
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **Superman Returns** Film Fantascienza
17.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Harry Potter e la camera dei segreti** Film Fantasy. Di Chris Columbus. Con Daniel Radcliffe, Tom Felton, Alan Rickman
0.10 **Pressing** Informazione

Iris
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **La Terra Del Ritorno** Fiction
8.50 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.40 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico
12.30 **Il collezionista** Film Thriller
15.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.10 **Civiltà perduta** Film Avventura
18.05 **Apollo 13** Film Drammatico
21.00 **I predatori dell'arca perduta** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Karen Allen, Wolf Kahler
23.30 **The Water Diviner** Film Drammatico
1.45 **Il barbiere di Siberia** Film Drammatico
4.35 **Ciaknews** Attualità
4.40 **Miami Vice** Serie Tv
5.30 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
5.55 **Kojak** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
6.55 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
8.00 **House of Gag** Varietà
9.05 **Icarus Ultra** Informazione
9.35 **Top 20 Countdown** Avventura
10.35 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.40 **House of Gag** Varietà
12.50 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
13.50 **Infiltrato speciale** Film Azione
15.45 **The Quake - Il terremoto del secolo** Film Azione
17.55 **Weather Wars - La terra sotto assedio** Film Fantascienza
19.40 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Casinò** Film Drammatico. Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci
0.35 **Nymphomaniac - Volume 2** Film Drammatico

Rai Scuola
6.00 **Progetto Scienza 2022**
7.00 **Inglese**
7.20 **Spot on the Map** Rubrica
7.30 **-**
8.00 **Progetto Scienza**
8.35 **Le meraviglie della logica**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Il leggendario regno di Komodo**
10.45 **Wild Cile**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Documentari divulgativi** Rubrica
13.30 **Progetto Scienza 2023**
14.30 **Memex** Rubrica

DMAX
12.30 **Quella pazza fattoria** Doc.
13.30 **I nativi d'Alaska** Società
15.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Dolomiti Energia Trentino - UnaHotels Reggio Emilia Live. LBA Serie A** Basket
20.30 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
21.25 **Border Control: Nord Europa** Documentario
22.20 **Border Control: Nord Europa** Documentario
23.15 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità

La 7
10.10 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.00 **La7 Doc** Documentario
12.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una Giornata particolare** Documentario
16.50 **La7 Doc** Documentario
17.45 **Questo e quello** Film
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità
21.15 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese

TV 8
12.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Pechino Express - La via delle Indie** Talent
16.20 **Innamorarsi a Silver Lake** Film Commedia
18.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.20 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
20.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
21.25 **GP San Paolo. F1** Automobilismo
23.40 **Paddock Live** Notiziario sportivo
0.10 **Pechino Express - La via delle Indie** Talent

NOVE
6.00 **Mutant Planet** Doc.
7.00 **Pianeta terra** Documentario
9.15 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.
12.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
13.55 **Il contadino cerca moglie** Reality
15.55 **Mister Felicità** Film Commedia
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Att.
20.00 **Che tempo che fa** Attualità
22.20 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
0.25 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Padova
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **La Natura dal campo alla tavola** Attualità
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Tackle** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Rancid Aluminium** Film Thriller

Rete Veneta
16.15 **Shopping Time**
16.45 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.15 **Film: Contro tutte le bandiere**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **The Garden of Allah** Film Drammatico
15.30 **Shopping in TV** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **I cacciatori** Film Guerra
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Noi Dolomiti – un progetto Fondaz. Dolomiti Unesco** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.30 **A tutto campo – diretta** Sport
20.30 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Sport FVG** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica
22.00 **Ueb Gesteco Vs RivieraBanca West Rimini** Basket
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
7.35 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.15 **Italpress Economy** Attualità
11.00 **Campionato Under 15: Udinese – Atalanta** Calcio
13.00 **Sette in Cronaca** Informazione
13.30 **Studio & Stadio: Post Milan - Udinese** Calcio
18.00 **Studio Sport** Sport
20.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Ansa week** Informazione
21.15 **Ogni Benedetta Domenica** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Mondo Crociere** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Con una Luna così favorevole, pur se molto contrastata da numerosi aspetti dissonanti, l'**amore** sarà il settore favorito in questa tuo domenica. Nel tuo atteggiamento c'è qualcosa che tende a renderti un po' bellicoso, prova ad abbassare il volume e sintonizzati su una lunghezza d'onda privata e intima, evitando il più possibile ogni tipo di interferenza esterna. Hai bisogno di un giorno di quiete.

Toro dal 21/4 al 20/5
Forse la dimensione familiare è quella che più si confà al tuo stato d'animo di questa domenica, che ti trova un po' capriccioso, irrequieto e senza un chiaro obiettivo da raggiungere. Privilegia l'intimità, favorisci quello che ti fa sentire protetto da un ambiente affine o addirittura complice, in cui non hai bisogno delle parole. Venere positiva ti è d'aiuto nell'attirarti le simpatie e l'**amore**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Forse per te la soluzione migliore per trascorrere questa domenica è quella di essere pieno di occupazioni e piccoli compiti da portare a termine. I pianeti ti vogliono indaffarato, impegnato in piccole azioni concrete che ti consentono di sentirti utile e di spezzare una tensione che altrimenti ha qualcosa di opprimente. In questo modo prepari anche il terreno rispetto al **lavoro**, ma senza stress.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione ti spinge a cercare qualche conferma delle tue abilità personali, come se sentissi la necessità di toccare con mano di cosa sei capace. Evita però di cercare nel **denaro** le conferme che invece sono di natura psicologica. Fiducia, sicurezza e stabilità non dipendono da quanto sei in grado di spendere ma dal tuo valore intrinseco. La vera sfida potrai vincerla solo nella creatività

Leone dal 23/7 al 23/8
Difficile non sentirti il re in questa giornata, la tentazione di brandire scettro e corona è inevitabile e già inizi a guardarti intorno alla ricerca del trono su cui sederti. Fai bene, esercita il tuo potere e brilla della tua luce, elargendo attorno a te i doni che sono la tua dichiarazione di affetto al mondo. Questa maggiore disponibilità nei confronti del **denaro** ti fa sentire più autorevole.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Venere è nel tuo segno ancora per pochi giorni, approfitta della sua dolce presenza per esplorare le mille sfaccettature iridescenti dell'**amore** e metterlo al centro della tua vita, o se non altro della tua giornata. Gli eventi si preoccupano poi di riprendere il sopravvento, strappandoti a questa dolce dimensione. Allora tu almeno per oggi ignorali e tuffati in questo mondo di emozioni e affetti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
In questa domenica potrai essere sollecitato dagli amici e ti scoprirai disponibile a lasciarti coinvolgere, in modo da creare un diversivo piacevole. Ora hai i primi indizi che sei riuscito a orientare la situazione nel **lavoro** proprio verso la direzione che desideravi. Approfittane per prenderti una pausa e dimenticarti dell'aspetto più serioso. Se la configurazione crea contraddizioni, accettale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Improvvisamente ti senti chiamato a esporti, invece di muoverti nell'ombra provi il desiderio di uscire alla luce del sole e mettere in valore i traguardi che hai raggiunto, rispetto a te stesso ma anche rispetto al partner. Ovviamente è nel **lavoro** che queste qualità emergono, dando corpo al tuo destino. La tua attenzione si sofferma su un progetto del quale, come in una missione, sei protagonista.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna ti suggerisce di dedicare la domenica alla tua occupazione preferita: viaggiare. Magari non si tratta di partire lontano, l'importante è trovare il modo di cambiare aria e soprattutto punto di vista sulla realtà, scoprendone nuove prospettive che non avresti immaginato. La configurazione mette in gioco un bel coefficiente di energie, dedica un momento della giornata al corpo e alla **salute**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
In questa domenica disponi di un'inconsueta vitalità che sarà difficile non mettere a frutto. Prova a programmare un'attività da condividere con gli amici, qualcosa da fare insieme e che vi consenta di ritrovarvi, ma in maniera diversa. La tua visione delle cose sta modificandosi di nuovo, in armonia con la carica di energia che ti senti addosso. Ma se ti concentri sull'**amore**, puoi scalare marcia.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Tendi forse ad avere una visione un po' estrema delle cose, prova ad abbassare il volume per apprezzare meglio sfumature che altrimenti rischi di perdere e che invece sono preziose per operare le scelte giuste. La configurazione ti induce a puntare molto sul lavoro e sulla carriera, ma oggi è un giorno di festa. Prova a fermarti, a staccare la spina e a mettere l'**amore** al centro di questa giornata.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ora che hai finalmente chiarito e superato alcuni dubbi e che il tuo spirito costruttivo si è rimesso in moto, sarà difficile fermare il tuo procedere. Inizialmente tenderai a muoverti lentamente, in effetti la tua strada rimane in salita e non ti consente di correre quanto vorresti. Hai bisogno di calibrare e rigenerare le tue energie, Trova una disciplina fisica che ti piace e giovi alla **salute**.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 04/11/2023

Ruota					
Bari	13	74	27	17	6
Cagliari	44	62	70	59	18
Firenze	67	54	83	20	81
Genova	52	56	5	59	82
Milano	46	83	75	34	21
Napoli	42	45	26	30	44
Palermo	80	2	74	52	28
Roma	18	53	80	78	71
Torino	17	26	57	13	44
Venezia	39	18	11	53	82
Nazionale	29	71	70	60	63

SuperEnalotto

						Jolly
59	63	90	16	52	84	32

MONTEPREMI		JACKPOT	
	83.975.774,75 €		78.874.172,75 €
6	- €	4	401,25 €
5+1	- €	3	29,65 €
5	71.422,43 €	2	5,76 €

CONCORSO DEL 04/11/2023

SuperStar — Super Star 55

6	- €	3	2.965,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.125,00 €	0	5,00 €

Sport

TENNIS

Finals di Torino: Zverev e Rune tra i super otto

Definiti gli 8 finalisti delle Nitto Atp Finals di Torino (12-19 novembre): Zverev e Rune (foto) si aggiungono a Djokovic, Alcaraz, Medvedev, Sinner, Rublev e Tsitsipas. Giovedì il sorteggio dei gironi. Intanto a Parigi-Bercy finale tra Dimitrov (6-3, 6-7, 7-6 su Tsitsipas) e Djokovic (5-7, 7-6, 7-5 su Rublev).

MILAN	0
UDINESE	1

MILAN (4-4-2): Maignan 6; Calabria 6, Thiaw 5,5, Tomori 6, Florenzi 6; Musah 5 (36' st Romero), Krunic (1' st Adli 5), Reijnders 5 (23' st Loftus-Cheek 5,5), Leao 6; Giroud 5, Jovic 5 (1' st Okafor 5). Allenatore: Pioli 5
UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 7; Perez 6,5, Bijol 7, Kabasele 6,5; Ebosele 7 (39' st Ferreira sv), Samardzic 6 (33' st Thauvin 6), Walace 7, Payero 6 (28' st Lovric 6), Zemura 6,5 (39' st Kamara sv); Pereyra 7; Success 6 (39' st Lucca sv). Allenatore: Cioffi 7
Arbitro: Sacchi di Macerata 6.
Rete: st. 17' Pereyra (U) rigore.
Note: ammoniti Krunic, Perez, Kabasele. Calci d'angoli 11-5 per l' Udinese. Spettatori 60 mila. Recupero 1' e 7'

MILAN FLOP UDINESE CHE FESTA

Colpo grosso dei friulani al Meazza I rossoneri in crisi e fischiati dai i tifosi: precipitano a -6 dalla vetta

DECISIVO L'argentino Roberto Pereyra festeggia il gol su rigore al Meazza

MILANO Ecco la prima, splendida affermazione dei bianconeri. Al "Meazza" contro il Milan, contro una grande anche se ieri sera è parsa sovente in difficoltà di fronte al gioco, alla rapidità, alla precisione, al ritmo della ritrovata Udinese (non vinceva dall' 8 maggio scorso, 2-0 alla Sampdoria) cui la terapia Cioffi sta producendo gli effetti sperati.

I friulani sono stati continui, per nulla condizionati dalla precaria classifica, propositivi, coraggiosi, hanno pressato alto i rossoneri. Cioffi ha azzeccato tutto, formazione compresa, la stessa che era scesa in campo a Monza e che è stata risparmiata in blocco in Coppa Italia contro il Cagliari. Il Milan ha potuto ben poco anche perché di questi tempi è priva di numerosi elementi specie in difesa, orfana all'ultimo momento anche di Hernandez, ma anche in attacco con Pioli che si è visto costretto a chiedere gli straordinari al trentasettenne Giroud che avrebbe voluto far rifiatare in vista della sfida di Champions con il Psg contro cui non ci sarà nemmeno Jovic infortunatosi alla fine del primo tempo. Ciò non toglie che era lecito attendersi di più dai rossoneri, ma a parte ciò, a scanso di equivoci, non vanno sminuiti i grandi meriti dell'Udinese che ha giocato col piglio della grande.

Il primo tempo dei bianconeri è stato più che buono, hanno concesso le briciole ai rossoneri, hanno aggredito alto da subito, nel mezzo Samardzic, Payero e Walace hanno costituito un efficace filtro alla difesa. Al 6' l' Udinese ha avuto anche la palla per andare in vantaggio, cross dalla sinistra di Zemura che sullo scatto aveva superato Musah, Florenzi nel tentativo di respinta deposita il pallone sul piede di Pereyra, ma la conclusione è incredibilmente alta. Il Milan ha vissuto soprattutto sui lampi di Leao sistematicamente cercato dai compagni di squadra, ma il portoghese ha avuto vita dura con Perez sovente aiutato da Ebosele. L'Udinese è sempre stata corta, ha impedito le verticalizzazioni degli avversari, Zemura ha quasi sempre vinto il duello con Musah mentre Success in avanti ha messo a dura prova sia Thiaw, sia Tomori.

PEREYRA DAL DISCHETTO

Sovente l'Udinese è arrivata nell'area dei rossoneri con azioni radenti e di prima anche se poi le è mancato il guizzo vincente. Il Milan si è reso pericoloso per la prima volta al 25' con una conclusione dai venticinque metri di Calabra, ma Silvestri è attento alla deviazione in angolo. Pochi minuti dopo ci ha provato anche Musah, sempre da fuori, con Silvestri puntuale alla respinta. Il Milan in difficoltà, si è affidato alle sue individualità più che al collettivo. L'unica vera occasione i rossoneri la costruiscono al 38: il solito Leao crossa radente al centro per Florenzi che con una finta si incunea tra Bijol e Kabasele, ma a tre metri, un po' sbilanciato non trova più il pallone.

La ripresa inizia con Adli e Okafor rispettivamente al posto di Krunic che si è infortunato e rischia di altare il Psg e Okafor per Jovic. La musica inizialmente non cambia, l'Udinese gioca da squadra e cerca di pungere l'avversario che si salva a stento. Ma anche il Milan con Reijnders va vicina al gol lanciato da Giroud, ma Bijol lo costringe a spostarsi sulla destra e la conclusione è out. Poi al 17' l'Udinese passa meritatamente in vantaggio: al quarto d'ora Ebosele dalla destra si accentra, entra in area, viene affrontato da Adli che lo atterra con un pestone. Rigore (decisione di Sacchi confermata dal Var) che Pereyra trasforma. Non succede più nulla con il Milan che si affida a Leao, troppo poco per agguantare le scatenate zebrette, anche se al 90' Giroud riesce finalmente a concludere di testa, ma Silvestri è splendido a deviare.

Guido Gomirato

Serie B

Venezia secondo da solo Cittadella piega il Brescia

Un gol di Busio al 74', dopo una bella azione Tessamann-Johnsen, dà il successo al Venezia a Terni (0-1). La squadra di Vanoli resta da sola al secondo posto a due punti dal Parma, che oggi riceve il Sudtirol. Cade infatti il Catanzaro, che era appaiato ai lagunari, battuto in casa (1-2) dal Modena (ora terzo). E venerdì i calabresi saranno di scena proprio al Penzo. Il Palermo, che era a un solo punto dai veneziani, e che mercoledì recupererà la partita col Brescia, esce invece sconfitto da Marassi: la Samp di Pirlo può così respirare grazie a un gol di Borini su rigore al 44'. Al Tombolato un autogol di Frare mette la partita in salita per il Cittadella contro il Brescia: la ribaltano i gol di Carriero e Vita. Nella ripresa pareggia Bertagnoli. All'81' la rete della vittoria granata firmata da Maistrello (81').

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

BOLOGNA-LAZIO	1-0
SALERNITANA-NAPOLI	0-2
ATALANTA-INTER	1-2
MILAN-UDINESE	0-1
oggi ore 12,30	
VERONA-MONZA	Collu di Cagliari
oggi ore 15	
CAGLIARI-GENOA	Guida di Torre Annunziata
oggi ore 18	
ROMA-LECCE	Colombo di Como
oggi ore 20,45	
FIORENTINA-JUVENTUS	Chiffi di Padova
domani ore 18,30	
FROSINONE-EMPOLI	Manganiello di Pinerolo
domani ore 20,45	
TORINO-SASSUOLO	Ferrieri Caputi di Livorno

classifica

INTER	28	LECCE	13
JUVENTUS	23	FROSINONE	12
MILAN	22	TORINO	12
NAPOLI	21	GENOA	11
ATALANTA	19	SASSUOLO	11
BOLOGNA	18	UDINESE	10
FIORENTINA	17	VERONA	8
LAZIO	16	EMPOLI	7
ROMA	14	CAGLIARI	6
MONZA	13	SALERNITANA	4

marcatori

12 reti: Lautaro Martinez (Inter); **6 reti:** Osimhen rig.1 (Napoli); Giroud rig.3 (Milan); **5 reti:** Berardi (Sassuolo); N. Gonzalez; Lukaku (Roma); Politano (Napoli); Soulè (Frosinone); Colpani (Monza)

SERIE B

BARI-ASCOLI	1-0
CATANZARO-MODENA	1-2
CITTADELLA-BRESCIA	3-2
COSENZA-FERALPISALÒ	1-1
PISA-COMO	1-1
SAMPDORIA-PALERMO	1-0
TERNANA-VENEZIA	0-1
oggi ore 16,15	
CREMONESE-SPEZIA	Di Marco di Ciampino
PARMA-SUDTIROL	Massimi di Termoli
REGGIANA-LECCO	Temolada di Monza

classifica

PARMA	26	CITTADELLA	16
VENEZIA	24	REGGIANA	14
MODENA	22	BRESCIA	13
CATANZARO	21	PISA	13
PALERMO	20	ASCOLI	12
COMO	18	SAMPDORIA (-2)	10
BARI	17	SPEZIA	8
CREMONESE	16	LECCO	7
SUDTIROL	16	TERNANA	6
COSENZA	16	FERALPISALÒ	6

marcatori

7 reti: Coda (Cremonese); Casiraghi rig.3 (Sudtirol); **6 reti:** Benedyczak (Parma); **5 reti:** Mendes rig.1 (Ascoli); Borini (Sampdoria)

SERIE C - GIR. A

ALESSANDRIA-TRIESTINA	0-3
ARZIGNANO-LR VICENZA	0-1
LEGNAGO-PRO VERCELLI	1-1
NOVARA-ALBINOLEFFE	0-3
PADOVA-GIANA ERMINIO	3-1
PRO PATRIA-LUMEZZANE	0-2
PRO SESTO-RENATE	1-1
VIRTUS VERONA-TRENTO	4-0
oggi ore 16,15	
MANTOVA-PERGOLETTESE	Canci di Carrara
oggi ore 20,45	
ATALANTA U23-FIORENZUOLA	Maccarini di Arezzo

classifica

TRIESTINA	26	ARZIGNANO	16
PADOVA	26	TRENTO	16
MANTOVA	26	LEGNAGO	14
VIRTUS VERONA	23	LUMEZZANE	13
PRO VERCELLI	21	GIANA ERMINIO	12
LR VICENZA	19	PRO PATRIA	12
RENATE	18	PRO SESTO	11
ATALANTA U23	17	FIORENZUOLA	9
PERGOLETTESE	16	ALESSANDRIA	9
ALBINOLEFFE	16	NOVARA	5

marcatori

8 reti: Lescano rig.1 (Triestina); **7 reti:** Redan (Triestina); **6 reti:** Casarotto rig.1 (Virtus Verona); **5 reti:** Fumagalli (Giana Erminio)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
ATLETICO CASTEGNATO-LUPARENSE	Matteo di Sala Consilina
BRENO-ADRIESE	Prencipe di Tivoli
CHIONS-DOLOMITI BELLUNESI	Pazzarelli di Macerata
CJARLINS MUZANE-PORTOGRUARO	Cipriano di Torino
CLODIENSE-VIRTUS BOLZANO	Teghille di Collegno
ESTE-MESTRE	Lupinski di Albano Laziale
MONTE PRODECO-BASSANO	Bissolo di Legnago
MONTECCHIO MAGG.-MORI SANTO STEFANO	Palma di Napoli
TREVISO-CAMPODARSEGO	Paccagnella di Bologna

classifica

CLODIENSE	24	BASSANO	12
TREVISO	21	MONTE PRODECO	11
MESTRE	18	ATLETICO CASTEGNATO	10
DOLOMITI BELLUNESI	17	ADRIESE	9
LUPARENSE	16	MONTECCHIO MAGGIORE	9
CHIONS	15	CJARLINS MUZANE	7
PORTOGRUARO	14	BRENO	6
CAMPODARSEGO	13	MORI SANTO STEFANO	4
ESTE	12	VIRTUS BOLZANO	3

Raspa apre, Elmas chiude Il Napoli si prende il derby

SALERNITANA	0
NAPOLI	2

SALERNITANA (4-2-3-1): Ochoa 5,5; Mazzocchi 6 (36' st Botheim ng), Fazio 5 (24' st Daniluc ng), Pirola 6, Bradaric 5,5; Legowski 5 (24' st Bohinen 6), Coulibaly 5,5; Tchaouna 5 (32' st Kastanos ng), Dia 5, Candreva 5,5; Ikwuemesi 5 (24' st Stewart 5,5). All. Inzaghi 5,5.
NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6, Ostigard 6, Olivera 6,5; Anguissa 6, Lobotka 6,5, Zielinski 6,5 (41' st Cajuste ng); Politano 6 (33' st Lindstrom ng), Raspadori 7 (23' st Simeone 5,5), Kvaratskhelia 6,5 (23' st Elmas 6,5). In panchina: Gollini, Contini, Demme, Jesus, Rui, Zerbin, D'Avino, Zanoli, Gaetano. All. Garcia 6.
Arbitro: Rapuano 5,5
Reti: 13' pt Raspadori, 37' st Elmas
Note: ammoniti Mazzocchi, Inzaghi. Angoli 8-9. Recupero 0' pt, 5' st. Spettatori 19mila circa.

SALERNO Torna alla vittoria il Napoli in un derby con la Salernitana in cui fa valere la notevole superiorità tecnica. Ci pensano Raspadori nel primo tempo, con un gol però viziato da un netto fuorigioco di Olivera, ed Elmas nel finale di partita a mettere le cose a posto per gli azzurri. La Salernitana è aggressiva su ogni pallone. Gli uomini di Filippo Inzaghi pressano con veemenza. Ma quando gli azzurri superano la pressione iniziale e mettono piede nella metà campo avversaria, per i padroni di casa arrivano i pericoli. Gli attaccanti di Garcia sono infatti veloci nello scambiare palla e sfruttano con continuità le sovrapposizioni sulle fasce di Olivera e Di Lorenzo che consentono a Kvaratskhelia e Politano di accentrarsi, agevolandoli negli scambi stretti con Raspadori che si fa sempre trovare pronto al dialogo.Il vantaggio del Napoli arriva al 12' grazie proprio a uno spunto del centravanti, sostituto di Osimhen.

A SEGNO Giacomo Raspadori

GOL IN FUORIGIOCO

Pippo Inzaghi però recrimina: «Paghiamo quel gol in fuorigioco, l'assistente doveva fermare l'azione». Il raddoppio arriva al 36' della ripresa con Elmas che si libera sulla sinistra, entra in area e trafigge Ochoa con un rasoterra.

Juve all'esame Viola ma c'è il rischio rinvio

LA VIGILIA

TORINO La situazione in Toscana è di totale emergenza, il tecnico Massimiliano Allegri ci tiene a esprimere vicinanza. «Il mio pensiero va ai familiari delle vittime dell'alluvione e a chi ha subito danni e disagi, è molto più importante della partita stessa» le parole dell'allenatore alla vigilia della sfida contro la Fiorentina.

La gara è a rischio rinvio, «noi la prepariamo come al solito, poi ci penseranno gli organi di competenza» ha detto il tecnico. Così c'è grande attesa di vedere la Juve al Franchi che si presenterà con una consapevolezza diversa, quasi da big, essendo reduce da quattro vittorie nelle ultime cinque partite, con l'ultimo gol subito datato 23 settembre. E Allegri è convinto che sarà uno scontro per la Champions: «La Fiorentina è tra le più attrezzate, è un'antagonista per i primi 4 posti e per venire via da Firenze con un risultato positivo dovremo fare una bella prestazione».

LE SCELTE IN ATTACCO

La sfida nella sfida, poi, riguarderà i due grandi ex, Vlahovic e Chiesa: «Non devo dare loro consigli, l'importante è che si mettano a disposizione della squadra e ci siano tutti» dice Allegri. Già, perché pure da Kean sono arrivati segnali positivi: «È cresciuto tecnicamente, mentalmente e fisicamente, sono contento della sua convocazione in Nazionale - spiega l'allenatore - ed è importante avere cinque attaccanti a disposizione: stanno tutti bene, non ho ancora deciso chi far giocare».

ATALANTA	1
INTER	2

ATALANTA: (3-4-1-2): Musso 5,5; Scalvini 5,5 (17'st Toloi 5), Djimsiti 6, Kolasinac 5,5 (10'st Pasalic 5,5); Zappacosta 6 (10'st Hateboer 5,5), De Roon 6,5, Ederson 6,5, Ruggeri 6; Koopmeiners 6 (35'st Muriel ng); Scamacca 7; Lookman 6,5 (35'st De Ketelaere ng). All. Gasperini 6

INTER: (3-5-2): Sommer 6,5; Pavard 6 (38'pt Darmian 6,5), De Vrij 6, Acerbi 6,5; Dumfries 5,5, Barella 6,5, Calhanoglu 7,5 (40'st Asllani ng), Mkhitaryan 6,5 (25'st Frattesi 5,5), Dimarco 5,5 (25'st Carlos Augusto 5,5); Lautaro 7,5 (40'st Sanchez ng), Thuram 6. All. S. Inzaghi 7

Arbitro: Sozza 6,5

Reti: 40'pt Calhanoglu su rigore, 12'st Lautaro, 16'st Scamacca

Note: Spettatori: 14,495. Ammoniti: De Roon, Kolasinac, Toloi, Dumfries e Gasperini. Espulso: Toloi. Angoli: 6-1

MAGIA DI LAUTARO L'INTER È DI FERRO

Vince a Bergamo grazie a un rigore di Calhanoglu e un gran gol del Toro

Prima sconfitta in casa per l'Atalanta Pavard va ko, rischia un lungo stop

ESULTANZA Lautaro Martinez, 26 anni, autore del raddoppio per la vittoria in casa dell'Atalanta

BERGAMO Se non è un segnale di fuga, perché è troppo presto, la vittoria dell'Inter a Bergamo, dove la Dea era imbattuta, è comunque un atto di forza di cui dovranno prendere atto le rivali. Un rigore di Calhanoglu, il decimo consecutivo realizzato dal 2017/18, e un gol gioiello di Lautaro hanno consentito a Simone Inzaghi di conquistare un altro piccolo record, le fondamenta su cui costruire il castello-scudetto: quinta vittoria consecutiva fuori casa in questo avvio di campionato, pesano adesso soltanto i punti persi a San Siro, tre contro il Sassuolo e due contro il Bologna. I 28 punti attuali sono una base importante per prendere il largo: la sensazione è che l'Inter, dopo la finale di Champions persa per un dettaglio contro il Manchester City, abbia acquisito una forza interiore diversa, come se avesse finalmente la consapevolezza della qualità che le viene riconosciuta da tutti, Guardiola compreso. L'unica nota negativa emersa a Bergamo è quella dell'infortunio di Pavard, uscito dopo mezz'ora per un trauma al ginocchio sinistro: una torsione nel contrasto con Lookman che tiene in allarme Inzaghi e lo staff medico. Si teme la rottura della rotula e del crociato.

IL GUIZZO DI DARMIAN

Proprio Darmian, richiamato al posto del francese, è stato l'uomo decisivo per spaccare una partita che stava viaggiando in perfetto equilibrio. Appena entrato, senza riscaldamento, ha dettato un passaggio in profondità di Calhanoglu davvero spettacolare: Musso ha steso il difensore e il centrocampista ha realizzato il suo gol numero 36, miglior marcatore turco in Italia con Sukru Gulesin. Gasperini si era opposto quasi a specchio contro Simone Inzaghi anche se Koopmainers era più alto rispetto alla linea centrale perché andava sempre a pressare il difensore interista in uscita: nel primo tempo zero occasioni vere, è stato quel rigore a rompere una condizione di assoluto equilibrio. Nella ripresa Dimarco ha sbagliato una conclusione di poco, Lautaro ha segnato in fuorigioco e Gasperini ha modificato l'assetto tattico passando alla difesa a 4 (fuori Scalvini e dentro Pasalic). Era il minuto numero 10 e centoventi secondi dopo Lautaro ha tirato fuori il colpo del fuoriclasse: da sinistra, un tiro a giro di destro potentissimo, simile a quello con cui Thuram aveva aperto la goleada nel derby.

IL TURCO TRASFORMA IL DECIMO PENALTY SU 10 PER IL DIFENSORE SI TEME LA ROTTURA DELLA ROTULA E DEL CROCIATO SCAMACCA ACCORCIA

A quel punto l'Atalanta si è smarrita, perché stava cambiando pelle e il gol dell'argentino le aveva tolto il fiato. Una questione di minuti, la squadra di Gasp ha mille risorse e molte arrivano anche dalla panchina: il gol di Scamacca al 16' ha riaperto all'improvviso la partita. Goffo l'errore di Dimarco, che si è fatto soffiare la palla da Lookman, assistman del centravanti della Nazionale: dopo la doppietta di Empoli, ecco il gol all'Inter. Superata la prova del 9: toccherà a lui trascinare l'Italia agli Europei passando dalle sfide contro la Macedonia (a Roma) e l'Ucraina (a Leverkusen). L'Inter ha perso un pizzico di sicurezza, si è spenta sulle corsie, dove Dumfries e il subentrante Carlos Augusto non hanno dato vie d'uscita ai compagni, e allora si è elevato Sommer a difesa di un successo da scudetto. Nessun miracolo, ma il portiere svizzero è stato sveglio sulla conclusione dal limite di Lookman e ha poi controllato il successivo tentativo di Scamacca. Visto il finale, per Gasperini c'è il rimpianto di non aver messo prima Muriel, che nel 4-2-3-1 aveva assunto una posizione di difficile lettura per i difensori dell'Inter. Ma alla fine ha vinto Inzaghi e il segnale alla concorrenza stavolta è davvero forte.

Alberto Dalla Palma

In Brasile la Sprint è di Verstappen Oggi Leclerc ritenta l'attacco a Max

Così al via

Gp del Brasile
Oggi, ore 18: Diretta TV
Sky Sport F1 (differita 21:30 TV8)

Pos	Pilota	Nazione, Scuderia	Tempo
1	Max Verstappen	Ola, Red Bull	1:10.727
2	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	1:11.021
3	Lance Stroll	Can, Aston Martin-Mercedes	1:11.344
4	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin-Mercedes	1:11.387
5	Lewis Hamilton	Gbr, Mercedes	1:11.469
6	Lando Norris	Gbr, McLaren - Mercedes	1:11.987
7	Carlos Sainz	Spa, Ferrari	1:11.989
8	George Russell*	Gbr, Mercedes	1:11.590
9	Sergio Perez	Mex, Red Bull	1:12.321
10	Oscar Piastri	Aus, McLaren - Mercedes	s.t. (Q3)
11	Nico Hulkenberg	Ger, Haas - Ferrari	1:10.547
12	Kevin Magnussen	Dan, Haas - Ferrari	1:10.723
13	Alexander Albon	Tha, Williams - Mercedes	1:10.840
14	Esteban Ocon*	Fra, Alpine - Renault	1:10.562
15	Pierre Gasly*	Fra, Alpine - Renault	1:10.567
16	Yuki Tsunoda	Jpn, Alphatauri - Red Bull	1:10.837
17	Daniel Ricciardo	Aus, Alphatauri - Red Bull	1:10.843
18	Valtteri Bottas	Fin, Alfa Romeo - Ferrari	1:10.955
19	Logan Sargeant	Usa, Williams - Mercedes	1:11.035
20	Guanyu Zhou	Chn, Alfa Romeo - Ferrari	1:35.698

*Penalizzato di 2 posizioni

	COSÌ LA SPRINT RACE	Pt
1	Max Verstappen	8
2	Lando Norris	7
3	Sergio Perez	6
4	George Russell	5
5	Charles Leclerc	4
6	Yuki Tsunoda	3
7	Lewis Hamilton	2
8	Carlos Sainz	1

	CLASSIFICA PILOTI	Pt
1	Max Verstappen	499
2	Sergio Perez	246
3	Lewis Hamilton	222

FORMULA F1

(G.U.) La gara Sprint ad Interlagos scorre via senza sorprese dopo un'incandescente partenza. L'unico a conquistare una posizione in grado di fare la differenza, manco a dirlo, è superMax che fa il gioco del canguro con la McLaren di Norris e poi controlla tutto il gruppone con la solita facilità disarmante. Con il primo posto di ieri l'olandese volante si porta a quota 499, una vetta sulla quale non si era mai arrampicato nessuno nei quasi tre quarti di secolo di storia della Formula 1. Perez appare di nuovo in forma e questo potrebbe essere fondamentale per la lotta con Hamilton per il secondo posto nel Mondiale. Il fenomenale britannico, da parte sua, è la prima volta quest'anno che si è trovato in difficoltà con gli pneumatici, forse ha esagerato nella prima parte della mini corsa, ma è lo stesso una cosa anomala per un maestro ad utilizzare le coperture come lui. Per quello che si è visto il sabato, le Red Bull dovrebbero aver trovato la giusta alchimia d'assetto e non si vede all'orizzonte chi possa infastidire il cannibale nella cavalcata trionfale verso la vittoria stagionale numero 17.

RITMO

La monoposto di Newey ha ritmo e velocità di punta. Un po' opache sul giro secco le Ferrari con Leclerc che si avvia settimo dietro all'AlphaTauri di Tsonoda e Sainz addirittura nono alla spalle di Ricciardo, sulla stessa linea di un deludente Piastri abituato a stare più vicino, o anche davanti, al compagno Lando. Anomala la scelta della Ferrari per Charles che nel GP di oggi scatterà in prima fila. Il principino, su un tracciato nel quale i distacchi sono minimi, si è preso il rischio di affrontare l'assalto finale con le rosse usate, preferendo lasciarsi un treno di soft nuove in più per quando si lotterà per i punti pesanti. Fra cinque team che sono entrati in Q3, insieme alle squadre migliori (Red Bull, Ferrari, Mercedes e McLaren), c'è, un po' a sorpresa, la compagine di Faenza abile ad approfittare della debacle Aston Martin che invece nella gara lunga occuperà tutta la seconda fila.

PRIMA FILA Charles Leclerc

Rugby

Mogliano, doppio bonus Oggi Benetton-Lions

In serie A Elite il Mogliano cede di misura in casa al ValoRugby 32-35, ma incassa il doppio punto di bonus. Il Viadana una settima fa aveva sbancato Piacenza 15-13. Oggi (14,30, Dazn) derby veneto Rangers Vicenza- Petrarca Padova e Fiamme Oro-Colorno. Riposa Rovigo. Nel 3° turno di Urc Zebre sconfitte a Parma dai Bulls sudafricani 54-29. Oggi a Treviso (ore 14.30, Sky) di scena il Benetton contro i Lions. Trevigiani ancora imbattuti (vittoria a Cardiff, pari col Munster). Tra le donne Sofia Stefan (Valsugana Padova) premiata col World Rugby Award per la meta dell'anno. A Rieti l'Italia under 18 batte l'Irlanda 31-27.

Lettere&Opinioni

«È CHIARO CHE DOBBIAMO VIVERE LE MIGRAZIONI COME UN FENOMENO DA GESTIRE IN MODO PERMANENTE, NON COME UN'EMERGENZA CHE DEVE SUSCITARE ALLARME SOCIALE. SERVE GRADUALMENTE TRASFORMARE I FLUSSI CLANDESTINI ILLEGALI IN FLUSSI REGOLATI E LEGALI».
Paolo Gentiloni *commissario Ue*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il dibattito sul premierato

Confronto sulla riforma che modifica l'assetto costituzionale ma senza pregiudizi. E basta con la "sindrome del tiranno"

Roberto Papetti

Caro direttore,
il Premierato proposto dalla Meloni è la solita salsa italiana, dove in teoria comandano tutti e nessuno decide. Il terreno ideale per l'arrivo dell'uomo forte che mette tutti d'accordo, diventando poi l'uomo del destino. Ma non l'abbiamo sentita ancora questa storia? Poi sappiamo com'è andata a finire.
Enzo Fuso
Lendinara(Rovigo)

Caro lettore,
la riforma approvata dal governo modifica alcune delle architravi del nostro assetto istituzionale ed è quindi normale, direi necessario, che su di essa si accenda un ricco dibattito. Ma la discussione dovrebbe essere libera da pregiudizi di parte e non essere condizionato da quella "sindrome del tiranno", retaggio del passato fascista, che ha caratterizzato sin dalla Costituzione molte delle leggi-chiave del nostro paese. Una riforma andrebbe sostenuta o osteggiata per i suoi contenuti e la sua eventuale efficacia, non in base all'appartenenza politica di chi la propone. In altre parole: il presidenzialismo o il premierato, cioè l'elezione diretta del Capo dello Stato o del Capo del governo, non possono essere respinte a prescindere, agitando il solito spettro della "deriva autoritaria" perché a sostenerle e proporle è una coalizione di centrodestra (ma in passato accadde anche lo stesso con Craxi). Vanno valutate nel merito e va misurata la loro utilità per il Paese. Le opinioni su questo possono essere molto diverse, naturalmente, ma non è possibile mettere in dubbio la legittimità democratica di una parte politica, a maggior ragione quando ha il consenso della maggioranza dei cittadini, a sostenere nuovi e diversi assetti istituzionali che peraltro sono la regola in altri paesi democratici. Perché mai se la Francia può eleggere direttamente il presidente della Repubblica, se avvenisse qualcosa di simile in Italia questo rappresenterebbe un rischio per la democrazia e si aprirebbe la strada all'uomo solo al comando? Il nostro ordinamento legislativo, nato dall'alleanza delle forze antifasciste, ha sempre privilegiato un sistema di pesi e contrappesi (check and balance, come si dice in inglese), rispetto all'efficacia dei poteri di governo. Cioè ci siamo sempre più preoccupati di garantire un equilibrio tra i poteri e di evitare che un potere prevalesse sugli altri, piuttosto che mettere in condizione chi governa di esercitare fino in fondo i poteri che gli derivano dal consenso popolare. Altrove non è successo la stessa cosa. Basta pensare alla Germania, uscita dal nazismo. Quello che dovremmo dunque chiederci, a quasi 80 anni dalla caduta del fascismo, è se questo tipo di assetto istituzionale sia ancora oggi il più efficace e adeguato. Se non è invece opportuno, come avviene in molte altre nazioni, rafforzare l'autorevolezza e il peso di chi guida il governo o il Paese facendolo eleggere direttamente dal popolo, sottraendolo ai ricatti e ai giochi degli equilibri parlamentari e partitici e accrescendo nel contempo la stabilità dei governi. Su questo ci possono essere ovviamente opinioni molto diverse. Ma le opinioni sono il sale della democrazia, i pregiudizi e le pregiudiziali l'esatto contrario.

Intelligenza artificiale

Rischia di scomparire il rapporto umano

Si fa un gran parlare di Intelligenza Artificiale. Ma viene da chiedersi fino a che punto la Intelligenza Artificiale, può o meno rendere migliore la vita dei cittadini. Putroppo, dobbiamo prendere atto che le innovazioni informatiche hanno si contribuito a migliorare tanti aspetti della nostra società, ma è altrettanto vero che per alcuni aspetti hanno peggiorato la vita di molti cittadini. Porto ad esempio l'attività della Pubblica Amministrazione, come è possibile, nella nuova società informatica, aspettare una Carta di Identità per alcuni mesi e un Passaporto per quasi un anno. Tutta questa innovazione doveva ridurre drasticamente l'evasione fiscale, verifichiamo invece per bocca dei nostri politici che questa è in costante aumento. A me spaventa ad esempio, quanto sta succedendo in alcune banche che si permettono con grandi disagi dei clienti, di trasferire i propri conti correnti, cioè i propri soldi, in banche non conosciute senza un minimo rapporto personale. Mi preoccupa inoltre il comportamento delle Multiservizi, come acqua, gas ed energia che chiudono, aprono, trasferiscono le proprie attività creando disagio, apprensione in milioni di utenti, specie in una situazione che agevola i malintenzionati. In pratica anche l'Intelligenza Artificiale mi preoccupa, credo riduca un sano rapporto personale e riducendo il tutto nel premere qualche tasto.
Dino Lazzarotto
Mestre

La guerra in Palestina

Un'ipotesi dietro l'attacco del 7 ottobre

Essendo un appassionato di geo politica, relativamente al terribile conflitto in essere a Gaza, mi son fatto una domanda forse un po' fantasiosa. Possibile che l'attacco del 7 ottobre, vista la potenza dei servizi segreti israeliani, sia stato in qualche modo "favorito"? Mi spiego meglio. Hamas è da tempo sponsorizzato dall'Iran il quale, con i vicini di casa arabi non va o andava molto d'accordo (basti pensare alla guerra dimenticata da parte dell'Arabia Saudita contro i ribelli dello Yemen). Al di là delle troppe vittime civili, un'eventuale distruzione di Hamas, potrebbe indebolire fortemente il regime degli ahyatollah?
Alvise Lorenzo Sandi

L'antisemitismo

A sinistra una visione distorta della realtà

Davanti alla scandalosa ondata di antisemitismo che imperversa nei Paesi democratici, Italia compresa, credo ci si debba chiedere come la sinistra, che vede nei terroristi palestinesi gli eroici patrioti che combattono per liberare la loro terra dall'invasione e negli israeliani i cattivi occupanti, non abbia mai avuto dubbi su questa distorta visione della realtà. È vero che i comunisti sono sempre stati costretti a nascondere nell'armadio i loro storici scheletri, come lo sterminio degli ucraini da parte di Stalin. Il loro ideologico terzomondismo li ha sempre portati a dividere il mondo tra i buoni e i cattivi laddove i cattivi sono, ovviamente, le democrazie capitalistiche cui anche lo Stato di Israele appartiene, mentre i buoni sono le bande armate che assassinano in modo orrendo non solo i cittadini dei Paesi democratici, ma anche usano i loro connazionali come scudi umani, se ne fregano, in sostanza, della causa patriottica e, invece, seminano odio e morte per arricchire i loro capi. Forse, però, c'è una spiegazione logica in tutto questo: la sinistra non ha il coraggio di fare i conti con un passato discutibile e, forse per ciò, continua a schierarsi dalla parte sbagliata.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto TV

Comunicazione

Gli abbagli di Giorgia Meloni

Mi sembra che ultimamente la nostra Presidente del Consiglio a livello di comunicazione stia prendendo qualche abbaglio o peccando d'ingenuità. Una settimana fa ha "divorziato" in diretta, con una dichiarazione ufficiale quasi a reti unificate, dal suo decennale compagno Andrea Giambruno e padre di sua figlia, per stupidate di "fuori onda" trasmesse da Striscia la notizia su Canale 5. Due giorni fa viene resa nota, non so e non mi interessa da chi, una telefonata-scherzo intercorsa sempre più di un mese fa fra Giorgia Meloni e due sedicenti rappresentanti africani di non so cosa, che la fanno parlare di gravi problemi di politica internazionale e locale, pur trattandosi di perfetti sconosciuti. Nel primo caso, tutti subito ad incolpare il povero e a me molto simpatico Giambruno per battute non consone al compagno della Prima ministra. Nel secondo caso, tutti ad incolpare le varie segreterie della Meloni che non hanno debitamente controllato la vera identità all'altro capo del filo. L'altro ieri a Londra Meloni è andata a disquisire sull'Intelligenza Artificiale, vedendone grandi vantaggi, ma chiedendo regole rigide affinché non ne diventiamo succubi e travolti, fino, così ha affermato, a perdere la centralità della persona umana. Ebbene a me sembra che i suoi timori giungano troppo tardi e i due fatti lo proverebbero.
Donatella Ravanello
Jesolo

Cultura

Giornali "ponte" verso la letteratura

I giornali e i libri sono meno frequentati e goduti-beneficiati di quel che avremmo bisogno, e la società ne risente. Perché sul giornale, come in famiglia, si ascoltano fatti e cronache poi puntualmente aggiornati, si apprendono cultura e nozioni riservate, ci si avvale di un orizzonte ampio di compresenza taumaturgica, un antidoto cosmico alla solitudine tra la folla coscritta. Dove se non nei romanzi, ci vengono più apertamente confidati, velati dalla fantascienza, il dissenso la dissidenza e la diserzione? Chi ci rivela la propria (e ogni possibile) indicibile pulsione, vita, verità, anima, animalità, intimità e umanità, tramite la finzione e la maschera dei personaggi, più di un romanziere? Quale familiare, amico o conoscente? E allora perché la letteratura in una democrazia non è una diffusa essenziale frequentazione-fruizione feriale e diurna? Come fa una cittadinanza avvenuta e matura a non approfittare del ponte straordinario tra la cronaca e la letteratura che è il quotidiano?
Fabio Morandin
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 04/11/2023 è stata di **43.047**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Disperso per il maltempo, trovato in ipotermia sull'Isonzo

Disperso per il maltempo a Turriaco, trovato nella notte in ipotermia sull'argine dell'Isonzo, a circa un chilometro dal punto in cui erano partite le ricerche

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Troppi incidenti, presto un secondo autovelox nel padovano

Gli autovelox servono solo a fare cassa. Più controlli e ritiro della patente subito oppure, nel caso di fatti gravi, ritiro della patente a vita. Altrimenti non serve, la multa è poco (Rosaria)

Domenica 5 Novembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Il taglio alle pensioni che logora gli ospedali

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...)a quella anziana, turba i sonni dei molti che vedono in essa il principale rischio per il mantenimento della stabilità non solo economica, ma soprattutto sociale, nel nostro paese. Logico dunque che, tutte le volte in cui si desidera modificare le prospettive delle linee di riforma che sono state perseguite nell'ultimo trentennio, è indispensabile calcolarne gli effetti sul bilancio dello Stato e, come prescrive l'articolo 81 della costituzione, definirne la relativa copertura finanziaria. È proprio questo il punto dolente della questione. Infatti, se la scelta della politica è di operare mutamenti agevolativi alla normativa vigente, occorre anche farsi carico della responsabilità di individuare lo strumento per farvi fronte: tagli di spesa o aumenti di imposte. Un onere che tutti cercano di evitare. E allora ci si affida agli artifici tecnici per cercare di sfuggire alla responsabilità, nell'illusione di risolvere la quadratura del cerchio. Ma non sempre funziona. Come nel nostro caso. Partiamo dal fatto che, per mantenere anche nel 2024 la possibilità di ottenere un pensionamento anticipato, sarebbe stato necessario reperire risorse assai cospicue e comunque non compatibili con i saldi di finanza pubblica, si è proceduto nel senso opposto. Quello di ritagliare la norma, in modo da limitarne il costo. Il contenimento della spesa è stato ottenuto solo in parte grazie alla previsione di un limite massimo al trattamento di pensione, fissato in quattro volte il minimo della pensione di vecchiaia. Ma l'asso nella manica è stato quello di stabilire che a tutti coloro che, avendone i requisiti, otterranno la pensione anticipata nel 2024 si sarebbe applicato, per il calcolo dell'entità del trattamento pensionistico, il metodo cosiddetto contributivo, anche con riferimento alle prestazioni lavorative prestate negli anni precedenti il 1995. Come noto, la riforma Dini di quell'anno divise i pensionandi in due categorie: quelli che avevano già diciotto anni di lavoro a quella data e quelli che ne avevano meno. Ai primi veniva applicato il metodo cosiddetto retributivo e ai secondi quello contributivo. La differenza tra i due sistemi è che, nel primo caso, la pensione si calcola in quota percentuale sull'ultimo stipendio, mentre, nel secondo caso, il calcolo si basa sulla capitalizzazione dei contributi versati durante l'intera vita lavorativa. Calcolare improvvisamente l'entità della pensione sulla base dei contributi versati nell'intera vita porta ovviamente ad un trattamento di pensione assai diverso, ed inferiore, rispetto a quello che si aspettano tutti quelli che avevano manifestato l'intenzione di ottenere il pensionamento anticipato, e sul quale avevano costruito le aspettative per il loro futuro. Un fulmine a ciel sereno ed un vero stravolgimento del sistema di calcolo vigente. Tra l'altro, si deve tener presente che non si tratta di un conto agevole, dato che in molti casi, ad esempio in quello dei dipendenti pubblici, negli anni precedenti al 1995 l'entità dei contributi versati, quando erano previsti, era assai modesta. Inoltre gioca a loro sfavore il fatto che le aliquote dei contributi previdenziali sono andate crescendo nel tempo. I contributi versati in passato erano più bassi di quelli attuali e dunque la loro somma a quelli degli anni più recenti porta ad un abbassamento del loro valore complessivo, e quindi dell'entità della pensione. La conseguenza è stata che gli interessati, delusi ed amareggiati, non si sono limitati a protestare, ma hanno indetto uno sciopero e, soprattutto, hanno manifestato l'intenzione di richiedere immediatamente il pensionamento anticipato con le vecchie regole, senza attendere che le nuove compromettano le loro aspettative di reddito. Se ciò avvenisse, la conseguenza non sarebbe solo quella di provocare un crescente onere per il pagamento anticipato delle loro pensioni e delle loro liquidazioni, ma, ad esempio, soprattutto nel caso dei medici, circa quattromila, secondo i loro rappresentanti, di mettere in crisi il Servizio sanitario nazionale, che già è carente di personale e, messo a dura prova anche dalla recente pandemia, si trova oggi nella difficile condizione di far fronte rapidamente all'accresciuta lunghezza delle liste di attesa. In una prospettiva di sempre più grave carenza di medici, in conseguenza sia del numero chiuso di accesso all'università, sia delle difficili condizioni di lavoro che spingono molti anche ad espatriare. È facile immaginare quale sarà la conclusione della vicenda, dato che non avrebbe senso provocare l'ostilità da parte di coloro i cui bisogni si vorrebbero esaudire. È ragionevole anche prevedere che riferimento al sistema contributivo verrà soppresso e che si troverà qualche altro rimedio per far tornare i conti all'interno della manovra finanziaria. Tutto bene quel che finisce bene, dunque. Ma la vicenda lascia un po' di amaro in bocca.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 5, Novembre 2023

San Donnino, martire. Giovane medico, agli inizi della persecuzione dell'imperatore Diocleziano, condannato alle miniere, fu relegato a Mismiya, dove patì atroci sofferenze.

Il Sole Sorge 6:50 Tramonta 16:48
La Luna Sorge 23:16 Cala 13:58

PREMIO MARCHESINI, LA FILODRAMMATICA DI VIMERCATE VINCE CON IL "NOVECENTO" DI SANDRO BARICCO

A pagina XIV

Palinsesti
InSesto, tre proposte d'arte per "arredare" San Vito

A pagina XIV

Per le Feste
In Giardin Grande la pista di pattinaggio maxi taglia

Giardin Grande farà da cornice a quella che l'amministrazione comunale assicura che sarà «una delle più grandi piste di pattinaggio.

A pagina IX

Maltempo: il fango dai rubinetti

▶Oggi nuova allerta arancione, danni per milioni di euro
La frana di Clauzetto si muove, chiusa la strada principale

▶Oltre 20mila persone rimaste senz'acqua dopo il ciclone
Liquido torbido, scattano i divieti nei comuni più colpiti

MALTEMPO L'acqua torbida

Le conseguenze del ciclone che si è abbattuto sul Friuli Venezia Giulia si fanno sentire. I danni sarebbero già pari a diverse decine di milioni di euro, secondo fonti della Regione. Nel Cividalese sono oltre 20mila le persone senz'acqua. Il liquido che sgorga dai rubinetti è torbido a causa della perturbazione. Scuole chiuse a Forgaria, preoccupa una grande frana a Clauzetto: chiusa la strada che porta al paese. Lo smottamento si muove. Oggi una nuova allerta di colore arancione soprattutto sulla costa. La paura è rappresentata dalle mareggiate e dallo scirocco.

Alle pagine II e III

Colpo in farmacia Danneggiamenti per 30mila euro

▶È successo venerdì sera in via del Cotonificio
Rubato forziere automatico: dentro 4mila euro

Danni per oltre 30mila euro alla farmacia Simone di via del Cotonificio a Udine. Due uomini sono riusciti a impadronirsi della cassa automatica del valore di circa 30mila euro: al suo interno un incasso pari a 4mila euro. È successo venerdì dopo le 22.30. I ladri hanno parcheggiato la loro utilitaria davanti alla farmacia e hanno tentato di forzare la porta d'ingresso. Fallito il tentativo di scasso, si sono concentrati sul retro del palazzo, dove sono riusciti a sfondare una porta blindata.

A pagina VII

Tolmezzo
Raid nella notte Quattro vetrine spaccate

Quattro vetrine spaccate in altrettanti esercizi pubblici della centralissima via Roma e piazzetta Mazzini. Un gruppetto di persone incappucciate.

A pagina VII

L'appuntamento Torna la colletta alimentare

La solidarietà del Banco l'unico pasto per 30mila

Il 18 novembre torna la colletta del Banco alimentare Fvg. Nel 2022 ha permesso di raccogliere in una sola giornata 440 tonnellate di alimenti a lunga conservazione (123 nella sola provincia di Udine), che hanno raggiunto più di 30 mila persone in difficoltà.

A pagina V

Economia
Friuli e India Vola l'export Ma Udine resta indietro

Il Friuli Venezia Giulia che di fatto abbandona la Via della seta rimandando a data da destinarsi la riapertura del corridoio ferroviario tra Pordenone e Duisburg, con la città tedesca che rappresentava il capolinea per le merci cinesi, guarda al "nuovo gigante" d'Asia. E fa affari d'oro con l'India, il Paese che si candida a diventare la vera fabbrica del mondo. Pordenone l'ha capito prima ed è leader.

A pagina V

Andrea Maggi
Il miraggio della carriera e la rinuncia alle ambizioni

Recenti studi sul mondo del lavoro dimostrano che i giovani sarebbero sempre meno interessati a ruoli di leadership. Immagino a questo punto il biasimo dei molti che amano accanirsi sui giovani tacciandoli di essere poco ambiziosi. Fermi un attimo, ragioniamo, perché la concezione del lavoro non è cambiata.

Segue a pagina XXIII

L'Udinese ritrova la vittoria contro il Diavolo

Prima, splendida affermazione dei bianconeri. Al "Meazza" contro il Milan, contro una grande anche se ieri sera è parsa in difficoltà di fronte al gioco, alla rapidità, alla precisione, al ritmo della ritrovata Udinese (non vinceva dall'8 maggio scorso, 2-0 alla Sampdoria). La terapia Cioffi sta producendo gli effetti sperati. I friulani sono stati continui, per nulla condizionati dalla precaria classifica, propositivi, coraggiosi, che hanno pressato alto i rossoneri. Cioffi ha azzeccato tutto. E soprattutto porta a casa una vittoria che porta i bianconeri fuori dalla zona retrocessione.

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X e XI

LOTTA Giroud contrastato da Christian Kabasele (Gabriel Bouys/AFP)

Basket A2
Il derby regionale Trieste-Oww diventa un esame di maturità

Trieste contro Udine, nel basket, non è mai una sfida banale. Men che meno adesso, con l'Old Wild West lanciata verso il vertice e i giuliani (retrocessi dall'A1) in ritardo di classifica. Stasera alle 21 al palaRubini, con una grande cornice di pubblico, Marcos Delia (ex di turno) e compagni proveranno a fare il colpaccio.

Sindici a pagina XI

ARGENTINO Marcos Delia (Oww)

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le ore d'angoscia

Danni già milionari e oggi altro ciclone Allerta arancione

▶Breve tregua, tornano vento e pioggia Allarme sulla costa, fiumi già al limite

▶Il terreno zuppo può soffrire ancora Sopralluoghi con il drone in tutto il Fvg

L'EVOLUZIONE

PORDENONE-UDINE Una tregua di pochissime ore, utile solamente a far trascorrere il tempo e a vedere abbassarsi il livello dei fiumi. E via che si ricomincia. Il Friuli Venezia Giulia torna faccia a faccia con l'ennesima ondata di maltempo di questo autunno. E stavolta l'attenzione si sposta maggiormente sulla costa. I nemici sono due: il vento forte di scirocco e le conseguenti mareggiate. Il tutto di fronte a un territorio già reso fragile dalla due giorni di allerta rossa. E con il tassametro dei danni pronto a correre e già posizionato a livelli milionari.

ALLARME CONTINUO

Il secondo ciclone dopo Ciaràn sembra meno minaccioso, ma troverà davanti terreni zuppi d'acqua, coste già erose dalle onde alte diversi metri e fiumi ancora ingrossati dopo gli eventi di giovedì e venerdì. Per questo ieri pomeriggio la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha deciso di innalzare ancora una volta il livello di allerta. Rimane di colore giallo, ad esempio, in provincia di Pordenone e sulla montagna udinese.

È invece di colore arancione l'allarme relativo a Udine e i territori a Sud del capoluogo, in provincia di Gorizia e nell'area triestina. La criticità maggiore è idrogeologica: i fiumi sono ancora al limite, anche se ieri il Tagliamento è sceso abbondantemente al di sotto del livello di guardia. Il mare risentirà del forte vento di scirocco, che oggi girerà in libeccio. La situazione dovrebbe migliorare a partire dalla seconda parte della domenica. Resta l'invito a mantenere la prudenza, ma non scatteranno altri divieti come quelli che invece si sono visti con la zona rossa degli ultimi giorni. Solo il calcio dilettanti si ferma, come annunciato dalla Lega nazionale, comitato del Friuli Venezia Giulia.

FIUMI In alto il Tagliamento, in basso il Meduna

LO SCIROCCO RAPPRESENTA LA SFIDA PIÙ DIFFICILE DI UNA DOMENICA DI TENSIONE

SOPRALLUOGHI

Nessun riposo e nessuna pausa anche per il personale della Protezione civile, per i vigili del fuoco e per la macchina regionale della Regione. Sopralluoghi con i droni, monitoraggio delle frane più pericolose (se ne parla negli articoli in basso e a fianco) e la primissima stima dei danni, che l'assessore Riccardo Riccardi definisce «ancora estremamente provvisoria». Fonti vicine alla presidenza della Regione, però, parlano già di un impatto da decine di milioni di euro. E la prima stima è riferita solamente ai due giorni di allerta rossa, a cui però si devono sommare i danni patiti dal litorale lignanese nelle giornate precedenti.

IL LIVELLO DEI TORRENTI SI È ABBASSATO GRAZIE AL SOLE DI IERI

COSTA Il pontile di Lignano divorato dalla mareggiata

PREVENZIONE

Molte voci si sono accavallate in questi giorni sull'opportunità o meno di istituire un'allerta rossa, con la conseguente chiusura delle scuole e la limitazione praticamente totale del trasporto pubblico urbano. Una terra ancora ferita dopo la grandinata record di luglio, con diverse famiglie nuovamente in difficoltà per i tetti coperti solamente dai teloni, aveva però bisogno di certezze. E queste certezze sono arrivate non solo dalla "stretta" imposta dalle autorità, ma soprattutto dalla tenuta delle opere realizzate negli ultimi anni per provare a mitigare i rischi idrogeologici insiti in un territorio variegato come quello del Friuli Venezia Giulia. «Al primo posto - ha spiegato ieri l'assessore regionale alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi - ci sono sicuramente i lavori eseguiti per permettere ai fiumi di non danneggiare le case e i terreni. Quindi le opere chiave sono state proprio quelle messe a punto per i corsi d'acqua».

Resta ancora molto lavoro da fare, invece, per quanto riguarda il dissesto del terreno in montagna. Con l'allerta di oggi che richiederà un surplus di attenzione.

M.A.

La frana di Clauzetto è in movimento Chiusa la strada che porta al paese

IN MONTAGNA

PORDENONE-UDINE «Non c'erano alternative: pur comprendendo gli enormi disagi cui andranno incontro i circa 370 residenti di Clauzetto, si è deciso di chiudere la principale strada di accesso al Balcone sul Friuli nelle ore diurne, dalle 6.30 alle 17.30». L'annuncio è del sindaco Giuliano Cescutti che ieri ha partecipato in prima persona al sopralluogo sul corpo della frana che si è staccata nella notte tra giovedì e venerdì lungo la ex provinciale 22 del Tul. La scoperta è stata amara: lo smottamento non è limitato a qualche albero. A confermarlo è stato Andrea Mocchiutti, geologo incaricato da Edr (l'ente che è subentrato alle Province nella gestione della viabilità sovra comunale) di redigere in tempi rapidissimi una perizia. Il professionista ha utilizzato anche la più moderna tecnologia, compresi dei droni appositamente allestiti per capire la profondità delle fenditure. «Quella che sembrava essere una piccola colata si è dimostrata invece solo l'angolo di una frana molto grande, lunga 300 metri con un fronte di 150 metri e una frattura in testa di 20 metri di altezza che si è formata in 24 ore - ha fatto sapere -. Ha tra l'altro tranciato la linea elettrica. Chi transita in zona sente chiaramente il rumore degli alberi che si stanno spezzando, significa che il fronte si sta muovendo. Abbiamo tutti gli ingredienti per affermare che questa è una frana da tenere sott'occhio. Abbiamo anche usato per il monitoraggio un drone a sistema laser scanner che ci consentirà di capire quali provvedimenti prendere anche sulla base dell'evoluzione perché stiamo vedendo che la frana ora si muove più rapidamente anche solo di ieri sera».

PREOCCUPAZIONE PER UN FRONTE STIMATO IN CIRCA 300 METRI DI LUNGHEZZA

Provvedimenti che sono appunto sfociati nell'interdizione notturna del traffico veicolare. «Il perché è presto spiegato - ha precisato il primo cittadino -: a detta degli esperti, non siamo di fronte a un nuovo Vajont per cui c'è il rischio che scenda a valle tutto il fronte. Si tratta, al contrario, di una discesa costante ma molto limitata. Dunque, se di giorno la presenza di detriti sulla strada sarebbe facilmente individuabile, di notte ci sarebbe il rischio che i veicoli impattino contro il materiale senza avvedersi della sua presenza». Già da ieri sera, i residenti di Clauzetto capoluogo e di tutte le borgate che si trovano a monte, per raggiungere le proprie abitazioni con le tenebre devono fare la variante tramite Pinzano al Tagliamento, Casiacco e Anduins di Vito d'Asio.

«Ovviamente, trattandosi di una misura precauzionale, i mezzi di soccorso potranno continuare a utilizzare la ex provinciale 22 per raggiungere le varie zone del comune nel più breve tempo possibile in caso di necessità - ha tranquillizzato Cescutti -. La sorveglianza del divieto sarà effettuata dai volontari e dalle forze dell'ordine ma confidiamo nel senso civico dei compaesani perché è davvero inutile mettere a rischio la propria incolumità». Appello finale alle autorità. «Sappiamo quante emergenze ci sono sui loro tavoli - ha riconosciuto il sindaco - ma la chiusura notturna del principale accesso al paese non può proseguire a lungo. Non appena sarà pubblicata la perizia, ci auguriamo in una bonifica rapida. La prima medicina sarebbe la fine delle piogge: per oggi ne sono previsti altri 50 millimetri, che certamente non aiuteranno. Serve un periodo di siccità principale ingrediente perché quel versante inizi a consolidarsi». Nel frattempo, con procedura d'urgenza, è stata incaricata una ditta boschiva di spostare gli alberi schiantati e di abbattere tutte le piante che incombono sulla carreggiata. «Posso assicurare - le parole finali di Cescutti - che il rumore delle piante che cedono sotto il peso del terreno è davvero inquietante. Ed è continuo».

PREOCCUPAZIONE La frana di Clauzetto genera allarme

L'APPELLO DEL SINDACO: «FATE ATTENZIONE NON È IL VAJONT MA C'È PERICOLO IMMINENTE»

Lorenzo Padovan

LE CONSEGUENZE

In 20mila senz'acqua Scattano nuovi divieti

▶Nel Cividalese sancita la non potabilità Il liquido è torbido per la perturbazione

▶Allagamenti a Ragogna, case invase Si spala il fango, Avasinis fuori dal tunnel

PORDENONE-UDINE Approfittando del ritorno temporaneo del sole, è stata una giornata da conta dei danni quella di ieri in provincia di Udine, dopo l'ondata di maltempo di giovedì e venerdì che ha provocato allagamenti, esondazioni, frane e smottamenti. Tutte le situazioni più critiche sono state risolte mentre rimane il problema in diversi comuni dell'acqua non potabile.

ORDINANZE IN VIGORE

Hanno lavorato e stanno ancora lavorando sin da venerdì i tecnici dell'acquedotto Poiana per risolvere il problema dell'intorbidimento dell'acqua che ha coinvolto circa 20mila persone tra Cividale del Friuli, Moimacco, Premariacco e Buttrio. Ma a causa del livello del Natisone, ancora alto, è difficile capire e individuare il danno alle condotte. Bisognerà aspettare che rientri la piena del fiume per poter effettuare un sopralluogo e individuare il danno. Un primo passo per risolvere la torbidità dell'acqua, dovuta all'eccezionale ondata di maltempo, è stato fatto attraverso lo svuotamento e la pulizia del serbatoio di monte Bovi oltre che delle condutture. Se a Cividale gli effetti del lavoro fatto si possono vedere, ci vorrà più tempo per le utenze di Moimacco, Premariacco e Buttrio dove lo stesso ente gestore fa sapere che l'emergenza idrica verrà considerata conclusa al ricevimento degli esiti delle analisi di laboratorio effettuate: «Invitiamo pertanto la popolazione alla pazienza anche per la giornata di oggi, domenica, nella quali resta consigliabile non fruire della risorsa idrica per uso alimentare senza preventiva bollitura». Da parte sua l'altro gestore provinciale, il Cafc, conferma la medesima misura per i residenti di Forgaria nel Friuli (capoluogo, Cornino, San Rocco), Paluzza, Tolmezzo (Terzo, Lorenzaso e Casanova) e Pulfero (località Spagnut).

CHIUSURE

Anche ieri le scuole sono rimaste chiuse a Forgaria nel Friuli, lo ha deciso in via precauzionale, il sindaco Pierluigi Molinaro dopo gli eventi atmosferici che hanno colpito il comune e le sue frazioni la notte scorsa. Ieri nuovi sopralluogo con i tecnici della Protezione civile regionale e gli ingegneri di Edr per una prima valutazione dei danni. Smottamenti, frane, allagamenti hanno impegnato gli uomini della Protezione civile comunale e dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza il territorio. È stato risolto il problema dell'isolamento della frazione di Cornino dove era stata evacuata una famiglia con gli animali a causa dell'esondazione di un torrente. Sono continuate le pulizie e i ripristini anche in comune di Trasaghis, in particolare ad Avasinis dove l'acqua ha raggiunto gli 80 centimetri invadendo le strade e allagando le case. Ingenti i danni pure a Ragogna con case e condomini allagati, smottamenti e frane che hanno lambito alcune abitazioni. Grazie al lavoro della Protezione civile ed ai tecnici di Edr è stata riaperta la strada ex provinciale 5 che da Ragogna porta a Pinzano.

SULLA COSTA

Tronchi, ramaglie, alberi. Si presentavano così ieri mattina le spiagge di Lignano e Grado, ultima fermata dei detriti trasportati dalla forze delle acque dei fiumi, del Tagliamento in particolare, che dopo aver fatto nuovamente paura a Latisana, è rientrato nei ranghi. Alla foce per poco il fiume non è esondato con il rischio di allagamento di una zona densa di attività economiche. Sul posto hanno tenuto alta la guardia diversi volontari della protezione civile. Sulla spiaggia è ingente la quantità di legname e detriti vari trasportati. Si parla di un possibile costo di quasi 4 milioni per il ripascimento della spiaggia erosa dalle mareggiate, ma un bilancio definitivo non si può ancora fare. I "geotubi" installati da qualche anno fuori stagione sotto la spiaggia sono rimasti intatti almeno a Sabbiadoro e hanno svolto la loro funzione ovvero ridurre l'entità dei danni mentre è ancora tutta da verificare la tenuta strutturale del Faro rosso.

SCUOLE CHIUSE A FORGARIA MA LENTAMENTE SI PROVA A TORNARE ALLA NORMALITÀ

SPIAGGE IRRICONOSCIBILI DOPO L'ONDATA LEGNAME E DETRITI OVUNQUE

L'ONDATA In alto a sinistra il test sull'acqua torbida; poi in senso orario i danni ad Avasinis e lo smottamento di Ragogna

L'iniziativa dell'Università

Calamità naturali, esperti a confronto per testare le risposte

Domani e dopodomani si ritroverà in Friuli il gruppo di esperti internazionali della "Piattaforma per la resilienza ai disastri e alle crisi, per lo sviluppo sostenibile" lanciata dall'Iniziativa centro europea (Ince) e dall'Ateneo friulano l'anno scorso a Udine. Parteciperanno una ventina di studiosi delle cattedre Unesco di vari Paesi dell'Europa centro orientale ed esperti internazionali di agenzie delle Nazioni unite. Il summit di esperti è organizzato in collaborazione con il Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) di Udine ed è coordinato dalla Cattedra Unesco dell'Università di Udine diretta da Stefano Grimaz. È il secondo passo di un programma di collaborazione attivato da Ince e Ateneo con il sostegno finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia. Si tratta di una due giorni di visite e analisi sul campo in vari siti e realtà del Friuli (Venzone, Gemona del Friuli, Palmanova) collegati alla ricostruzione post-terremoto. L'obiettivo è testare i più recenti approcci metodologici in via di definizione nell'ambito delle Nazioni unite per affrontare situazioni critiche, non solo di natura ambientale e calamitosa, in un'epoca caratterizzata dalla complessità e dall'incertezza. Il tutto finalizzato a definire raccomandazioni per la resilienza ai disastri e alle crisi, per lo sviluppo sostenibile. Domani il gruppo di esperti sarà prima a Venzone, dalle 9.30 e per l'intera mattinata. Al pomeriggio, dalle 16, si trasferirà a Gemona. Il giorno seguente, martedì 7 novembre, dalle 9.30, appuntamento nella sede della Protezione civile a Palmanova. Nel pomeriggio, dalle 13.30, meeting finale a Palazzo del Torso a Udine (piazza Garibaldi 18), sede del Cism. Alle 17.30 ci saranno gli interventi istituzionali di chiusura.

Nelle tasche dei cittadini

Esportazioni del Fvg in India

Totale valori in euro

2020: 91.138.022

2021: 108.417.156

2022: 177.715.926

Provincia	Valore
Pordenone	75.607.487
Udine	55.028.209
Trieste	40.259.217
Gorizia	6.821.013

Fonte: ISTAT

FRIULI VENEZIA GIULIA

INDIA

Esportazioni per categorie valori percentuali

Categoria	%
MACCHINARI	36,4%
TELECOMUNICAZIONI	17,4%
SIDERURGIA	6,4%
MOBILI	3,3%
PRODOTTI CHIMICI	3,2%
CARTA E CARTONE	2,8%

I semestre 2023 su 2022 variazioni percentuali

Provincia	Variazione
Trieste	710,4
Pordenone	41,5
Udine	42,9
Gorizia	-20,8

Withub

Il Friuli scopre l'India Esportazioni record

▸Addio alla Via della seta, il commercio con il nuovo gigante è una miniera d'oro In soli tre anni i traffici sono triplicati, Pordenone è la città che l'ha capito prima

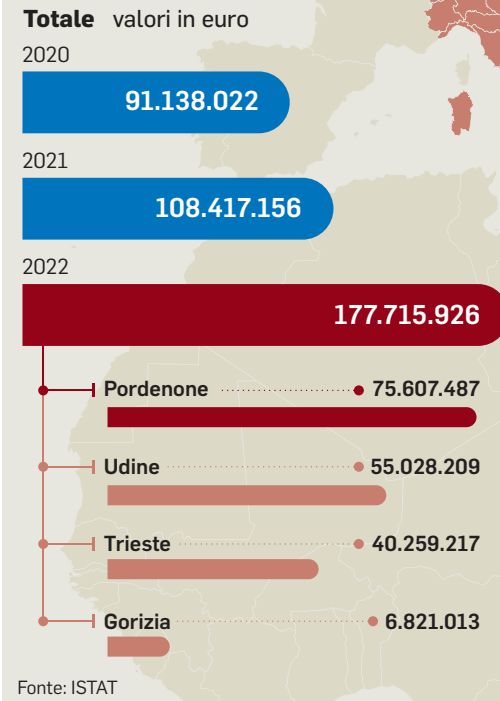
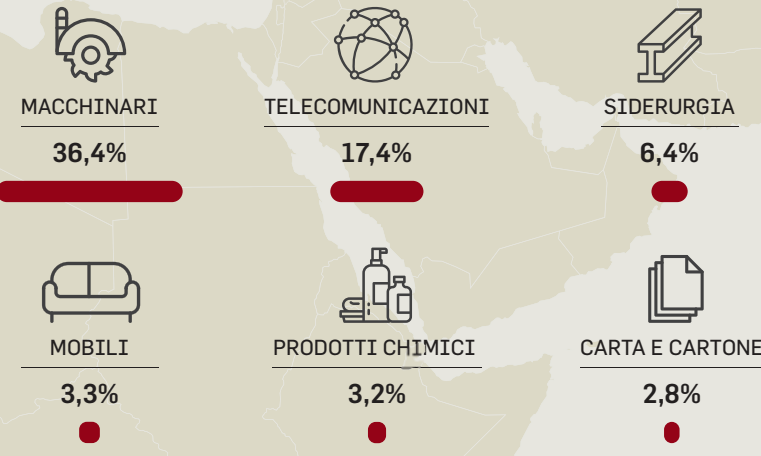
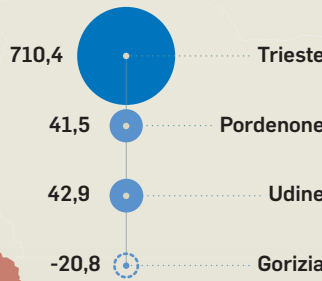
LA SVOLTA

PORDENONE-UDINE Il Friuli Venezia Giulia che di fatto abbandona la Via della seta rimandando a data da destinarsi la riapertura del corridoio ferroviario tra Pordenone e Duisburg, con la città tedesca che rappresentava il capolinea per le merci cinesi, guarda al "nuovo gigante" d'Asia. E fa affari d'oro con l'India, il Paese che si candida a diventare la vera fabbrica del mondo e che ha superato proprio Pechino come nazione più popolosa del pianeta. E si parla di traffici commerciali "pesanti". Dimenticarsi, insomma, della classica pasta o dei prodotti di lusso. Qui si sta discutendo di macchinari, di apparecchiature tecnologiche. E di centinaia di milioni di euro in palio, in una corsa alla prima fila che la nostra regione sta disputando da leader. In cambio da Nuova Delhi ci si aspetta manodopera qualificata, per coprire il "buco" che troppe aziende denunciano di patire alla voce forza lavoro.

IL QUADRO

I dati sono aggiornati. In alcuni casi fanno anche riferimento all'anno in corso, con un dettaglio sul primo semestre. Sono firmati dall'Ires regionale (l'elaborazione è del ricercatore Alessandro Russo) e si basano su rilevazioni dell'Istat. Quella del Friuli Venezia Giulia con l'India appare come una vera e propria luna di miele commerciale. E i numeri sono da impennata. Si parte dal valore complessivo delle esportazioni verso il gigante del Subcontinente. Nel 2020 dal Friuli Venezia Giulia erano partite merci per 91 milioni di euro. L'anno successivo si era saliti a quota 108 milioni di euro mentre nel 2022 si è arrivati a toccare quota 177 milioni. Nel solo primo semestre di quest'anno, poi, è stata raggiunta quota 156 milioni di euro. La proiezione, quindi, porta a un possibile balzo a 300 milioni di euro di esportazioni verso l'India.

I SETTORI

L'Asia è una miniera d'oro e il Friuli Venezia Giulia riscopre anche in un momento difficile a livello congiunturale la sua vocazione di grande esportatore. Al primo posto ci sono i macchinari speciali ad alta complessità, che da soli l'anno scorso hanno raggiunto un valore di 64 milioni di euro. Al secondo posto le apparecchiature per le telecomunicazioni, che valgono 30 milioni. L'India sta andando incontro a un forte processo di avanzamento tecnologico. E ha bisogno dei componenti che arrivano anche dalla nostra regione. Cresce però anche il settore del mobile - e qui si torna al concetto del "bello" e del lusso all'italiana - che passa da 4 a 5,8 milioni di euro. Alla voce "altri prodotti", poi, troviamo 39 milioni di euro di esportazioni dal Friuli Venezia Giulia all'India.

LA MAPPA

Qual è la provincia della nostra regione che si trova al momento un passo avanti rispetto alle altre? È nettamente la provincia di Pordenone. L'area del Friuli Occidentale è partita in anticipo, intuendo già da anni le potenzialità dell'India dal punto di vista commerciale. E i dati dell'Ires sulla base delle rilevazioni dell'Istat danno ragione a chi ci ha visto lungo.

L'anno scorso, infatti, la Destra Tagliamento ha esportato merci in india per 75 milioni di euro. Ha fatto nettamente meglio del territorio udinese, che seppur più grande e popoloso si è fermato a quota 55 milioni di euro. Nel primo semestre di quest'anno c'è stato lo scatto deciso di Trieste, che anche grazie al suo grande porto è riuscito in soli sei mesi a mettere assieme esportazioni per 75 milioni di euro.

Marco Agrusti

IN TESTA CI SONO I MACCHINARI MA ANCHE IL MOBILE È IN ESPANSIONE

MERCATI Una nave cargo carica di container: il Friuli Venezia Giulia commercia con l'India

Crolla il credito alle imprese: «Più esposti al malaffare»

LE IMPRESE

PORDENONE - UDINE Stretta creditizia a doppia cifra per le piccole e piccolissime aziende del Friuli Venezia Giulia, quelle con meno di 20 dipendenti, che costituiscono il 98% del tessuto economico: ad agosto i finanziamenti bancari a favore di queste realtà sono diminuiti del 10,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Udine guida la classifica del calo, seguita da Pordenone. Andamento peggiore si è registrato solo nelle Marche (-11,1%) e di un soffio in Veneto, dove il calo è stato del 10,2%. Per l'Ufficio studi della Cgia di Mestre sono numeri che dicono di un credit crunch ormai conclamato, poiché dietro le percentuali vi è una diminuzione del credito a favore delle piccole realtà pari a 265 milioni in regione. Registrata la realtà lo studio mestrino indica anche le cause che hanno originato questo fenomeno, riassumibili in tre eventi. Innanzitutto, ha pesato «l'aumento dei tassi di interesse imposto dalla Bce nell'ultimo anno, che ha reso molto costoso indebitarsi. Molte imprese, perciò, hanno preferito ricorrere a forme di autofinanziamento». In secondo luogo, vi è stato il calo dei volumi di credito «correlato alla frenata del Pil, che ha provocato una flessione della domanda di prestiti». Le banche, inoltre, hanno meno liquidità a disposizione «sia perché devono restituire alla Bce i fondi Tltro, cioè ulteriori 174 miliardi entro settembre 2024, sia perché la raccolta è diminuita», spiega lo Studio della Cgia.

IL VINCOLO

Nel primo caso si tratta del programma con cui la Bce negli anni scorsi ha finanziato a basso costo le banche vincolando l'erogazione di questi soldi all'economia reale. Per quanto riguarda la raccolta, invece, il «Rapporto mensile Abi-ottobre 2023» rivela che a livello nazionale i depositi sono scesi a settembre 2023 del 4,2% rispetto all'anno prima, anche se in rallentamento rispetto al -5,5% verificatosi ad agosto. La combinazione di questi tre fattori ha accentuato i suoi effetti perché, secondo lo Studio Cgia, molti istituti hanno sacrificato «il credito più complicato, cioè quello da erogare alle piccolissime impese che, tendenzialmente, presenta costi di istruttoria relativamente più elevati e una gestione amministrativa molto complicata».

L'ALLARME Rispetto allo scorso anno calati del 10% i mutui

I NUMERI

Attualmente i prestiti bancari complessivi concessi alle piccolissime aziende del Friuli Venezia Giulia sono pari a 2,35 miliardi di euro. La flessione più importante del credito si è avuta in provincia di Udine: qui in un anno le imprese con meno di 20 dipendenti hanno subito un taglio degli impieghi bancari vivi dell'11,4%, pari a 155,2 milioni di euro. Seguono le imprese collocate in provincia di Pordenone, dove il taglio creditizio è stato del 9,3%, l'equivalente di 64,4 milioni. «Senza liquidità - evidenzia l'analisi della Cgia - un'impresa, soprattutto piccola, non può fare investimenti, spesso è costretta a ritardare i pagamenti ai fornitori e nei casi più critici inizia a non versare con regolarità gli stipendi ai propri dipendenti». Una condizione che potrebbe far scivolare gli imprenditori «nella rete tesa dalle organizzazioni criminali» avverte la Cgia. Per questo, «è necessario che il Governo intervenga subito, rifinanziando il fondo di garanzia per le Pmi che era stato potenziato nel periodo del Covid». In Friuli Venezia Giulia la Regione ha garantito a giugno 14 milioni a Confidi e 20 milioni al Frie a luglio. Con la Finanziaria 2024, ha anticipato l'assessore al Bilancio Barbara Zilli, il sistema agevolativo Fvg avrà ulteriori 135 milioni per assicurare il supporto e l'accesso a mutui a tasso agevolato al tessuto produttivo del territorio.

Antonella Lanfrit

In 30mila sfamati dal Banco alimentare

▸Altre 13mila persone sostenute nel Veneto Orientale
Al lavoro 108 volontari e e oltre 300 strutture caritative

▸Il prossimo 18 novembre torna la colletta nei supermercati
Lo scorso anno raccolte 440 tonnellate di cibo in un giorno

COLLETTA Il 18 novembre in numerosi supermercati si potrà aderire alla colletta alimentare organizzata dal Banco Fvg. L'iniziativa sarà presentata martedì a Udine, alla presenza del presidente della Fondazione di Milano

SOLIDARIETÀ

UDINE-PORDENONE I rincari svuotano il carrello della spesa e il Banco alimentare diventa punto di riferimento fondamentale per tutte quelle famiglie che fanno fatica ad arrivare a fine mese. Il 7 novembre, alle 18.30, nell'auditorium Comelli di via Sabbadini, a Udine, verrà presentata la XXVII Giornata nazionale della colletta alimentare che si terrà il 18 novembre, alla presenza di Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare di Milano.

L'APPROVVIGIONAMENTO

A livello nazionale le famiglie il povertà assoluta rappresentavano nel 2021 il 9,4 per cento della popolazione e lo scorso anno il 24,4% era sulla soglia della povertà. Nel 2022 in un'unica giornata di raccolta i friulani hanno donato 440 tonnellate di alimenti a lunga conservazione (di cui 123mila nella sola provincia di Udine) che hanno raggiunto 29.165 persone in difficoltà. Un aumento del 3% rispetto al 2021, quando la raccolta è stata falsata dall'emergenza Covid. Sembra un quantitativo importante, eppure la colletta costituisce soltanto il 10% degli aiuti alimentari. Il 49% arriva dal recupero fatto attraverso la filiera alimentare: mense, ristorazione, produttori agricoli, industriali e distribuzione (1.663 tonnellate di alimenti salvati dalla spazzatura, pari al 48% del cibo donato, con un +5% rispetto al 2021). Il 41% viene raccolto attraverso l'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura (1.730 tonnellate). Questo canale lo scorso anno ha avuto una flessione del 23%, pari a 401 tonnellate, riduzione legata al rincaro dei prezzi dell'energia elettrica e delle materie prime conseguenti alla guerra in Ucraina. Gli aumenti dei costi di produzione e di trasporto hanno pertanto rallentato le forniture. Complessivamente lo scorso anno sono state raccolte e recuperate 3.436 tonnellate di prodotti da nove differenti canali di approvvigionamento per un valore economico di oltre 10,4 milioni di euro, vale a dire 20mila pasti al giorno. Sono aiuti che hanno ridato speranza a 42.449 persone sostenute da 303 strutture caritative tra Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale (13.284 assistiti attraverso 90 strutture).

I VOLONTARI

Nel 2022 il Banco alimentare del Friuli Venezia Giulia ha impegnato 108 volontari concentrati soprattutto a Pasian di Prato (in 56 sono impegnati dove si trovano sede e magazzino) e a Pordenone (48 le persone che si danno da fare con il programma Siticibo, che recupera cibo che andrebbe sprecato, come avviene con Old Wild West di Fiume Veneto, ad esempio, i gruppi Eight Srl, PFGroup e Sodexo). Possono contare su 150 sostenitori economici e 74 aziende donatrici di alimenti e beni. È curioso notare come la pandemia abbia inciso sulle donazioni. Oltre alla riduzione degli aiuti attraverso Agea, sono scese a 30 (-18 e -37% rispetto al 2021) le donazioni della grande distribuzione: la fine della pandemia, infatti, ha ridotto la quantità di eccedenze. Le buone condizione metereologiche, invece, hanno permesso di ottenere 72 tonnellate di prodotti ortofrutticoli (+17 tonnellate, +32% rispetto al 2021).

EVITATO LO SPRECO DI 1.663 TONNELLATE DI PRODOTTI DONATI DA RISTORANTI, MENSI, PRODUTTORI AGRICOLI E INDUSTRIALI

RIDOTTI GLI AUTI CHE ARRIVAVANO DA AGEA A CAUSA DEI RINCARI LEGATI ALLA GUERRA IN UCRAINA

EMERGENZA UCRAINA

Anche la guerra in Ucraina - come spiega il presidente Paolo Olivo presentando il bilancio 2022 - ha impegnato il Banco alimentare. «Abbiamo cercato di sostenere diverse realtà che hanno chiesto aiuto per accogliere coloro che fuggivano - spiega - È nato così un sodalizio tramite il quale siamo riusciti a raggiungere queste persone e soddisfare, sebbene in parte, le loro richieste. Seppure nella drammaticità degli eventi, abbiamo ancora una volta riscontrato la grande disponibilità di molte persone che hanno offerto li loro aiuto».

Cristina Antonutti

Stagione teatrale

PROSA | DANZA | MUSICA **2023/2024**

CORDENONS - Centro Culturale Aldo Moro

CAMPAGNA ABBONAMENTI:

dal 23 al 28 ottobre conferma posti abbonati stagione 2022-23;

30 ottobre richiesta cambio posto abbonati stagione 2022-23;

dal 31 ottobre al 4 novembre sottoscrizione nuovi abbonamenti.

ORARI BIGLIETTERIA:

da lunedì a sabato ore 16.00-19.00,
mercoledì 1° novembre chiuso.

VENDITA BIGLIETTI:

Per tutti gli spettacoli, compreso **PIANO HEXAGON**, prevendita on-line su ertfvg.vivaticket.it dal 6/11.

Centro Culturale Aldo Moro:
il giorno prima dello spettacolo
dalle ore 16.00 alle ore 19.00.
Il giorno dello spettacolo dalle ore 19.00.
Per lo spettacolo **PIANO HEXAGON**:
dall'11 al 13 dicembre 2023
dalle ore 16.00 alle ore 19.00.
Il giorno dello spettacolo dalle ore 19.00.

Si potranno acquistare al massimo 4 biglietti cadauno e anche per gli spettacoli successivi.

PREZZI

BIGLIETTI:		ABBONAMENTI:	
Interi	€ 23,00	Interi	€ 150,00
Ridotti	€ 20,00	Ridotti	€ 130,00

Riduzioni: la riduzione sui prezzi dei biglietti e degli abbonamenti è prevista per spettatori di età superiore ai 60 anni, studenti fino a 25 anni e abbonati ad altri teatri del circuito ERT. Per gli abbonati che acquisteranno il biglietto per il concerto Piano Hexagon durante la campagna abbonamenti, il costo del biglietto è di € 15,00.

Inizio spettacoli ore 21. Non sarà ammesso l'ingresso in sala a spettacolo in corso.

INFO

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Tel. 0432 224246 | info@ertfvg.it
www.ertfvg.it

Centro Culturale Aldo Moro
0434 932725 | centroaldomoro@gmail.com

venerdì 17 novembre 2023
BOOMERS

martedì 28 novembre 2023
L'AVARO

giovedì 14 dicembre 2023
PIANO HEXAGON
(fuori abbonamento)

mercoledì 17 gennaio 2024
STUPIDA SHOW!
Paola Minaccioni Special

sabato 10 febbraio 2024
IL MALLOPPO

martedì 5 marzo 2024
BIANCO SU BIANCO

giovedì 21 marzo 2024
TUTTO TEO

giovedì 18 aprile 2024
BLOCCATI DALLA NEVE

L'organizzazione si riserva di apportare al programma le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

Furto in farmacia, danni per 30mila euro

▶Venerdì sera in via del Cotonificio: sfondata la porta blindata
Rubata costosissima cassa automatica contenente 4mila euro

▶Dopo due settimane arrestato immigrato per una rapina al Prix
A Sappada grave pensionato caduto da un ponte ieri pomeriggio

SOCCORSI

UDINE Danni per oltre 30mila euro alla farmacia Simone di via del Cotonificio a Udine. Due uomini, che hanno agito a volto scoperto, sono riusciti a impadronirsi della cassa automatica del valore di circa 30mila euro: al suo interno un incasso pari a 4mila euro. È successo venerdì dopo le 22.30. I ladri hanno parcheggiato un'utilitaria davanti alla farmacia e hanno tentato di forzare la porta d'ingresso. Fallito il tentativo di scasso, si sono concentrati sul retro del palazzo. Sfondata una porta blindata, sono riusciti a scollegare la cassa automatica e caricarsela in macchina, una Panda vecchio modello. La titolare della farmacia è intervenuta non appena è scattato il sistema d'allarme, poco prima delle 23. I carabinieri del Norm di Udine stanno esaminando le immagini della videosorveglianza: il colpo è stato messo a segno in una manciata di minuti.

RAPINA AL MARKET

Prima si era infilato una bottiglia di superalcolico nei pantaloni e poi si era allontanato dal negozio – il Prix di viale Leopardi a Udine – senza pagare. Aveva riempito di calci e pugni l'addetto alla sicurezza del supermercato che aveva tentato di fermarlo per recuperare la merce e che era finito in pronto soccorso. Protagonista della vicenda, accaduta due settimane fa, un 25enne marocchino non regolare in Italia e con precedenti penali. Ieri la Polizia locale di Udine ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Il giovane si trova in carcere. Dovrà rispondere delle ipotesi di rapina impropria e lesioni personali. Sempre la Polizia Locale - con il Nucleo cinofilo e i cani antidroga Izzi e Galant - ha rinvenuto nei giorni scorsi 200 grammi di cocaina purissima suddivisa in due "sassi" nascosti in un'area boschiva. Avrebbe potuto fruttare agli spacciatore in circa 20mila euro.

CADE DAL PONTE

Soccorso dopo una caduta accidentale da un ponticello, finisce in ospedale ricoverato in gravi condizioni. È successo a un 65enne di Sappada che ieri pomeriggio, attorno alle 14.30, è stato soccorso dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato dopo essere scivolato lungo la briglia a protezione del torrente Lerpa, nell'omonima borgata. Sono intervenuti gli equipaggi di un'ambulanza proveniente da Rigolato e dell'elisoccorso di Pieve di Cadore, i vigili del fuoco di Santo Stefano di Cadore e di Forni Avoltri, i volontari del Soccorso alpino, il Suap di Sappada e i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo. Dopo essere stato imbarellato e portato fin sull'argine da otto uomini con l'aiuto di corde di sicurezza, l'uomo è stato portato in codice rosso in ospedale. Si è procurato una ferita al capo e qualche trauma.

INCIDENTE A GORGO

Altre due persone sono state soccorse per le ferite riportate in un incidente stradale successo ieri notte in via Braccio di Volta a Gorgo di Latisana. Il conducente ha perso il controllo dell'auto, che è finita in un fossato. Soccorsi dal personale medico e infermieristico arrivato in ambulanza ed elisoccorso, i due feriti sono stati trasportati all'ospedale in condizioni serie ma non in pericolo di vita (uno a Udine, l'altro a Latisana). Sul posto anche i vigili del fuoco e i Carabinieri.

MACCHINA DEI SOCCORSI Il ponte sul torrente Lerna a Sappada, dove ieri è stato soccorso un pensionato rimasto gravemente ferito

Quattro vetrine spaccate a Tolmezzo, il raid ora fa scattare l'allarme

L'ALLARME

TOLMEZZO Quattro vetrine spaccate in altrettanti esercizi pubblici della centralissima via Roma e piazzetta Mazzini. Un gruppetto di persone incappucciate. Alcune riprese delle telecamere di videosorveglianza interna dei locali e tracce di sangue ritrovate sul posto, probabile effetto dei tagli subiti a causa dei vetri infranti: da questi elementi le forze dell'ordine potranno partire per individuare gli autori di una serie di tentati furti perpetrati nella nottata tra venerdì e sabato a Tolmezzo. Ieri mattina la scoperta e lo sdegno oltre che la rabbia degli stessi gestori e proprietari di bar e negozi interessati: il Non Solo Caffè, la Pizzeria Ai Portici, il Buongiorno Caffè e Sunbest Ragno Abbigliamento. Dai primi riscontri gli ammanchi hanno interessato solo il fondo cassa dei locali, non grosse cifre pare, alcune decine di euro, ma ben più ingenti i danni provocati agli infissi e ai serramenti, per migliaia di euro. Per l'ennesima volta commercianti e pubblici esercizi del centro del capoluogo carnico si ritrovano a subire tentativi di furto. La denuncia arriva da Paolo Da Pozzo, titolare di Da Pozzo Casa, socio del mandamento di Confcommercio della Carnia. «Quattro attività, nello specifico un bar, una pizzeria e due negozi – ricostruisce il commerciante tolmezzino –, hanno dovuto purtroppo prendere atto stamattina dei danni conseguenti ad altrettante effrazioni, tutte su un lato di via Roma, in rapida successione. Solo uno di questi tentativi è andato a segno. Parliamo presumibilmente di non professionisti, che si accontentano di pochi spiccioli, ma che comunque contribuiscono ad aumentare la percezione di insicurezza nell'economia locale». Di qui l'appello, ribadito, all'Amministrazione comunale. «Commercianti ed esercenti si possono dotare di telecamere interne, come da norma vigente, ma non sempre è una precauzione sufficiente – osserva Da Pozzo –. Quello che servirebbe davvero è da un lato l'installazione dell'illuminazione pubblica sotto i portici, dall'altro sistemi di videosorveglianza lungo la strada. L'auspicio è che il Comune intervenga al più presto».

CONTROLLI ANTIDROGA

Nel frattempo Polizia di Stato del Commissariato di Tolmezzo e la Polizia Locale della Comunità di Montagna della Carnia supportata da personale dei comandi di del Corpo di Polizia Locale del Distretto Veneto Est, di San Michele al Tagliamento-Fossalta di Portogruaro e di Fontanafredda hanno eseguito nel pomeriggio di lunedì 30 ottobre congiuntamente una vasta operazione di controllo straordinario del territorio presso la stazione autocorriere di Tolmezzo, al fine di contrastare lo spaccio di droga e la microcriminalità. All'operazione ha partecipato anche un'unità cinofila antidroga del Corpo di Polizia Locale del Distretto Veneto Est che hanno utilizzato il cane "Konan", pastore belga. E' stata scelta tale giornata anche in correlazione con il mercato settimanale di Tolmezzo per poter controllare i movimenti tra il capoluogo carnico e le valli, nonché per monitorare gli studenti all'uscita delle scuole. Sono stati accuratamente ispezionati tutti i luoghi della stazione delle autocorriere: banchine, bagni, sala di attesa, inoltre, sono stati controllati i parchi giochi, le aree verdi soprattutto quelle frequentate da bambini, la zona argine del fiume But dietro l'Ospedale e tutte le aree sensibili del centro città. Identificate e controllate 116 persone, due sono state anche fotosegnalate dalla Polizia Scientifica. In particolare il cane "Konan" ha permesso di trovare in totale addosso a cinque ragazzi almeno una ventina di grammi di hascisc alcuni per uso personale e uno per fini di spaccio, nonché un flacone di metadone senza ricetta medica. Un ragazzo è stato denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di Udine per porto abusivo di oggetto ad offendere perché trovato in possesso di un coltello a serramanico e di una lametta senza giustificato motivo. Un altro deferito per detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti di nazionalità italiana. Sono stati anche segnalati alla Prefettura per uso di sostanze stupefacenti quattro giovani.

UN GRUPPO DI INCAPPUCCIATI HA FATTO IL BLITZ DA POZZO LANCIA L'APPELLO ALL'AMMINISTRAZIONE

Emarginazione, s'inaugura la stazione sperimentale

EMARGINAZIONE

UDINE In partenza, come annunciato dal nostro giornale, il nuovo centro servizi e accoglienza in contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale dell'Ambito territoriale del Friuli Centrale. Il taglio del nastro è previsto per domani alle 10.15 alla presenza dell'assessore alla Salute ed Equità sociale Stefano Gasparin.

Come già avevamo anticipato, si tratta della prima sede sperimentale nel complesso dell'ex caserma dei vigili del fuoco. Nel 2024 dovrebbero cominciare i lavori della Stazione di posta definitiva per i senza dimora. La stazione di posta per i senzatetto già ultimata, infatti, è stata pensata in chiave temporanea, in attesa che sia pronta la stazione di posta definitiva in via Cussignacco, sempre all'interno del medesimo comprensorio.

LA SEDE DEFINITIVA

Come aveva avuto modo di anticipare l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, dopo il varo del progetto esecutivo, fra tempi tecnici dei pareri e della gara d'appalto, il Comune ritiene realistico immaginare che il cantiere per la stazione di posta definitiva, finanziata con i fondi di Next Generation Eu, possa debuttare a primavera. In attesa che si concluda questo percorso complesso, intanto, parte il primo step temporaneo, per dare delle risposte in tempo per la brutta stagione, ora che le temperature si sono irrigidite.

IL POLO

La Stazione di posta, immaginata come un polo sperimentale per il contrasto alla povertà, sarà aperta 365 giorni all'anno, feste comprese, dalle 12 alle 19, per offrire una serie di servizi di prima necessità (come ad esempio la possibilità di farsi una doccia o di passare del tempo quando fuori le temperature precipitano). Sarà anche offerta la possibilità di entrare in un percorso partecipato di accompagnamento delle persone o delle famiglie che sono o rischiano di trovarsi in miseria. Inoltre, sono messi in preventivo anche servizi accessori per sostenere l'accesso alla residenza anagrafica e un fermo posta per chi non ha un tetto e si trova stabilmente nel territorio udinese: per queste persone, però, dev'essere accertabile la sussistenza di un domicilio e dev'essere documentata una relazione continuativa con il territorio, in termini di interessi, relazioni o affetti.

NEL POLO ALL'EX CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO SARANNO GARANTITI DEI SERVIZI ESSENZIALI

EX CASERMA DEI POMPIERI Il comprensorio che si trova in piazza Unità d'Italia

PUBBLICITÀ

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Presentato in Sala Ajace nel Comune di Udine l'apparecchio acustico ricaricabile e invisibile

L'apparecchio acustico "PiCColO r", lo indossi e lo dimentichi. Tutto dentro l'orecchio l'unico al mondo!

Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico

Nell'antico palazzo nella Sala Ajace a Udine nel corso della conferenza è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.

PiCColO r

LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato. Per i deboli di Udito c'è l'**incentivo per il singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**, potrai avere anche informazioni sul PiCColO r ricaricabile.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere.

Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia.

Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti.

Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona.

Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità.

Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

In Giardin grande una delle piste di pattinaggio più grandi d'Italia

▶Per le feste l'amministrazione porterà in piazza Primo maggio l'area per schettinare sul ghiaccio da quasi 1.200 metri quadri

PRESENTAZIONE **La vecchia pista per pattinare. Quest'anno per il Natale la città di Udine ospiterà 1.200 metri di superficie ghiacciata**

PER LE FESTE

UDINE Giardin grande farà da cornice a quella che l'amministrazione comunale assicura che sarà «una delle più grandi piste di pattinaggio mai realizzate in Italia». «Abbiamo voluto sfruttare una delle location più suggestive di Udine per donare alla città un'atmosfera natalizia degna delle più grandi città europee», dice il vicesindaco Alessandro Venanzi.

Quest'anno per il Natale la città di Udine ospiterà 1.200 metri di superficie ghiacciata su cui cittadini e visitatori potranno pattinare, circondati dalla splendida cornice di piazza Primo Maggio.

LA PISTA

«Ospitare quella che ad oggi è una delle più grandi piste di pattinaggio mai realizzate in Italia è per la nostra città una grande occasione tanto dal punto di vista della partecipazione cittadina quanto dal punto di vista turistico, poiché Udine si presenta tanto come una città ricca di iniziative per i suoi cittadini, quanto come la meta ideale per trascorrere le giornate festive in attesa del Natale», dice Venanzi.

La pista sarà inaugurata a dicembre e animerà Giardin Grande almeno fino al 7 gennaio 2024. Sarà aperta tutti i pomeriggi dalle 14 alle 20, ma durante le giornate festive e nel periodo delle vacanze scolastiche sarà possibile pattinare già dalle 10.30 del mattino, sempre fino alle 20. In più nelle serate di venerdì e sabato, nonché nella serata del 1° gennaio 2024, la chiusura verrà posticipata ulteriormente alle ore 22.

VENANZI: «ABBIAMO DECISO DI SFRUTTARE UNO DEGLI SPAZI PIÙ SUGGESTIVI DELLA CITTÀ»

ALLESTIMENTO

L'allestimento della pista di ghiaccio con musica e illuminazione, in aggiunta alle casette di legno dove è prevista la vendita di dolci e bevande tipici del periodo natalizio, farà in modo che piazza Primo maggio si configuri come un vero e proprio villaggio del Natale udinese, dove cittadini e visitatori, avranno la possibilità di trascorrere delle ore in serenità pattinando circondati da un'allegra e accogliente atmosfera natalizia.

In più per i più piccoli sarà allestita una giostra a tema "Slitta di Babbo Natale", il cui biglietto è scaricabile direttamente dal sito Udineicepark.it. Ulteriore chicca e novità assoluta in Italia sarà il percorso a forma di cuore, tratto originale che renderà unica la pista udinese.

«L'Udine Ice Park si inserisce in una serie di iniziative con il quale Udine può acquisire un ruolo centrale per la mobilità turistica delle feste invernali», aggiunge il vicesindaco. «Da quest'anno intendiamo sfruttare al massimo la grande cornice che la nostra città offre, grazie alle sue meravigliose piazze e ai suoi palazzi che rendono il centro storico un luogo ideale dove fermarsi e godere della serenità del periodo natalizio», conclude Venanzi.

PER NATALE

L'Udine Ice Park si unisce alle iniziative che doneranno un'atmosfera unica al Natale udinese nei fine settimana dall'8 al 24 dicembre. Sono previsti, infatti, la "Casetta di Babbo Natale" che proporrà giochi e laboratori per i più piccoli, e un totale di 9 cori gospel che si occuperà invece di creare il giusto sottofondo musicale cantando alcuni dei pezzi più amati della tradizione natalizia internazionale nelle vie e piazze del centro storico.

CI SARANNO ANCHE LE CASETTE DI LEGNO PER DOLCI E BEVANDE PER CREARE UN VILLAGGIO NATALIZIO

La raccolta di sangue potrebbe calare del 7,6% La sfida dei donatori

DONO

UDINE Più donazioni con meno donatori. Nei prossimi vent'anni ipotesi di calo della raccolta di sangue del 7,6%. I rappresentanti di 120mila donatori di sangue si sono riuniti questa mattina a Udine in occasione dell'incontro interregionale delle associazioni aderenti alla Fidas di Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino, ospiti dell'Afds. «A differenza degli anni passati, questa estate è trascorsa serena per i malati, grazie a una più attenta programmazione e promozione delle donazioni» ha introdotto il presidente nazionale Giovanni Musso. «Nel prossimo decennio sarà messo in gioco l'intero 'sistema sangue' – ha detto il presidente dell'Afds provinciale di Udine Roberto Flora – è necessario un ruolo propositivo e di supporto delle istanze che giungono dalla base». Per esempio «eseguendo periodicamente esami aggiornati non solo ai fini della donazione, ma per la salute generale del volontario. Reintroducendo i rimborsi chilometrici per i donatori che giungono da zone lontane e disagiate rispetto i centri trasfusionali. Incoraggiando le carriere mediche e infermieristiche nel settore trasfusionale. L'obiettivo finale è mantenere il livello di donazioni nonostante il calo dei donatori». Momento cruciale della giornata è stata la tavola rotonda sul futuro di questo tipo di volontariato alla luce del calo demografico. Il trend è stato fotografato dal docente dell'Università di Udine Alessio Fornasin che ha realizzato una proiezione statistica della base dei donatori potenziali nei prossimi vent'anni sulla base dei dati storici dell'Afds provinciale di Udine. Al 2042 si prevede così un calo del numero di donatori del 2,4% rispetto al 2022, attenuato solo da un maggior apporto della componente femminile, e una diminuzione della quantità di sangue raccolto del 7,6%, ma un aumento del fabbisogno di trasfusioni del 18,3 per cento.

«Elicottero pagato 12 ore al giorno per volare 24 minuti»

I CONTI

UDINE Una media di circa 24 minuti al giorno. In soldoni, è quanto ha volato nei primi nove mesi di quest'anno "Doppio Tango", il secondo elicottero in condominio fra AsuFc e la Protezione civile regionale, che a fine anno dovrebbe costare oltre 2,2 milioni secondo le stime dell'Azienda. Il conto lo ha fatto l'associazione degli anestesisti rianimatori, da sempre critica su questo fronte. Se da gennaio a settembre scorso l'elicottero principale per le emergenze, a uso esclusivo di AsuFc ha volato per oltre 65 ore in media al mese, il secondo ha fatto in media circa 12 ore al mese (per un totale di 111 ore e 3 minuti. Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale ha però ben chiarito che «la disponibilità di questo mezzo non è stata fatta per volare di più, ma per assicurare una copertura più ampia rispetto all'emergenza». Tuttavia, si scaldano sia i sindacati sia la politica. Non solo per i costi del secondo elicottero, ma anche per il "buco" di 120 milioni stimati a fine anno per AsuFc (che saranno ripianati dalla Regione) e per i costi dei pezzi di Pronto soccorso e dei Punti di primo intervento esternalizzati (in totale, a fine anno, quasi 4,5 milioni secondo le stime).

I SINDACATI

Va all'attacco Alberto Peratoner (Aaroi Emac Fvg): «Ecco confermato quanto Aaroi Emac denuncia da più di un anno riguardo alla più grossa ed importante azienda del Fvg: ingiustificato spreco di risorse per un secondo elisoccorso pagato 12 ore al giorno per volare 24 minuti di media al giorno, imponente e scriteriato utilizzo di denaro pubblico a favore di privati con improvvisazioni continue e imbarazzanti gestioni di medici stranieri (addirittura assunti con visti turistici), senza una seria programmazione regionale che affronti carenze e criticità dei Pronto soccorso e dei Ppi, con un Piano emergenza urgenza rimasto in bozza ma già vecchio e superato, e senza la volontà di affrontare i problemi con i professionisti, le associazioni di categoria e le società scientifiche», dice Peratoner. Il presidente degli anestesisti rianimatori parla di «gestione fallimentare», di un'azienda «con il più alto tasso di professionisti in fuga», ma anche di «ingiustificati tetti di spesa per assunzione di personale dipendente e una politica che si preoccupa solo di inaugurare strutture e case di comunità che rimarranno contenitori vuoti». Meno tranchant Giulio Andolfato (Cimo): «La ricetta per migliorare le cose, la Federazione Cimo Fesmed la possiede: rappresentiamo il fiore della dirigenza medica della regione. Ma per ora non siamo stati coinvolti, nonostante da anni mettiamo a disposizione il nostro know how. Abbiamo presentato progetti e studi di fattibilità, proposte di gestione e di organizzazione, ma siamo stati, da almeno 15 anni, sempre snobbati». Stefano Bressan (Uil Fpl), che segue sia il comparto (in alleanza con il Nursind) sia la dirigenza, punta sul personale. «Al di là dello sforamento, che sarà ripianato dalla Regione, come Uil Fpl e Nursind continuiamo a sollecitare la direzione per acquisire nuove risorse. Fra novembre e dicembre sarà bandito un altro concorso per infermieri e oss e sollecitiamo Arcs per una celerità nelle procedure. Nella contrattazione che avremo il 9 novembre in AsuFc per la dirigenza proprio in relazione alle gravi criticità del Pronto soccorso, abbiamo chiesto dei progetti qualitativi per arginare la fuga del personale. Chiederemo alla Regione ulteriori finanziamenti per le prestazioni aggiuntive.

ELISOCCORSO **L'elicottero principale. È polemica sul secondo velivolo**

LA POLITICA

«Non una sorpresa il "buco" di Asufc, ma si lavori affinché non diventi una normalità. Il consiglio regionale non potrà intervenire ogni volta per ripianare le perdite non solo di Asufc ma di tutte le Aziende», si scalda il coordinatore territoriale dei Cinque Stelle Cristian Sergo. «È appena stato votato il secondo assestamento di bilancio in Regione e con le decine di milioni stanziate per la gestione delle aziende sanitarie raggiungiamo i tre miliardi di euro annui. Un aumento anche atteso visto che l'inflazione supera il 5% nel 2023, ma qualcosa non torna. È paradossale che i cittadini soffrano per le prestazioni non ricevute e ritardate, che i sindacati e i medici lamentino la carenza di personale, che si appaltino sempre più servizi, ma contemporaneamente aumentino i costi di gestione». Inoltre, per Sergo «situazioni come quella dell'elisoccorso andrebbero gestite al meglio, soprattutto in carenza di risorse pubbliche. Ecco perché da anni sollecitiamo il tariffario per gli interventi dovuti a comportamenti inopportuni e una maggiore collaborazione con i vigili del fuoco». Simona Liguori (Civica Fvg) invece critica la scelta di esternalizzare pezzi di Pronto soccorso: «Sono scelte che indeboliscono gli ospedali pubblici e alimentano la fuga del personale sanitario».

Camilla De Mori

IL MERCATO

La Juventus non molla l'idea di Samardzic

Secondo il quotidiano torinese "Tuttosport", la Juventus sotto traccia sta insistendo per arrivare a Lazar Samardzic già a gennaio. Un'operazione però indubbiamente difficile da concretizzare in tempi brevi, anche perché nel contempo il club bianconero della famiglia Agnelli segue la pista di Rodrigo De Paul.

GOL Roberto Pereyra inganna Mike Maignan dal dischetto: il rigore contro il Milan vale una vittoria scaccia crisi (Ansa / Matteo Bazzit)

TECNICO Gabriele Cioffi (Bouys/AFP)

CIOFFI: TOLTO UN MACIGNO

▸Al Meazza prima incredibile vittoria dell'Udinese tra acqua e fango
Il mister ha azzeccato tutto: «La priorità era vedere se i ragazzi credevano in quel che avevamo preparato: vedrete un'Udinese diversa»

L'ANALISI

Eccola qua! La vittoria tanto agognata, che mancava in campionato da maggio, arriva su uno dei campi più difficili della Serie A, a Milano contro il Milan. In crisi la squadra rossonera e con un'Udinese letale a colpirlo nei suoi punti deboli. Spavalda ma consapevole, la nuova Udinese di Cioffi esegue lo spartito alla perfezione, e alla fine trova il gol con il capitano Pereyra su rigore procurato da Ebosele, nettissimo, alla faccia delle analisi contrarie di alcuni sedicenti esperti del fischietto. Monza, Cagliari, Milan, tre tappe che portano l'Udinese alla prima vittoria in campionato, testimoniando la lungimiranza del nuovo/vecchio mister. Questa è la vera Udinese, ritrovata, che sa anche soffrire quando inevitabilmente i rossoneri provano l'assalto a Fort Apache. E alla fine è ancora più bello sciogliersi in un abbraccio complessivo.

SODDISFATTO

«Le partite di cuore e ardore durano fino a un certo punto - ha detto Cioffi ai microfoni di Dazn -, servono anche dei contenuti e i ragazzi li hanno messi in campo. Sono molto soddisfatto, ci siamo tolti un bel macigno dalle spalle. Squadra ritrovata? La testa in un giocatore è fondamentale, l'essere valorizzato a volte innesca la gioia di giocare e a questa va aggiunto il sacrificio, quello che ho fatto e cercare di metterli nelle condizioni di farli rendere al meglio delle loro possibilità. Alla squadra ho chiesto di avere coraggio, ma senza fiducia non si può avere».

L'ELOGIO A SUCCESS

Cioffi elogia Success, vicino al gol, frenato da Maignan. «Gli ho chiesto quello che sa fare meglio, essere connettore di gioco e aiutare i compagni, per me è un campione e sono sicuro che raggiungerà un bottino di gol mai raggiunto in carriera». Dal punto di vista personale, «per me è stato un anno sofferto, dopo un periodo difficile. Mi sento cresciuto, migliorato, ho ritrovato un club che come tutti ha dei limiti ma sa come far lavorare un allenatore». Gabriele Cioffi che deve tornare difensore in conferenza stampa, stroncando in tackle la prima, censurabile, domanda sulle perdite di tempo. «Che partita hai visto? Non rispondo a queste domande non serie», salvo poi concentrarsi sulla crescita del gruppo. «Ho cercato di capire cosa non andava e di risolvere il problema. Abbiamo fatto una prima partita contro il Monza per poi arrivare ad oggi a fare una grande partita contro il Milan. Ho fatto quello che è giusto fare, parlando ai giocatori, proponendo una idea sul campo». Poi una battuta dopo quell'1-1 di Udine al suo esordio. «Ibra fortunatamente oggi non c'era - ride -. Il Milan è il Milan, con grandi giocatori in campo; non è in un momento felice, ma sono sicuro che tornerà a giocare alla grande».

LA SQUADRA

Sui singoli. «Pereyra, Samardzic, Lovric, Payero, Wallace, Kamara, Zemura, Bijol, Perez: sono giocatori che giocano a calcio. Samardzic ha fatto una grande partita, tirando in porta 2-3 vo vuol dire che è vicino alla port supporta la squadra. Sono mo contento. Ebosele sta diventar padrone del ruolo, aveva Lea Florenzi davanti. Bravo, deve vorare, deve migliorare, ha go troverà gol: è sulla strada gius Lovric tornerà ai suoi livelli, grande disponibilità da parte s Il campionato è lungo: sono pa to per fare le scelte e i giocat

LE PAGELLE BIANCONERE

Ecco finalmente Silvestri, Bijol ed Ebosele Walace cresce. E con il capitano è festa

SILVESTRI 7
Nel finale è stato determinante deviando in angolo un'incornata di Giroud, per poi ripetersi poco dopo su una conclusione centrale da una decina di metri. Ma anche nel primo tempo è parso in giornata positiva, pronto a intervenire su conclusioni di Calabria poi di Musah. Ha dato sicurezza a tutto il reparto arretrato.

PEREZ 6,5
Poche sbavature, al contrario una prestazione autoritaria e pensare che dalle sue parti c'era Leao. È stato continuo, attento, il miglior Perez della stagione, anche se deve imparare a essere meno irruento, vedi il fallo commesso sullo stesso Leao nella ripresa che gli è costato il giallo.

BIJOL 7
Il signore della difesa. Come gli riesce sovente. Giroud ne sa qualcosa, ha potuto pochissimo contro lo sloveno, solo nel finale con un guizzo degno del miglior Giroud ha concluso di testa e spalla a rete, ma non ha fatto i conti con Silvestri. Di falli ne ha commessi pochissimi, un'altra testimonianza della sua serata di grazia.

KABASELE 6,5
Bravo nel gioco aereo, nell'anticipo, nelle chiusure. Peccato che nella ripresa si sia fatto ammonire per una manata a Leao che lo costringerà a saltare la gara di domenica contro l'Atalanta.

EBOSELE 7
Ha contenuto i tentativi di Leao, ma si è segnalato anche in fase propositiva evidenziando la sua qualità migliore, lo scatto. Il rigore che ha deciso la contesa lo ha propiziato lui, accentrando la sua azione da destra per poi farsi in piena area atterrare da Adli. È parso anche disciplinato tatticamente, ha eseguito nel modo migliore il compito assegnatogli.

SAMARDZIC 6
A corrente alternata. Ha iniziato benino con un paio di spunti importanti, con altrettanti servizi con il contagiri, poi via via si è un po' disunito probabilmente accusando la fatica e Cioffi lo ha richiamato.

THAUVIN 6
Entra e con alcune verticalizzazioni ha fatto rifiatare i difensori quando il Milan stava producendo il massimo sforzo per agguantare almeno il pari. Con la sua tecnica ha saputo anche difendere con sicurezza il pallone.

WALACE 7
Se Bijol è stato il signore della retroguardia, il brasiliano lo è stato in mezzo al campo. Sempre ben posizionato, ha affrontato l'avversario con i tempi giusti. Una prestazione importante come era solito fare un anno fa. È in crescita anche dal punto di vista fisico e atletico.

PAYERO 6
Un primo tempo in cui ha dato compattezza al centrocampo, chiuso gli spazi, si è prodigato, inevitabilmente nella ripresa ha accusato la fatica per cui è stato rimpiazzato da Lovric.

LOVRIC 6
Doveva dare manforte al sistema difensivo, c'è riuscito con sicurezza facendo valere la sua freschezza.

MURO Salda presa di Silvestri (Afp)

ZEMURA 6,5
Musah contro di lui ha potuto ben poco. Una prestazione lodevole sotto tutti i punti di vista, senza farsi tradire dal suo istinto. Ha speso tutte le sue energie fisiche e

MILAN	0
UDINESE	1

GOL: st 17' Pereyra (U) su calcio di rigore

MILAN (4-4-2): Maignan 6; Calabria 6, Thiaw 5,5, Tomori 6, Florenzi 6; Musah 5 (36' st Romero), Krunic (1' st Adli 5), Reijnders 5 (23' st Loftus-Cheek 5,5), Leao 6; Giroud 5, Jovic 5 (1' st Okafor 5).

Allenatore: Pioli 5

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 7; Perez 6,5, Bijol 7, Kabasele 6,5; Ebosele 7 (39' st Ferreira sv), Samardzic 6 (33' st Thauvin 6), Walace 7, Payero 6 (28' st Lovric 6), Zemura 6,5 (39' st Kamara sv); Pereyra 7; Success 6 (39' st Lucca sv).

Allenatore: Cioffi 7

ARBITRO: Sacchi di Macerata 6. Assistenti: Di Meo e Capaldo. Quarto uomo: Monaldi. Var: Abbattista, Avar: Dionisi.

NOTE: ammoniti Krunic, Perez e Kabasele. Calci d'angolo 11-5 per l' Udinese. Spettatori 60mila. Recupero 1' e 7'.

Gli spogliatoi

Pereyra: «A San Siro abbiamo saputo soffrire Adesso è cambiata l'aria»

HANNO DETTO

L'Udinese torna a vincere e lo fa ancora contro il Milan. Come era successo in questo stesso anno solare, dove salgono a sei le vittorie complessive, supera il Milan, non proprio un cliente facile. Dallo spettacolare 3-1 della scorsa stagione in casa a questo 1-0 denso di sofferenza e voglia di vincere, ma anche grande consapevolezza dei propri mezzi, che solo qualche settimana fa sembrava perduta. E tutto avviene nel segno di Pereyra, in gol in quel 3-1 contro il Milan, e anche nel 2-0 contro la Sampdoria che era fino a ieri l'ultima vittoria in Serie A in ordine cronologico. Allora fu su assist di Ebosele, che a San Siro ha fornito al capitano la possibilità di segnare procurandosi il calcio di rigore. Ed è dunque 1-0, come l'ultimo successo a San Siro, firmato Perica con Beppe Iachini in panchina.

E il Tucu si gode il momento, anche se il rigore è sempre «un momento speciale, ti mette un po' di ansia ma è andata bene. Abbiamo vinto ed è il frutto dei sacrifici fatti in questi mesi. Siamo contenti, adesso dobbiamo continuare a lavorare perché c'è tanto da migliorare. Sono arrivati tanti giovani, dobbiamo crescere ma siamo la squadra giusta per permetterglielo». Il ritorno di Cioffi è stato fondamentale. «Ha fatto in modo che cambiasse l'aria. Volevamo vincere anche le altre partite, ma oggi abbiamo fatto una gara di sacrificio, abbiamo avuto la mentalità di soffrire – spiega l'argentino, che conclude dedicando il successo ai sostenitori, arrivati in tanti sotto la pioggia di Milano –. I tifosi meritano questa vittoria, è la famiglia che è dietro di noi. Pensiamo già alla prossima partita. È una vittoria con un sapore speciale: abbiamo tenuto duro fino all'ultimo. Oggi è una vittoria troppo importante e ora non dobbiamo staccare più e continuare così».

Pereyra ha parlato anche ai microfoni di Sky. «Sempre importante fare gol. L'importante è che la squadra ha vinto e oggi avevamo bisogno di una vittoria con una grande squadra. Abbiamo un gruppo eccezionale con tanti ragazzi giovani che hanno bisogno imparare: questa vittoria è anche per tutti loro. Come in tutte le squadre quando arrivano tanti giocatori nuovi, si devono abituare. Noi stiamo lavorando con loro e riusciremo a rimanere fuori».

Sorride anche Silvestri, decisivo con alcune parate determinanti, in particolare su Giroud. «Sono molto contento di aver potuto aiutare la squadra ad ottenere una vittoria importante - ha detto a Tv12 -. Questo successo deve servire da stimolo per il futuro. Per far sì che sia uno spartiacque dobbiamo continuare a fare quanto visto oggi, una prestazione di attenzione, cattiveria e concentrazione. Il cambio di allenatore ha responsabilizzato tutti. Mister Cioffi ci ha resi più aggressivi».

S.G.

SILVESTRI: IL MISTER CI HA RESI PIÙ AGGRESSIVI UNA PARTITA DI CATTIVERIA E CONCENTRAZIONE»

per rispettarle. Poi si va avanti».

UDINESE TV

Euforico il mister anche a Tv12: «È bellissimo vincere così, e l'abbraccio nel finale lo dimostra. Volevamo questa vittoria, e l'abbiamo ottenuta senza un filo di paura. Volevamo una prestazione gagliarda, non passiva, perché se sei passivo in partite così 9 volte su 10 perdi. Siamo stati proattivi, resilienti, e un pizzico fortunati, che serve sempre per espugnare San Siro. Ho semplicemente innescato la passione per incendiarla e farla diventare entusiasmo; abbiamo trovato l'equilibrio giusto in tempi brevi. È arrivata la prima vittoria e con l'umiltà ne arriveranno tante altre».

Stefano Giovampietro

SFIDA BIANCOROSSONERA Festa per la ritrovata vittoria (Ansa)

A SAN SIRO I rossoneri dopo aver subito il gol (Ansa/Matteo Bazzi)

mentali, ha saputo soffrire.

KAMARA SV

Pochi minuti per partecipare alla grande festa. Ha recuperato un paio di palloni propiziando il contropiede.

PEREYRA 7

Ha onorato al meglio la fascia da capitano. Un leader che sa anche sacrificarsi. Ha corso parecchio, non sempre con i tempi giusti, nel primo tempo ha sbagliato anche una conclusione abbastanza facile da centro area, poi con freddezza ha trasformato il rigore che consente all'Udinese di "risorgere".

SUCCESS 6

Sta crescendo. Sovente ha tenuto impegnato il suo avversario diretto, Thiaw con la sua fisicità, con la sua sicurezza a tenere palla. Unico neo – ma si sapeva – che la porta non la vede mai.

LUCCA 6

Pochi minuti per tenere impegnata la retroguardia milanista. Il suo lo ha fatto lodevolmente.

CIOFFI 7

Grande stratega, grande psicologo, ha trasformato l'Udinese, in pochi giorni tutti i bianconeri si stanno rivelando atleti importanti, di qualità dopo essere stati troppo frettolosamente bocciati dagli immancabili iper critici. Si sta rivedendo l'Udinese del primo Cioffi. Quella del torneo 2021-22.

Guido Gomirato

OWW CONTRO TRIESTE DERBY DELL'AMBIZIONE

LUNGO Marcos Delia, arrivato in estate, è tra i bianconeri più continui (Foto Lodolo)

BASKET A2

Dopo 5 anni, Coppa a parte, torna finalmente il derby regionale più acceso, quello fra Trieste e Udine. L'ultima volta, proprio nel "tempio" della pallacanestro giuliana (era il 15 aprile del 2018), ci vollero ben due tempi supplementari per decretare un vincitore, per una giornata di gloria che il popolo bianconero non dimenticherà mai. Stasera l'Old Wild West proverà a espugnare di nuovo il palaRubini, dopo che ne è peraltro uscita sconfitta nel precedente settembrino in SuperCoppa di serie A2.

GLI EX

Coach Adriano Vertemati dovrebbe avere tutti i suoi ragazzi a disposizione, mentre gli alabardati recuperano il loro miglior giocatore, ossia Justin Reyes, senza il quale sono comunque riusciti a battere l'Assigeco Piacenza nella trasferta del turno infrasettimanale. Gli ex della partita sono piuttosto numerosi. Si va da Marcos Delia, che ha vestito la maglia di Trieste per due stagioni, dal 2020 al 2022, a Jason Clark, con 6 partite in casacca biancorossa nel 2021-22 in A1; da Matteo Da Ros, che a Trieste ha giocato per ben cinque annate, dal 2016 al 2021, a Lodovico Deangeli, transitato a Udine nella stagione 2020-21.

LA VIGILIA

A presentare la gara è l'argentino dell'Oww, Marcos Delia, non a caso uno degli ex. «Si tratta di una partita speciale, una bella sfida da giocare per tutti noi e per il coaching staff - premette -. Sarà anche un match molto duro, intenso per i tifosi e i giocatori. Ci dobbiamo aspettare una battaglia agonistica - sottolinea -. Confido in una buona prestazione da parte nostra: abbiamo lavorato molto durante la settimana per arrivarci preparati, quindi credo proprio che disputeremo una buona partita». Queste sono invece le parole di Jamion Christian, l'allenatore della Pallacanestro Trieste: «La squadra sta vivendo un processo di crescita che ci unisce sempre più. Il ritorno di Ariel Filloy è stato straordinario, ci ha dato un notevole incoraggiamento. La vittoria a Piacenza ha riportato l'entusiasmo all'interno della squadra e ci dà lo slancio giusto per costruire qualcosa d'importante. È vitale per noi mantenere l'attenzione sul controllo della palla - evidenzia -, per garantire soluzioni offensive durante l'attacco. Il derby regionale sarà una gara importante e dovremo essere capaci di gestire le emozioni. Comprendiamo il peso della partita, non solo per noi ma anche per i nostri tifosi». L'obiettivo? «Siamo consapevoli del nostro valore come squadra solida - prosegue il tecnico americano -: lavoriamo tutti i giorni sui nostri punti deboli e per costruire soluzioni sia in difesa che in attacco. Il nostro obiettivo principale è quello di continuare a crescere insieme, imparando a giocare meglio l'uno con l'altro. Non vedo l'ora di vedere di nuovo in campo insieme Filloy e Reyes, dato che combinati hanno un potenziale significativo per il prosieguo della stagione. Anche la crescita di Brooks e Ruzzier è un aspetto che amo particolarmente. Nonostante possa essere difficile da percepire, osservando quotidianamente la squadra, posso notare la costruzione di una chimica sempre più forte tra i giocatori. Questo è entusiasmante, vedo la loro capacità di creare giocate straordinarie, andando oltre ciò che noi, come coach, insegniamo».

IL PUBBLICO

Il palaRubini promette di avere gli spalti gremiti per il grande confronto. La Curva alabardata è già esaurita da giorni, mentre in quella udinese troveranno posto più di 500 supporter. Il match verrà inoltre trasmesso in diretta su RaiSport e Rai Play a partire dalle 20.55. Telecronaca di Edi Dembinski e commento tecnico a cura di Sandro De Pol. Palla a due alle 21; arbitreranno Enrico Boscolo Nale di Chioggia, Michele Centonza di Grottammare e Fulvio Grappasonno di Lanciano. Prima del super derby di stasera, questo pomeriggio il girone Rosso di A2 proporrà tre incontri alle 18: Banca Patrimoni Sella Cento-Hdl Nardò Basket, Flats Service Fortitudo Bologna-Assigeco Piacenza, Agribertocchi Orzinuovi-Umana Chiusi.

Carlo Alberto Sindici

Da Villach arrivano quattro titoli italiani per i tarvisiani

SCI NORDICO

Lo Sci Cai Monte Lussari ha organizzato a Villach i Campionati italiani Assoluti e Juniores di salto e combinata nordica. Si è gareggiato dal trampolino Hs90 e sulla pista di skiroll da 2.5 km. La necessità di spostarsi all'estero per disputare le prove tricolori è dovuta al fatto che in questo momento in Italia, essendoci lavori in corso nel sito trentino di Predazzo in prospettiva delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, non ci sono trampolini per disputare le competizioni di Senior e Junior. Lo stesso Stadio del salto di Tarvisio ospita solamente strutture riservate ai giovanissimi. Il programma prevedeva al mattino il segmento di salto valido per la combinata Assoluta, seguito dalla prova Assoluta di salto e successivamente da quella Juniores (valida anche come segmento di combinata), in tutti i casi maschile e femminile.

Le prove di skiroll che hanno completato la combinata si sono svolte nel pomeriggio: prima la 5 km Assoluta e Junior femminile, di seguito la 10 km maschile di entrambe le categorie. Ben 4 su 8 i titoli vinti dagli atleti friulani, con un doppio oro assoluto maschile grazie a Francesco Cecon nel salto e a Raffaele Buzzi nella combinata. Gli altri due successi sono arrivati grazie alle Juniores, con Martina Zanitzer nel salto e Greta Pinzani nella combinata. Da sottolineare il tris lussarino delle saltatrici Junior. Nell'ordine: Zanitzer, Pinzani (anche terza nella combinata Assoluta) e Noelia Vuerich, ovvero le tre ragazze d'argento nella prova a squadre di Eyof 2023. A medaglia altri due junior tarvisiani: Martino Zambenedetti, argento nel salto, e la classe 2008 Ludovica Del Bianco, bronzo nella combinata.

Bruno Tavosanis

Mettiti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "**Nordest da vivere**" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi, eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni **per vivere al massimo il tuo autunno**: **chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo**.

IN EDICOLA

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il Rive Flaibano "taglia" Rossi e prende Bruno

Eccellenza: cambio di panca in casa del fanalino Rive d'Arcano Flaibano (3 punti). Salutato Massimiliano Rossi, arrivato in estate dalla Spal Cordovado, sotto il solleone lasciando i "canarini" per un nuovo ambizioso progetto. A prendere il suo posto con una soluzione interna è stato chiamato Andrea Bruno, già mister degli Under 19.

CROCIATI L'attaccante gialloblù Emanuel Valenta punta a rete Durante l'estate ha ricevuto dalla società anche la fascia di capitano del Chions (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

CHIONS, UNA PRIMA VOLTA DA CELEBRARE A SUON DI GOL

▶I gialloblù non hanno mai incontrato la Dolomiti Bellunesi. Cucchisi ex di turno

▶Barbieri: «Sei degli 11 titolari sono gli stessi dell'ultima stagione, il "giro" è obbligato»

CALCIO D

Ci si può ricordare di Chions – Belluno e viceversa, ma quello di oggi pomeriggio è il primo incontro ufficiale fra le due squadre dopo la fusione societaria degli ospiti. La Dolomiti Bellunesi, quarta in classifica, precede di due passi capitan Emanuel Valenta e soci, lasciando aperta pure la strada del possibile sorpasso. Mister Barbieri affronta la sfida senza il difensore Luca Benedetti (fuori un turno per recidività nelle ammonizioni) e il centrocampista Salvatore Papa (infortunato). L'ex di turno è Alessandro Cucchisi, l'esterno difensivo gialloblù che ha vestito la maglia dolomitica nella scorsa annata.

CORSA GIALLOBLÙ

Dopo la rifinitura di ieri mattina, le scelte dell'allenatore si sono orientate su Marco Tomasi al posto di Benedetti. Per il resto è prevista la formazione di mercoledì, in particolare a centrocampo e in attacco. «Sei degli 11 di partenza sono reduci dal campionato d'Eccellenza vinto nella scorsa stagione. Avevamo una squadra forte di certo – considera l'allenatore gialloblù - ma che sia la maggioranza di oggi resta significativo». Sul momento delle contendenti: «Noi veniamo da un buon periodo, loro un po' meno. Comunque sono costruiti per restare in alto, non hanno mai perso fuori casa e hanno altri obiettivi rispetto al Chions. Sono da primi posti, noi no». Una costante nelle scelte è il turnover molto ridotto. «Già devo cambiare i due indisponibili e con la rosa a disposizione non posso permettermi tanto di più - ricorda Barbieri -. Il "giro" è obbligato dalle assenze. A gara in corso vediamo il da farsi, come sempre». Seguendo l'onda positiva, dopo che l'attesa vittoria in casa finalmente è arrivata, «c'è da muovere la classifica. Arriveranno anche picchi negativi – ammonisce Barbieri - dietro fanno comunque punti, con la media playout che si alza».

OPPOSTI DOLOMITICI

In dubbio c'è capitan Pablo Perez, uscito mercoledì zoppicando per una caviglia malconcia. Non sarà della partita Lorenzo Caprioni, che finora si è dimostrato il migliore acquisto estivo. Con loro salta l'impegno di Chions il "cronico" Abdul Meyker Yabrè, a completare un importante trio di "vecchi" in una rosa giovane. Dopo l'ottimo inizio di stagione, la Dolomiti Bellunesi sembra in maggiore difficoltà. La formazione ospite attualmente occupa il quarto posto con 17 punti, frutto di 5 vittorie, 2 pareggi e altrettante sconfitte. È in trasferta che i giocatori di Nicola Zanini marciano spediti: hanno vinto 3 gare esterne su 4, con 10 punti conquistati. Di pareggiata (1-1) c'è proprio quella la più recente, in casa della Luparense. Lontano dalle Dolomiti hanno subito solo 4 gol, contro i 10 messi a segno (uno ogni 36'). Recentemente, oltre al pareggio in terra padovana, sono arrivate le sconfitte casalinghe contro Monte Prodeco (0-2) e Montecchio (1-2). In premessa, a favore dei bellunesi c'è la statistica che riguarda il direttore di gara. Il designato Filippo Pazzarelli di Macerata è alla quarta direzione stagionale. Finora ha arbitrato partite in cui hanno sempre vinto le squadre fuori casa.

SPERANZE AZZURRINE

C'è un trio di promesse, pescato fra Chions e Cjarlins Muzane, nella lista dei convocati nella selezione per formare la Rappresentativa di serie D. Nicola Chiccaro e Alessandro Dorbolò del club udinese e Matteo Reschiotto da quello pordenonese sono stati scelti dal selezionatore Giuliano Giannichedda, ex udinese, confermato nel ruolo anche per questa stagione. L'appuntamento riguarda il test dell'Area territoriale Nord, fissato per mercoledì a Calmasino, in provincia di Verona. È la località in cui è insediato il Centro sportivo comunemente conosciuto come Veronello. Con i convocati, alle 14, sarà disputata un'amichevole a ranghi misti.

Roberto Vicenzotto

Recuperi, due strade per il calendario Il caso Eccellenza

▶Promozione, Prima e Seconda finiranno una settimana più tardi

CALCIO DILETTANTI

PRESIDENTE Ermes Canciani

Vince il maltempo, con l'allerta rossa. Il Comitato regionale della Figc guidato dal presidente Ermes Canciani in un primo momento aveva sospesa tutta l'attività giovanile. Nel primo pomeriggio di venerdì si è deciso invece il blocco totale. «Nei gruppi social istituiti per le varie categorie - spiega Canciani -, il dissenso sullo stop è arrivato da una sola società». Una decisione, insomma, presa con la base. «Dopo due giorni di grande difficoltà in tutta la regione - aggiunge il numero uno del calcio dei dilettanti -, non era il caso di fingere che nulla fosse successo, soprattutto in certe zone della Bassa friulana. È questione di responsabilità». Infatti stava succedendo qualcosa di illogico. «Ci sono state squadre che, in regime di allerta rossa - stigmatizza -, si sono comunque allenate, andando contro il divieto. Altre, la gran parte, ha invece rispettato le ordinanze».

A chiudere il trittico delle motivazioni del blocco totale c'era la questione dei campi. «Resi pesanti all'inverosimile - ricorda il presidente -. C'era il forte rischio di mettere a repentaglio la salute degli atleti e dei dirigenti al seguito, oltre al lavoro di manutenzione». Dopo la parentesi soleggiata di ieri, tra l'altro, le previsioni meteo tornano a volgere al brutto. «A quanto pare pioverà ancora - dice il presidente -. Siamo solo alle battute iniziali della stagione: il tempo per recuperare la giornata non manca di certo». Quindi tutti a casa. Impossibile non essere d'accordo, visti i continui contatti tra il Comitato regionale e i responsabili dell'Osmer. Può essere che nella giornata odierna, in barba a tutte le previsioni, il sole continui a splendere. Nessuno però ha tra le mani una sfera magica. Quindi diventa inutile preoccuparsi, nel caso, utilizzando il classico senno di poi.

Domani verrà sciolta dal Comitato federale la riserva sulle modalità di recupero del turno. Le ipotesi al vaglio sono sostanzialmente due. O riprendere il filo da dove si è lasciato, almeno dalla Promozione in giù, o seguire il calendario originale, posticipando quindi la giornata persa nella pausa invernale. Tenendo comunque conto che, in quel periodo - per le squadre ancora in corsa - ci sono anche gli impegni di Coppa. La seconda "soluzione" in questo momento appare come quella più in linea con quanto fatto nelle altre occasioni in cui il calcio dei dilettanti si era fermato per le avverse condizioni meteo. Quella di ripartire proprio dal turno appena "stoppato d'imperio" rappresenterebbe invece una "prima volta". Comunque vada, dalla Promozione alla Seconda categoria sembrano comunque scongiurati i recuperi infrasettimanali: finiranno una settimana più tardi. Diverso il discorso dell'Eccellenza, che prevede più turni: la giornata verrebbe recuperata nella sosta, o con gli accordi tra società per le date dei match.

INVECE IL TURNO DELLA MASSIMA SERIE REGIONALE SARÀ RECUPERATO DURANTE LA SOSTA DELLE FESTIVITÀ

Cristina Turchet

Cjarlins con il centenario

▶Calì guida l'attacco contro il Portogruaro Parlato: «Per il tifo»

CALCIO D

Lo stadio "Della Ricca" è pronto per essere riempito in occasione di Cjarlins Muzane – Portogruaro. Potrebbe essere la gara del record stagionale di afflusso. Per le due tifoserie sono stati definiti parcheggi, accessi e settori separati. Ma in casa Zanutta si augurano soprattutto che quella di oggi pomeriggio possa rivelarsi la prima partita vinta sul "terreno amico". Dopo il corroborante successo a Bolzano, i sostenitori locali attendono una conferma e finalmente una soddisfazione sul proprio campo.

«Voglio avere la controprova di quanto ho visto a Bolzano - si esprime precauzionalmente Carmine Parlato -. Sappiamo di giocare contro una squadra in salute, reduce da 3 vittorie nelle ultime 4 gare, ma entrambi abbiamo speso tante energie, quindi partiamo alla pari. Dobbiamo restare concentrati in fase difensiva – indica la strada l'allenatore del Cjarlins Muzane -, sempre attenti, perché quello di mercoledì è stato solo un primo step. Se vogliamo ripeterci dovremo fare meglio di Bolzano. Servono piglio, concentrazione e il fatto di non subire gol, perché questo aiuta a trovare consapevolezza. Siamo consci di avere la possibilità di segnare sulle palle inattive o con le qualità dei singoli, ma non deve mancare la fame di dare il massimo sempre».

Tanto più con la spinta dei tifosi a bordo campo. «Giocheremo ulteriormente per la nostra gente - assicura -, sta a noi dare loro l'ulteriore spinta per starci vicino, come hanno sempre fatto. È l'ultima partita di una settimana intensa, un derby interregionale che riveste grande importanza, in cui desideriamo i 3 punti». Merita menzione Vincenzo Calì, che a Bolzano ha segnato la sua centesima rete in serie D. «Sono davvero contento per lui e gliene auguro altri 100 - conclude il mister -. È un ragazzo serio e un calciatore straordinario: se li è meritati».

R.V.

Morsano e Ramuscellese top

▶Si annuncia un lungo derby in Seconda categoria

CALCIO SECONDA

Nella classifica generale del girone D di Seconda categoria "comanda" la tabellina del 2. Con 8 turni disputati, in vetta c'è il Morsano che ha già riposato e il Palazzolo che deve ancora farlo: entrambe le squadre hanno 16 punti. L'argento è condiviso a quota 15 dal tandem formato da Gonars (una gara in più) e Bertiolo (riposo già effettuato). Per il bronzo ecco un altro duo: a quota 14, con la sosta archiviata, viaggiano Ramuscellese e Zompicchia. Del Morsano il miglior attacco (22), della Ramuscellese la difesa meno perforata (3).

Entrambe le società del Sanvitese, in estate, avevano blindato i mister. A Morsano si è ripartiti con in sella mister Denis Casasola, che era rientrato in corsa a prendere il posto di Luca Nonis. A Ramuscello bis per Giampaolo Moro. Scelte all'insegna della continuità. I risultati stanno dando ragione ai dirigenti. Rispetto a un anno fa, gli azzurri di Morsano viaggiano con 5 punti in più e una gara in meno. A Ramuscello il "vantaggio" lievita a 4. Allora in vetta c'era il Flambro (18), seguito da Union 91 e Castionese (15). Chiudeva il podio il Palazzolo a 14. Dietro ecco Zompicchia (12), il citato Morsano (11), il Sesto Bagnarola (oggi "emigrato" nel girone B a trazione udinese), il Bertiolo e la stessa Ramuscellese (10). Guardando ancora ai numeri, l'attuale capolista in condominio aveva 16 reti all'attivo e 10 sul fronte opposto, mentre la Ramuscellese di reti ne aveva segnate 16 (oggi sono 12) e incassate 13.

Per il Morsano è stagione d'oro condiviso pure nella classifica dei bomber. Con 7 autografi c'è il capitano azzurro Lorenzo Innocente, insieme ad Alessandro Cicchirillo (Castionese) e Mark Bosic (Torviscosa). A quota 6, oltre a Luca Dorigo (Gonars), è in salita il "gemello" d'attacco morsanese Alessio Sclabas.

C.T.

TEATRO VERDI DI PORDENONE
Domani, per "Nuove scritture", va in scena lo spettacolo "Accabadora" tratto dal romanzo di Michela Murgia (nella foto), Premio Campiello 2010.

Domenica 5 Novembre 2023
www.gazzettino.it

La trasposizione teatrale del testo di Baricco ha messo d'accordo sia il pubblico che la giuria degli esperti. Migliori attori Fabrizio Perrone e Marina Eianti, migliori registi Perrone e Mattia Nodari

Premio Marchesini a Novecento

TEATRO

La Filodrammatica Orenese di Vimercate (Monza e Brianza) con "Novecento", di Alessandro Baricco (regia di Fabrizio Perrone e Mattia Nodari), ha vinto la quattordicesima edizione del "Festival internazionale del teatro amatoriale Marcello Mascherini". Per la categoria Miglior Spettacolo si è infatti aggiudicata l'ambita "Fata Foglia", preziosa opera d'arte realizzata dallo scultore azzanese Dante Turchetto. Nel Teatro Mascherini di Azzano Decimo ieri sera si è tenuta la tradizionale serata di gala, animata dall'esplosivo mix de "Le Betoneghe" con l'accompagnamento musicale della "Banda in Viajo" del Teatro Dei Pazzi, nel corso della quale sono stati consegnati diversi premi per ogni categoria.

Come decretato dalla giuria presieduta da Antonio Rocco, il Premio per il miglior spettacolo è andato, quindi, alla Filodrammatica Orenese di Vimercate (Monza e Brianza), che ha portato in scena "Novecento". Nella motivazione si legge che l'opera è stata scelta "per l'eccellente trasposizione teatrale del celebre monologo di Baricco, curata in ogni dettaglio con una magistralità che rasenta la perfezione; è la dimostrazione concreta di come il teatro amatoriale, espresso come in questo caso ai massimi livelli, non abbia nulla da invidiare a quello professionale".

ALTRI PREMI

La Filodrammatica Orenese ha ricevuto altri tre importanti riconoscimenti: il premio per il Miglior attore protagonista, assegnato a Fabrizio Perrone, «che con la sua presenza solitaria sul palcoscenico ha trasmesso alla platea le emozioni sollecitate dal testo di Baricco, portato in scena nella triplice veste di regista, scenografo e attore. Premio per la miglior regia a Fabrizio Perrone e Mattia Nodari, perché "sul palco, a prima vista sguarnito di scenografia, il grande rocchetto e gli sgabelli di legno si muovono, assumono figure diverse, mandando messaggi a guisa di esperti attori".

Infine il Premio del Pubblico, decretato dalla platea, assegnato alla Filodrammatica Orenese con il punteggio di 9,0138.

Il Premio Miglior attore non protagonista è andato a Brayan Torres, nell'interpretazione di Ivan in "Art", portato in scena dalla Compagnia teatrale La Cricca di Taranto per "gli alti livelli di velocità scenica, i cambi espressivi repentini". Il Premio Miglior attrice protagonista è stato consegnato a Marina Eianti nell'interpretazione di Anna in "Diecigiugnoventiquattro", portato in scena dalla Compagnia teatrale Le Colonne di Sezze (Latina). Il Premio Miglior attrice non protagonista è stato vinto da Pamela Marinucci nell'interpretazione di Tania nell'opera Casa Anton, portato in scena dalla Filodrammatica Gruppo Amici dell'arte di Offida (Ascoli Piceno). Il Premio Miglior Scenografia è andato a Gherardo Coltri, Luca Altamura, La Moscheta con "Ladro di Razza", portato in scena dalla Compagnia Teatrale La Moscheta di Colognola ai Colli (Verona) per «la ricerca del particolare sia sulla grafica dei fondali che sull'oggettistica ha portato alla realizzazione di un impianto scenografico di notevole effetto neorealistico.

Il "Festival internazionale dedicato a Marcello Mascherini" riceve il sostegno della Fondazione Friuli che continua a credere fortemente e a sostenere il progetto culturale della Fita di Pordenone, da oltre 20 anni in prima linea nella promozione e nella valorizzazione del teatro amatoriale.

Mirella Piccin

SPETTACOLI
Sopra: "Art", della Compagnia teatrale La Cricca di Taranto; sotto Fabrizio Perrone in "Novecento", codiretto assieme a Mattia Nodari

Aladura

Salute e spirito, dialogo tra un medico e un sacerdote

La rassegna "Chiavi" dell'associazione culturale Aladura, prosegue, mercoledì prossimo, con Carlo Alfredo Clerici e Tullio Proserpio. Moderati da Carlo Scaramuzza incontreranno il pubblico pordenonese, alle 20.30, nell'Auditorium Vendramini e il giorno successivo, alle 9, gli studenti, nell'Auditorium del Liceo Grigoletti. Clerici e Proserpio hanno scritto, insieme, "La spiritualità nella cura. Dialoghi tra clinica, psicologia e pastorale" (Edizioni San Paolo, 2022). Tra un medico e un sacerdote che si incontrano nei corridoi di un ospedale nasce un dialogo autentico e appassionato sul tema della spiritualità nella cura. Di che cosa ha bisogno l'ammalato che soffre? Esiste la possibilità di un'alleanza tra medicina e spiritualità, in una realtà sanitaria sempre più tecnologica e standardizzata su grandi numeri ed efficienza delle prestazioni? Attraverso una analisi rigorosa della realtà sanitaria e dei bisogni profondi espressi dai pazienti e dalle famiglie, i due scoprono che l'ascolto e la presa in carico della dimensione spirituale del paziente diventano un elemento capace di sostenerlo nei momenti più difficili e di offrire nuove prospettive alla domanda di senso che accompagna ogni essere umano.

InSesto, tre proposte d'arte per San Vito

ARTE

Inaugurata ieri, a San Vito, la rassegna d'arte contemporanea Palinsesti, giunta alla 18ma edizione e visitabile fino al 14 gennaio 2024. Organizzata dal Comune, si snoda in quattro sedi: l'Antico Ospedale dei Battuti, l'Essiccatoio Bozzoli, palazzo Tullio-Altan e le Antiche Carceri.

Una delle opere esposte nell'ultima sede, nei prossimi mesi, verrà trasferita all'auditorium Zotti, a decorare uno spazio polivalente con una forte connotazione culturale e sociale. Così prevede il "Premio In Sesto. Il luogo come arte", appuntamento internazionale concomitante con la mostra, curato da Michela Lupieri con la collaborazione di Alice Debianchi.

Il concorso coinvolge gli artisti Julia Hohenwarter, da Vienna, il triestino Andrea Kvas e Nuvola Ravera, originaria di Genova. Le stanze al piano terra delle Antiche Carceri ospitano le tre proposte progettuali da votare. L'intervento di **Hohenwarter** si compone di un rilievo a parete, da leggere, e di un audio attivo solo in precisi momenti della giornata, con l'idea di trasformare lo spazio in un corpo sonoro e intensificare la connessione tra gli abitanti e l'ambiente architettonico. **Kvas** coinvolge la comunità in una serie di laboratori finalizzati alla produzione di grandi tavole pittoriche: "Partecipazione e condivisione" trasformano campiture, linee e superfici in dipinti da affiggere sui muri dell'edificio. Nel passaggio centrale della struttura, **Nuvola Ravera** inserisce, come in un fiume, alcuni elementi scultorei di vetro, immaginati come residui organici, per sottolineare il portato generativo, trasformativo e creativo del luogo stesso. L'opera vincitrice, che verrà decretata all'inizio del prossimo anno, rimarrà stabilmente esposta a San Vito.

Sasha Vinci, che si era aggiudicato la scorsa edizione, torna protagonista a palazzo Tullio-Altan, dove propone alcune opere inedite e installazioni plurimediali pensate per l'edificio. Con i suoi lavori, invita lo spettatore a meditare su problematiche urgenti, come la sostenibilità ambientale e sociale. All'Ospedale dei Battuti è presentato il progetto espositivo "Geometria e natura", curato da Magalì Cappellaro e Luca Pietro Nicoletti. Ci sono due sculture in legno di Igino Legnaghi, una retrospettiva dedicata all'artista friulano Romano Perusini, e 16 opere su carta di Giulia Napoleone, dedicate ad altrettanti poeti. L'essiccatoio Bozzoli, infine, accoglie la personale di Beppino De Cesco, curata da Antonio Garlatti e Didier Zompicchiatti. Un omaggio all'opera dell'artista udinese scomparso nel 2013, che aveva abbracciato alcune forme di pensiero legate alle correnti dell'Arte Povera e del Concettuale. Le sue opere sono l'esito di una libera associazione di idee, con elementi ludici finalizzati a far riflettere sugli aspetti paradossali della condizione esistenziale dell'uomo. Le mostre sono visitabili il sabato e la domenica, dalle 11 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Chiara Muzzin

PALAZZO TULLIO-ALTAN Sasha Vinci, vincitore del Premio InSesto 2022; a fianco: De Cesco: Diagnosi e terapia".

Alessio Lega canta anarchia e Resistenza

CONCERTO

Oggi, a partire dalle 18, il Circolo libertario "Emiliano Zapata", in via Ungaresca 3/B, a Pordenone, ospiterà il cantautore Alessio Lega, nel concerto "Resistenza e anarchia" (ingresso libero). Seguiranno, dalle 19.30, dj set e "Abbufet". I canti che sostengono l'anarchia nei periodi più bui stanno alla base di tutto il canto sociale contemporaneo: si pensi a Fabrizio De André, a Léo Ferré, a Francesco Guccini, ai Sex Pistols. I canti nati nei venti mesi di guerra partigiana sono la testimonianza diretta delle opere, degli uomini e dei giorni che diedero vita a un'altra Italia. Questi canti sono un trattato di storia, canzoni battagliere, ironiche, che mescolano il riso al ricordo dei compagni caduti.

Il miraggio della carriera e la rinuncia alle ambizioni

PUNTI DI VISTA

di Andrea Maggi

Recenti studi sul mondo del lavoro dimostrano che i giovani sarebbero sempre meno interessati a ruoli di leadership. Immagino a questo punto il biasimo dei molti che amano accanirsi sui giovani tacciandoli di essere poco ambiziosi. Fermi un attimo, ragioniamo, perché la concezione del lavoro non è cambiata di punto in bianco, ma ha subito varie trasformazioni nell'arco dell'ultimo sessantennio. I figli del Secondo dopoguerra consideravano il loro mestiere come uno strumento di riscatto sociale. Negli anni del boom economico, in piena trasformazione della società da agricola a industriale, il lavoro era l'unica chiave per accedere alle classe borghese dalla porta d'ingresso. Inoltre l'aspirazione a una carriera verticale all'interno di un'azienda garantiva condizioni di vita sempre migliori e maggiori entrate economiche. L'azienda era vista come un nucleo solido e quella solidità avrebbe garantito il benessere della propria famiglia. Nella seconda metà del Novecento la solidità del lavoro e quella della famiglia procedevano di pari passo; anzi, l'azienda per cui si lavorava costituiva una sorta di seconda famiglia. Gli attuali lavoratori sono entrati nel mercato del lavoro in una fase di precarizzazione del lavoro stesso, ma anche della famiglia.

Quella dei primi anni Duemila era l'epoca in cui si iniziava a smantellare il mito del posto fisso e in quella nuova configurazione l'avanzamento di carriera all'interno di un'azienda veniva sostituita dal mito del lavoratore autonomo, che prestava le sue competenze professionali a più aziende, ma come esterno. La flessibilità ha trasformato di fatto il lavoratore in un imprenditore di se stesso. Scompariva dunque la "famiglia aziendale" e contemporaneamente cambiava anche la famiglia. I coniugi separati erano sempre meno rari e si creavano sempre più famiglie monogenitoriali.

La trasformazione del mondo del lavoro, in sostanza, è proceduta di pari passo con la trasformazione della famiglia. Da un lato, maggiore autonomia individuale; dall'altro, minori tutele. Le stesse riforme della scuola hanno ibridato il sistema di istruzione nell'ottica dell'autonomia e, piaccia o meno, hanno cambiato la mission e la vision della scuola stessa: da istituzione volta alla formazione dei futuri cittadini ad agenzia per la formazione dei futuri lavoratori. Qualunque fosse l'intenzione originaria, a quanto pare i giovani che oggi pensano al loro lavoro scartano l'ambiente competitivo. Preferiscono non subire la pressione di dover guidare una squadra. Prediligono un ambiente dove poter imparare dagli altri massimizzando il proprio apprendimento. Inoltre ambiscono a collaborare con i colleghi potendo rivolgersi a loro da pari, disponendo della libertà di poter esprimere liberamente il loro pensiero senza per questo subire delle ritorsioni. Quello dell'ambiente di lavoro, dunque, è visto come una sorta di grande famiglia estesa. Una visione di certo inedita, che pone anche degli interrogativi su quale sia il loro concetto di famiglia futura. Spesso tacciati di essere privi di aspirazioni, sembra piuttosto che i giovani ci possano indicare quale sarà la via per uscire dalle persistenti crisi del lavoro e della famiglia, che con i vecchi metodi non siamo mai riusciti a risolvere.

DOCENTE E SCRITTORE Andrea Maggi

I GIOVANI PREFERISCONO NON SUBIRE LA PRESSIONE E DOVER GUIDARE UNA SQUADRA

OGGI

Domenica 5 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Franco Canova** di Caneva, che oggi compie 48 anni, da Ettore e Paola.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

BRUGNERA
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

CORDOVADO
▶Bariani, via battaglione Gemona 79

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE
▶Naonis, viale Treviso 34

SACILE
▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.15 - 18.45 - 16.45 - 21.15.
«IL LIBRO DELLE SOLUZIONI» di M.Gondry: 14.30 - 20.30.
«COMANDANTE» di E.Angelis: 14.30 - 16.30 - 19 - 21.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.30 - 20.15.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 15.00 - 17.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DOGMAN» di L.Besson: 10.30 - 22.30.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 10.45 - 14.10.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 10.50 - 14.20 - 17.10 - 20.00 - 21.40 - 22.20.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 11.00 - 14.45 - 17.15 - 19.45 - 20.00 - 22.15 - 22.50.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 11.10 - 14.00 - 16.30 - 19.10 - 21.50.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 11.15 - 14.45.
«JOIKA - A UN PASSO DAL SOGNO» di J.Robertson: 11.20 - 14.15 - 16.50 - 19.20.
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 11.30 - 14.10 - 14.30 - 16.10 - 16.40 - 18.10.
«SAW X» di K.Greutert : ore 14.25 - 17.05 - 19.50 - 22.35.
«RETRIBUTION» di N.Antal : ore 16.45.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 17.00 - 18.30 - 21.00.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 19.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 22.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.20 - 16.40 - 19.00 - 21.20.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 14.30 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«CALLAS - PARIGI, 1958» di T.Volf: 15.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 16.50 - 19.40.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 15.00 - 18.45.
«PETITES - LA VITA CHE VORREI...PER TE» di J.Lerat-Gersant : ore 14.40.
«IL LIBRO DELLE SOLUZIONI» di M.Gondry : ore 16.30.
«A PASSO D'UOMO» di D.Imbert: 18.35.
«IL LIBRO DELLE SOLUZIONI» di M.Gondry : ore 20.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 11.00 - 12.00 - 14.00 - 14.45 - 15.40 - 16.40 - 17.40 - 18.40 - 19.35 - 20.40 - 21.30 - 22.20.
«SAW X» di K.Greutert : ore 11.00 - 13.45 - 16.30 - 19.20 - 20.10 - 22.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 11.00 - 14.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 11.05 - 14.50 - 16.45 - 17.50 - 20.50.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 11.15 - 13.25 - 14.15.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese: 11.15, 15.45, 16.45, 20.15, 21.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 11.20 - 14.00.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 11.20 - 16.30 - 18.15 - 19.50 - 21.20.
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 11.25 - 13.40 - 14.30 - 15.50 - 18.00.
«DOGMAN» di L.Besson: 11.30 - 19.30.
«JOIKA - A UN PASSO DAL SOGNO» di J.Robertson : ore 11.35 - 14.45 - 17.30.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 20.10.
«RETRIBUTION» di N.Antal : ore 22.20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ci ha lasciato

Dott.
Antonio Lante
di anni 92

L'annunciano con dolore: la moglie Franca, le figlie Anna ed Elena con le loro famiglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 8 Novembre alle ore 10:30 nella Basilica di S. Giustina.

Il caro Antonio riposerà nel Cimitero dell'Arcella.

Padova, 5 Novembre 2023

O.F. Rosina 049/8011435

I figli Bruno, Giorgia e Marco, il fratello Franco con Paola, la sorella Anna, i nipoti tutti annunciano la scomparsa di

Carla Matteazzi Roverato Donà
di anni 84

I funerali avranno luogo mercoledì 8 novembre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Nicolò.

Padova, 5 novembre 2023

IOF Santinello -tel. 049 802.12.12